DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 61

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 13 Marzo 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Concerti in regione Una macchina da soldi
A pagina VII

Champions
Al Real Madrid il derby dei rigori Ecco le magnifiche otto d'Europa
A pagina 21

Formula Uno
Per la Ferrari con Hamilton dev'essere l'anno dell'Imperatore
Ursicino a pagina 22

Salvini: «Regionali, la Lega sarà il primo partito»

▶Veneto, il leader: «Con Zaia o senza. Luca? Se lo mettono fuori gioco può fare molto altro»

Angela Pederiva

In mattinata a Verona la prende larga: «Dall'insediamento di Donald Trump è cambiato tutto ed è importante non dividersi in tifoserie». Nel pomeriggio a Venezia va sul sicuro: «Squadra che vince non si cambia». Ma a metà della sua giornata veneta, qui a Montebello Vicentino il segretario Matteo Salvini lo dice una volta e lo ripete una seconda, se per caso i Fratelli d'Italia e la Forza Italia eventualmente in ascolto si fossero distratti: «Sono sicuro che la Lega sarà il primo partito alle Regionali». Con o (più probabilmente, lascia intendere) senza Luca Zaia come candidato presidente. A tre settimane e tre giorni dall'appuntamento di Firenze, tiene banco la mozione "Il futuro è identità" del veneto Alberto Stefani. «Non l'ho ancora letta – premette Salvini – ma la leggerò con assoluta attenzione.

Continua a pagina 6

CARROCCIO Il leader della Lega, Matteo Salvini

Carroccio verso il congresso
I sei punti "identitari" della mozione veneta

Alda Vanzan

Un'ora a quattr'occhi a parlare di Olimpiadi (il 25 sono intenzionati ad andare a Cortina ai pre-test di omologazione della pista da bob), di Porto e Tav, di Pedemontana e della Brescia-Padova (che al termine della concessione potrebbe finire in Cav anziché in Anas). Ovviamente di terzo mandato, aspettando di capire cosa deciderà la Consulta sulla legge della Campania. E il congresso della Lega?

Continua a pagina 6

Veneto
Sanità, braccialetti anti aggressione e mini-telecamere al personale

SPERIMENTAZIONE Le body cam per la sicurezza dei sanitari

Alda Vanzan

C'è il braccialetto per i detenuti, perché non scappino. E ci sarà quello per i medici e gli infermieri, perché diano l'allarme quando un paziente focoso alzerà, Dio non voglia, le mani. Purtroppo è già successo e sta succedendo sempre di più. I dati a livello nazionale sono preoccupanti: nel 2024 sono stati registrati 25.940 episodi di aggressione ai danni di personale socio-sanitario e sanitario, ma se si considera che il 69% dei casi non viene denunciato, il fenomeno è molto più ampio. In un anno, dal 2023 al 2024, l'aumento delle aggressioni è aumentato del 33%. E in Veneto non è che la situazione sia migliore: 220 aggressioni nel 2020, 663 nel 2021, 883 nel 2022, 2.229 nel 2023, 2.595 nel 2024. I numeri li ha dati ieri, nella Giornata nazionale di educazione e di prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Che, primo tra tutti i governatori in Italia, ha fatto approvare dalla giunta una delibera per "difendere" medici e infermieri.

Continua a pagina 8

Sì al piano Ursula, Italia divisa

▶Via libera dell'Europarlamento alla risoluzione sul riarmo: il Pd si spacca, centrodestra in ordine sparso

L'analisi
Se la piazza pro Europa diventa anti Europa

Ferdinando Adornato

C'è un concetto della filosofia politica, teorizzato per la prima volta da Giambattista Vico, noto con il nome di "eterogenesi dei fini". E cioè la possibilità che le conseguenze delle nostre azioni risultino, alla fine, del tutto opposte alle intenzioni che le avevano ispirate. Ebbene, è proprio ciò che è capitato all'annunciata mobilitazione indetta per sabato prossimo dalla sinistra con il suggestivo titolo "una piazza per l'Europa". (...)

Continua a pagina 23

Via libera dall'Europarlamento con 419 voti a favore, 204 contrari e 46 astenuti al piano von der Leyen per il riarmo dell'Ue. Per il testo, è «un errore degli Usa riappacificarsi con Putin». Si rafforza la maggioranza Ursula, ma l'Italia si spacca. Fratelli d'Italia (con FI) vota a favore, ma per la prima volta si astiene sull'Ucraina. No della Lega. Dubbi di Meloni anche sul vertice dei "volenterosi" convocato da Starmer. Pd diviso: solo 11 su 21 le astensioni chieste da Schlein, a cui i riformisti ora chiedono un confronto interno. Tra quelli più vicini alla leader si prova però a minimizzare: «Ma quale psicodramma», il Pd, sottolineano è un «partito plurale» e poi, «bisogna guardare il bicchiere mezzo pieno: nessuno ha votato no». E Mosca attacca: «La Fuhrer Ursula vuole rimilitarizzare l'Europa», commenta il ministro degli Esteri Lavrov.

Bechis, Pigliautile e **Sciarra** a pagina 4

L'evento. Ieri la proclamazione per il 2027, battute altre 9 città

Capitale della Cultura, Pordenone trionfa

VITTORIA Nella foto un'edizione di PordenoneLegge. La città è stata proclamata "Capitale della Cultura 2027". «È stato come vincere i Mondiali».

Mazzotta a pagina 17

Pop Vicenza
Ridotta la pena all'ex dg Sorato: da 7 anni a 3 anni e 8 mesi

Crac Popolare Vicenza: dopo anni di indagini e processi arriva la condanna in appello a Venezia anche per l'ex dg Samuele Sorato. Decisamente ridotta: 3 anni e 8 mesi contro i 7 del primo grado e i 5 anni e 5 mesi chiesti dal pg. Effetto delle prescrizioni, delle attenuanti generiche e della parziale assoluzione sull'ostacolo alla Vigilanza di Bce e Banca Italia del 2014.

Crema a pagina 14

Insulti sessisti all'arbitra di basket, Digos in campo

▶Treviso, acquisiti i filmati del match fra Motta e Feltre

Valeria Lipparini

Interviene la Digos nel caso dell'arbitra raggiunta in campo da insulti sessisti. Ieri mattina gli agenti hanno acquisito i filmati del match di Divisione Regionale 1 di basket fra Motta e Feltre, disputato sabato scorso. «Cosa ci fai qui l'8 marzo? Vai fare la prostituta, vai a casa». Erano state queste le frasi udite da Alice Fornasier, 18 anni, arbitra vicentina della sezione di Padova, che era crollata in lacrime al centro del campo e aveva sospeso la partita per più di 20 minuti. Il match era, poi, ripreso ed era finito regolarmente. Ma gli insulti sono diventati un caso nazionale. E, adesso, la Digos ha deciso di procedere all'acquisizione dei filmati che la società ha consegnato agli agenti. Un passaggio che non significa automaticamente l'apertura di una indagine in quanto, per investigare sul caso specifico, serve una denuncia che deve essere presentata dalla persona offesa, in questa circostanza a presentarla dovrebbe essere l'arbitra che ha sentito gli insulti (...)

Continua a pagina 9

Il dibattito
Vino de-alcolato, sì di Confindustria I Consorzi: «Mai un prosecco così»

Vino de-alcolato, arriva la "benedizione" di Confindustria Veneto Est: «Un mercato che ha notevoli potenzialità, vale 50 milioni». No secco dei Consorzi: «Un prosecco a zero gradi non potrà mai esistere», dice Giancarlo Guidolin, presidente della Doc.

Filini a pagina 13

Economia
Corrono le scarpe di Golden Goose: 654 milioni di ricavi (+13%)

Il gruppo Golden Goose corre anche nel 2024. La società veneziana delle sneaker di lusso ha segnato 654,6 milioni di ricavi netti, in crescita del 13% sul 2023 con un'accelerazione nel quarto trimestre chiuso con 188,6 milioni, +14%. I ricavi del canale di vendita diretto sono in aumento del 18% e salgono al 77% del totale dal 74%. Il margine loro rettificato è stato di 227,3 milioni, in crescita del 14% rispetto all'esercizio precedente, con una marginalità del 34,7% (34% nell'esercizio 2023).

A pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La risposta del vecchio Continente

Dazi, il contrattacco Ue Trump: «Vinceremo noi»

▸Bruxelles annuncia contromisure fino a 26 miliardi di dollari a partire da aprile ma tiene aperta la porta per eventuali negoziati. Dura replica della Casa Bianca

LA GIORNATA

BRUXELLES Tutto secondo copione. Donald Trump scatena la furia dei dazi e l'Unione europea e il Canada rispondono colpo su colpo. Le prime avvisaglie della guerra commerciale che prende forma all'orizzonte sono arrivate all'alba di ieri, dopo l'entrata in vigore - allo scoccare della mezzanotte americana - dei dazi al 25%, senza eccezioni né esenzioni, sulle importazioni di acciaio e alluminio negli Stati Uniti. Una scelta che «deploriamo profondamente», ha scandito Ursula von der Leyen durante un punto stampa prima di volare in Sudafrica, tappa del tour globale alla forsennata ricerca di partner affidabili. La presidente della Commissione ha spiegato: «Le tariffe sono tasse: penalizzano le imprese e, ancor di più, i consumatori. Perturbano le catene di approvvigionamento, generano incertezze nell'economia e per i posti di lavoro. E i prezzi sono destinati ad aumentare: una prospettiva non auspicabile né per l'Ue né per gli Usa».

La strategia di Bruxelles consiste in due fasi e punta a colpire «in maniera equilibrata» un volume d'affari complessivo fino a 26 miliardi di euro, sullo stesso livello delle misure americane: anzitutto, si tratta di riattivare a stretto giro dazi adottati in reazione alle tariffe del primo mandato di Trump e successivamente congelati nella tregua siglata con Joe Biden. Riprenderanno effetto automaticamente il Primo aprile (non è necessario alcun voto da parte dei governi) e colpiranno merci iconiche made in Usa come il bourbon whiskey, i jeans e le motociclette Harley-Davidson, per un valore complessivo di 4,5 miliardi (nel 2018 questa lista ne valeva 6,3, ma il calo delle esportazioni statunitensi e la riduzione del mercato Ue dopo Brexit hanno ridimensionato il dato).

L'OFFENSIVA DELLA COMMISSIONE SARÀ IN DUE FASI: ALLO STUDIO UNA SECONDA TRANCHE DI RESTRIZIONI

Nel frattempo, i tecnici della direzione generale Trade della Commissione sono al lavoro sulla fase 2: il 13 aprile scatterà una lenzuolata di altri contro-dazi su una lista di prodotti dal valore di 18 miliardi, che andrà definita nelle prossime settimane in consultazione con i settori industriali coinvolti e con i governi dei 27. Oltre ad acciaio, alluminio e derivati, prodotti in legno, soia, carne di manzo, pollame e frutti di mare.

PRESSIONE

«Proviamo a colpire lì dove può fare più male» agli Usa, «senza danneggiare l'interesse europeo - ha spiegato un funzionario Ue a conoscenza del dossier - Guardiamo in maniera prioritaria all'export degli Stati a maggioranza repubblicana, per mettere pressione politica sui loro senatori».

Come sempre in materia commerciale (che è prerogativa Ue) i Paesi Ue avranno la possibilità di intervenire, ma solo per bocciare la proposta di Bruxelles, a maggioranza qualificata: «Siamo un blocco, ci comportiamo come tale». Rimangono per ora riposte nel cassetto le altre "armi" Ue: la possibilità di colpire i servizi (dove l'Europa registra un deficit commerciale nell'interscambio con gli Usa) e Big Tech, così come quella di attivare per la prima volta lo strumento anti-coercizione, con l'effetto di limitare gli investimenti americani e la possibilità di partecipare alle gare d'appalto in Europa.

Fino a metà aprile, intanto, c'è tempo per negoziare. Ma «hai bisogno di entrambe le mani se vuoi applaudire...», aveva avvertito al mattino il commissario al Commercio Maros Sefcovic, senza farsi illusioni sulla propensione al dialogo della controparte a stelle e strisce (che infatti ha già allo studio nuovi dazi, stavolta sul rame, ha annunciato alla Cnn il segretario al Commercio Larry Lutwick). Nel corso di una recente missione a Washington, Sefcovic aveva insistito sul fatto che Usa e Ue sarebbero semmai sulla stessa barca, alle prese con la sovraccapacità produttiva della siderurgia cinese; il che rende i dazi di Trump «ancora più ingiustificati».

«Non ci faremo più maltrattare sul commercio», è tornato a insistere il presidente-tycoon, ricevendo ieri alla Casa Bianca il premier irlandese Micheál Martinm in vista del Saint Patrick's Day: gli Stati Uniti replicheranno a Bruxelles e «vinceranno la battaglia».

AL MOMENTO CONGELATE LE IPOTESI DI COLPIRE WASHINGTON ANCHE SU SERVIZI E BIG TECH

GHISA E COMPUTER

Come l'Ue, pure il Canada non ha perso tempo a reagire: contro-tariffe da 20,7 miliardi di dollari, in vigore da oggi, su acciaio, alluminio, prodotti in ghisa, computer e attrezzature sportive. Il Messico aspetterà il 2 aprile per decidere le sue mosse. Non ha ritorsioni in cantiere il Giappone, pur deprecando l'assenza di deroghe nell'offensiva trumpiana, né il Brasile, la cui priorità è «negoziare». E predica cautela il Regno Unito, con il premier Keir Starmer «deluso» ma pronto a continuare con l'«approccio pragmatico» per portare a casa un'intesa commerciale con gli Stati Uniti.

Gabriele Rosana

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Giorgetti: «Da tariffe rischi e anche opportunità»

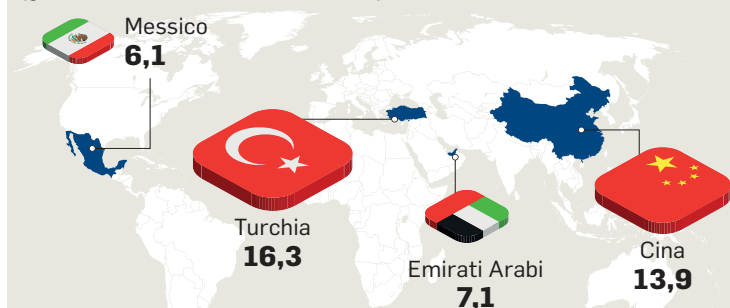
I TIMORI

ROMA Non esclude contraccolpi all'economia italiana e quella europea, ma auspica che l'offensiva commerciale americana porti alla nascita nuove e «più trasparenti» regole sul commercio monfiale. Ieri alla Camera il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si è mostrato molto realista sull'ondata di dazi scatenata dagli Stati Uniti e la controffensiva dalla Ue. Durante un question time, e con un filo di ironia, ha spiegato: «Se fossi in grado di dirimere l'incertezza che in questo momento grava in termini geoeconomici e geopolitici mi candiderei a diventare santo subito. Nessuno sa oggettivamente quello che ci aspetta». Per poi aggiungere: «È innegabile che la politica di introduzione dei dazi annunciata dall'amministrazione americana potrebbe danneggiare l'economia italiana, come quella europea e con un effetto a catena il commercio globale».

Detto questo, secondo il ministro la politica sulle tariffe statunitense può essere anche «un'occasione» per riequilibrare il sistema, dopo «decenni di concorrenza totale a livello globale, la mitica globalizzazione, spesso senza regole spesso». Da qui l'occasione «per rimettere a posto un po' le cose».

I mercati emergenti

L'export italiano nel 2024
(gennaio-novembre, dati in miliardi)

Messico 6,1
Turchia 16,3
Emirati Arabi 7,1
Cina 13,9

I settori principali per paese

Paese	Settore	%
Turchia	Macchinari	17,8%
	Mezzi di trasporto	10,2%
	Metalli di base	7,3%
	Altre manifatture	33,4%
Cina	Tessile e abbigliamento	26,6%
	Macchinari	23%
	Prodotti chimici	7,8%
	Farmaceutica	6,1%
Emirati Arabi	Macchine	16,9%
	Gioielli e pietre preziose	15,8%
	Abbigliamento	5,8%
	Saponi e cosmesi	4,3%
Messico	Macchinari	35,3%
	Mezzi di trasporto	15%
	Manifatture	8,4%
	Metalli di base	8,3%

Fonte: Ministero degli Esteri – Piano d'azione per l'export italiano

Asia e Messico mercati in espansione così l'Italia si prepara alla tempesta Usa

IL DOSSIER

ROMA Rafforzare la presenza delle imprese italiane nelle economie strategiche e diversificare i mercati di sbocco per il Made in Italy, nel segno di una sempre maggiore internazionalizzazione delle nostre aziende. Questi gli obiettivi del "Piano di Azione per l'export italiano nei mercati extra-Ue ad alto potenziale", che, realizzato dalla Farnesina, punta all'ambizioso obiettivo di portare il valore delle esportazioni a 700 miliardi di euro. Per raggiungerlo, l'Italia si apre a nuovi mercati. La parola d'ordine è diversificare: lo richiede, anzi lo impone, l'attuale panorama geopolitico mondiale, con le relazioni commerciali tra Ue e Stati Uniti sempre più incrinate dai dazi varati dall'amministrazione di Donald Trump, le cui ripercussioni sono ancora tutte da valutare. Ed ecco quindi il nostro Paese affacciarsi ad emergenti, quanto promettenti, realtà: tra le altre la Turchia, la Cina, gli Emirati Arabi Uniti, l'India. Ma anche ad aree geografiche emergenti ad ampio potenziale di sviluppo come i Paesi Asean, su tutti Thailandia, Vietnam e Indonesia.

I MERCATI EMERGENTI

Il Piano di Azione della Farnesina descrive una serie di iniziative mirate che possano tradursi, è il senso, in opportunità commerciali per il nostro Paese. Si guarda alla Turchia, descritta come «partner strategico per l'export italiano» (il valore delle esportazioni nostrane tra gennaio e novembre 2024 ha raggiunto quota 16,3 miliardi di euro), specie in settori come la meccanica avanzata e le infrastrutture. E ancora la Cina, un enorme mercato che conta potenzialmente 1,4 miliardi di consumatori. Con lei l'India, descritta come «un'economia con enorme potenziale», specie nel settore della meccanica avanzata. C'è poi il Messico, tra i più colpiti dai dazi trumpiani, col quale si auspica un negoziato per la revisione dell'accordo globale con l'Ue che darebbe «grande potenziale per nuove opportunità».

IL PIANO DI AZIONE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI: L'OBIETTIVO DI PORTARE L'EXPORT A 700 MILIARDI APRENDO A NUOVE DESTINAZIONI

Guardando più a sud, al Brasile, si punterà invece sulla «grande opportunità del Mercosur», specie dopo la firma del (discusso) accordo di libero scambio con l'Ue. Nel "mirino" commerciale del governo anche gli Emirati Arabi Uniti, «destinazione chiave - si legge nel Piano - per la tecnologia e il lusso», oltre che primo mercato di destinazione delle nostre merci nell'area Mena (Medio Oriente e Nordafrica). Occhi anche sull'Arabia Saudita, un Paese dalle «straordinarie opportunità grazie a Vision 2030», il programma con cui Riyad conta di rendersi indipendente dall'economia petrolifera, da sempre sua cifra distintiva. Ed ecco aprirsi così per l'Italia le porte dell'export di energie rinnovabili. Senza contare che nei prossimi anni l'Arabia sarà teatro di eventi come l'Expo (nel

Le scelte di Francoforte

Bce, l'allerta inflazione «Siamo pronti a tutto»

▶Christine Lagarde ammette di viaggiare al buio: «L'incertezza è altissima» L'incapacità di prevedere cosa accadrà è un nuovo tipo di shock per i mercati

IL CASO

ROMA Christine Lagarde ormai lo ammette apertamente. La Banca centrale europea brancola nel buio. E per questo, dice la presidente della Bce, «siamo pronti a tutto». Donald Trump, nei primi due mesi della sua amministrazione, ha definitivamente rotto la bussola dei mercati. Che iniziano a parlare di uno shock di tipo nuovo: uno shock da incertezza. Lo ha fatto il fondo di investimento Algebris in una lunga analisi. «Lo shock da incertezza», ha scritto, «equivale a uno shock esogeno avverso». Quando l'incertezza supera un certo livello, le imprese interrompono temporaneamente e improvvisamente gli investimenti e le assunzioni». Il punto, spiega Algebris, è che negli Stati Uniti l'indice di incertezza è ai livelli massimi degli ultimi 40 anni. Il mercato insomma, starebbe sottovalutando il rallentamento soprattutto dell'economia americana. Una analisi simile è arrivata dalla stessa Banca centrale europea. Lagarde ha spiegato che l'indice di incertezza monetaria è balzato a 350 punti, sei volte il valore medio del 2021. Il risultato è che nessuno sa bene cosa accadrà. Prendiamo l'inflazione. «La frammentazione del commercio e una maggiore spesa per la difesa in un settore con capacità limitata», ha spiegato Lagarde, «potrebbe in linea di principio far salire l'inflazione».

LE SPINTE

Però è anche vero che «i dazi statunitensi potrebbero anche ridurre la domanda di esportazioni dell'Ue e reindirizzare l'eccesso di capacità dalla Cina all'Europa, il che potrebbe spingere l'inflazione verso il basso». In questo contesto, ha aggiunto, sarà impossibile garantire sempre l'inflazione al 2 per cento. Un tempo, quando si giocavano ancora le schedine del Totocalcio, un ragionamento del genere traslato su una partita, avrebbe convinto lo scommettitore a barrare tutte e tre le caselle "1, X e 2". Ma il ragionamento di Lagarde non fa una piega. I maxi investimenti sulla difesa attorno ai quali sta ragionando l'Europa, con il piano RearmEu da 800 miliardi, sono in grado di muovere l'economia e di avere un impatto sui prezzi. Così come la frammentazione del commercio internazionale. L'interruzione delle catene globali di approvvigionamento con la pandemia, è stata una delle cause della fiammata inflazionistica degli anni scorsi, insieme al balzo dei costi dell'energia per lo scoppio della guerra in Ucraina. Ma è pur vero, come sostiene sempre Lagarde, che se gli Stati Uniti chiuderanno le loro frontiere commerciali alle merci cinesi a basso costo, i produttori del Celeste impero potrebbero riversare in massa sul Vecchio Continente raffreddando i prezzi e spingendo l'inflazione verso il basso. Una preoccupazione quest'ultima, che in verità non sembra riguardare soltanto l'Europa e sembra tra l'altro essere una tendenza già in atto. Persino la Russia, che alla Cina ha giurato amicizia «senza limiti», qualche paletto alle merci di Pechino ha deciso di metterlo. Da gennaio, come ha riportato il *Financial Times*, Mosca ha iniziato a far pagare tariffe da 7.500 dollari sulle auto a basso costo importate dalla Cina.

BCE Christine Lagarde

Questa incertezza estrema sta cambiando rapidamente la percezione dei mercati sulle prossime mosse delle Banche centrali. Fino a poche settimane fa gli investitori scommettevano sulla prudenza della Fed. Ora invece iniziano a pensare che il governatore americano Jerome Powell dovrà agire in fretta sulla riduzione del costo del denaro. L'inflazione americana ieri, a sorpresa, è scesa al 2,8 per cento più delle aspettative del mercato. Un dato salutato positivamente da Trump, che sul taglio dei tassi ha scommesso molto. La Bce che invece sembrava avviata rapidamente a una riduzione al 2 per cento del costo del denaro, ora inizia a frenare e a predicare prudenza.

INTANTO IN AMERICA L'INFLAZIONE SCENDE PIÙ DEL PREVISTO PER TRUMP SI TRATTA DI UNA NOTIZIA «POSITIVA»

GLI EQUILIBRI

Certo, Lagarde deve tenere in conto anche gli equilibri "politici" all'interno della Banca centrale europea tra i falchi e le colombe. Soprattutto deve tenere a bada i primi, che sembrano essere diventati più guardinghi dopo la decisione, a suo modo rivoluzionaria, della Germania di togliere il freno al debito per finanziare le spese per la difesa e per le infrastrutture del Paese. Un paio di giorni fa, il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, pur aprendo al nuovo debito tedesco, ha chiesto che venga usato solo «per nuovi investimenti» e non per coprire buchi di bilancio. E ieri ha ribadito il suo appoggio alla strategia della Bce di decisioni prese «riunione per riunione» in base ai dati. La stessa linea sposata da Lagarde. Il che significa che la Banca centrale, oltre a viaggiare al buio, continuerà a farlo per adesso guardando nello specchietto retrovisore.

Andrea Bassi

I numeri

350 punti

Indice di incertezza degli Stati Uniti

La Bce ha indicato che l'indice di incertezza monetaria è balzato a 350 punti, 6 volte il valore del 2021

2,8%

È scesa a sorpresa l'inflazione Usa

L'inflazione americana ieri, a sorpresa, è scesa al 2,8% più delle aspettative del mercato. Un dato valutato positivamente da Donald Trump che ha scommesso molto sul taglio dei tassi

7.500 dollari

Tariffe di Mosca sulle auto a basso costo

Financial Times ha riportato che Mosca ha iniziato a far pagare tariffe da 7.500 dollari sulle auto a basso costo importate dalla Cina

2%

Riduzione del costo del denaro

La Bce si era avviata a una riduzione al 2 % del costo del denaro, adesso sta iniziando a frenare e a predicare prudenza

2030) e i Mondiali di calcio (nel 2034), entrambi descritti come «opportunità per grandi progetti di sviluppo urbano e infrastrutturale». Come si diceva, c'è grande interesse anche per l'Asean, il sud-est asiatico, «una regione in forte espansione». Thailandia, Vietnam e Indonesia, nello specifico, sono mercati chiave per l'export di macchinari, energie rinnovabili e per il tessile. Vale anche per l'Africa, considerata «un investimento sul futuro nello spirito del piano Mattei».

Certo, economie emergenti a parte, nel Piano di Azione della Farnesina figurano pure i soliti noti, i cosiddetti "mercati maturi": Usa, Svizzera, Regno Unito, Giappone e Canada. Per gli Stati, il secondo mercato di sbocco per i prodotti nostrani, il governo prevede un'azione che promuova l'export italiano in tutti i settori prioritari. Nessun accenno quindi ai dazi e alle loro possibili conseguenze. Anche se il Piano sembra già un'eloquente risposta.

Asia Buconi

Il dibattito all'Europarlamento

Un sì in ordine sparso

LA LEADER DEM Elly Schlein, segretaria del Partito democratico

Ursula von der Leyen incassa un sì dal Parlamento europeo per il riarmo e il rinnovato sostegno all'Ucraina. Ma il tabellone di Strasburgo, a fine giornata, segnala una doppia spaccatura nella politica italiana. Divisa la maggioranza di governo. Diviso e in ordine sparso il "campo largo". Soprattutto il Pd di Elly Schlein. Alla fine la maggioranza "Ursula" supera la prova dell'aula. Incassa, quanto alla risoluzione sull'Ucraina, 442 voti a favore, 98 contrari e 126 astenuti. Numeri simili sul testo dedicato alla difesa europea, con 419 sì, 204 contrari e 46 astenuti. Ed è su questo secondo fronte che la politica italiana ieri si è divisa in mille rivoli. Da un lato il centrodestra: votano sì Fratelli d'Italia e Forza Italia, no convinto la Lega. Mentre Meloni ha dato ordine ai suoi eurodeputati di astenersi sulla risoluzione per Kiev, considerata troppo dura con gli Usa di Trump. Dall'altro lato il centrosinistra. Spaccato in due aree interne il pd, tra astenuti e favorevoli al riarmo europeo. Solo la metà dei dem vota a favore del piano von der Leyen. Ed è servita la mediazione del capo delegazione Nicola Zingaretti per evitare voti contrari. La segretaria aveva dato indicazione di astenersi. L'hanno seguita solo 11 eurodeputati. Gli altri 10, tra cui il presidente Pd Bonaccini e Antonio Decaro, hanno votato a favore.

LA PREMIER Giorgia Meloni, a capo di Fratelli d'Italia

Riarmo, mezzo Pd non segue Schlein «Ora un confronto»

▶Dieci eurodeputati approvano il Piano von der Leyen invece di astenersi. Chiesta una verifica della linea

LO SCENARIO

ROMA La linea ufficiale del Nazareno arriva nella riunione delle 9, quella prima del voto in plenaria. Sulla risoluzione relativa al libro bianco della difesa - che verrà presentato il 19 marzo e includerà anche il piano ReArmEu - Elly Schlein conferma la scelta dell'astensione. Una strada di compromesso, dopo l'iniziale intenzione di dire no, funzionale a evitare l'asse con a destra con i sovranisti, e, al contempo, non indietreggiare sulle critiche espresse al piano per il riarmo annunciato da Ursula Von der Leyen. L'operazione di ricucitura portata avanti dal capodelegazione, Nicola Zingaretti, eviterà il peggio - la coesistenza di tre posizioni diverse all'interno dello stesso partito - ma non impedirà comunque ai dem di spaccarsi in due. Saranno in dieci a votare sì, tra cui il presidente del Pd, Stefano Bonaccini, e Antonio Decaro. Undici, invece, gli allineati sull'astensione. Con un dubbio sullo sfondo: che quello di ieri sia stato pure un voto di fiducia su Elly Schlein.

IL RETROSCENA

Tra i più vicini alla leader si prova a minimizzare: «Ma quale psicodramma», il Pd, sottolineano, è un «partito plurale» e poi, «bisogna guardare il bicchiere mezzo pieno: nessuno ha votato no». Merito come si diceva, dell'ex governatore del Lazio Nicola Zingaretti che ha traghettato anche Cecilia Strada e Marco Tarquinio, inizialmente ancorati al no, sulla scelta concordata. Da parte dei riformisti dem, filtra «amarezza» per il voto di Strasburgo, misto a «timore» che questo passaggio rischi di isolare la delegazione dem all'interno del Partito socialista europeo: «Bisogna ricordare che il Pd è il gruppo più numeroso e quello a cui molto probabilmente andrà destinata la presidenza del Pse a metà legislatura», il ragionamento. Ed è ancora una volta, Pina Picerno, già da giorni in rotta con linea del Nazareno sulla difesa, a farsi portavoce del malessere di alcuni colleghi: «Da sempre - scrive - i segretari si sono confrontati con le delegazioni del Pd, e anche i pre-vertici europei erano l'occasione per un confronto sulle urgenze». In questo caso, la vice presidente del Parlamento Ue lamenta un «atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente che porta inesorabilmente a divisioni e spaccature». Anche perché, a detta dell'europarlamentare, le condizioni per votare a favore c'erano: come dimostra l'emendamento proposto da Zingaretti e approvato dal Pe sulla necessità di puntare maggiormente su integrazione strategica e dimensione europea e il lavoro di Lucia Annunziata, in commissione Afet, che «ha molto migliorato la mozione complessiva proposta dai socialisti». A smorzare le polemiche più o meno sottotraccia nell'immediato post-voto ci pensa proprio Elly Schlein: «All'Europa serve la difesa comune, non la corsa al riarmo dei singoli Stati. È e resta questa la posizione del PD». Nella nota diffusa nel pomeriggio, la leader ammette che la risoluzione sulla difesa comune conteneva «punti che condividiamo» ma dava anche appoggio al piano RearmEU «che agevola il riarmo dei singoli Stati facendo debito nazionale».

I RIFORMISTI TRADISCONO L'INDICAZIONE DELLA SEGRETARIA TRA LORO ANCHE BONACCINI E DECARO

IL CONGRESSO

Gli strascichi del voto europeo si sentono soprattutto in Italia. E quella che pareva una suggestione - l'idea di Luigi Zanda di un congresso straordinario per decidere la linea del partito - comincia ad avere una sua consistenza. Da Piero Fassino a Lia Quartapelle, passando per Marianna Madia e Gianni Cuperlo, fino alla senatrice Sandra Zampa, la richiesta alla segretaria è stata la stessa: «Apra una discussione». Il motivo è semplice e lo ribadisce lo stesso Zanda, ospite di su La7: «Un partito che non trova una linea quanto più unitaria possibile sulla politica estera rischia l'irrilevanza». Il sassolino più pesante che si toglie l'ex senatore Pd è diritto a Schlein: «Non mi sembra che sia ancora giunto il momento che si possa presentare come candidata presidente del Consiglio». C'è pure chi difende a spada tratta la leader, leggendo negli attacchi un'operazione politica per metterne in discussione il ruolo. Tarquinio stesso ha ammesso che se avesse votato no sarebbe mancata la «maggioranza pro Schlein». I vicini alla segretaria non sembrano comunque spaventati dal congresso. Che, in assenza di alternative, finirebbe per riconfermare Schlein. Chi di congresso ferisce, (forse) di congresso perisce.

Valentina Pigliautile

FdI si astiene su Kiev centrodestra diviso Alt al testo anti-Musk

▶Non passa l'emendamento svedese contro i negoziati l'Italia-SpaceX. Meloni a Bruxelles per vedere i suoi

IL RETROSCENA

ROMA In ordine sparso. È la fotografia del voto della maggioranza in Aula a Strasburgo su difesa e Ucraina. Due le risoluzioni all'ordine del giorno. Sul testo su ReArm - il piano di 800 miliardi targato Ursula von der Leyen - va in scena la drammatica spaccatura del Pd, con Elly Schlein messa in minoranza dai suoi. «Ma se l'opposizione non sta bene, il governo manco scherza», il commento che rimbalza nei conciliaboli tra Montecitorio e Palazzo Madama, gli occhi puntati sull'emiciclo di Strasburgo. Perché sul testo sulla difesa Fdi e Fi votano a favore e Lega contro, mentre sulla risoluzione a sostegno dell'Ucraina il partito di Giorgia Meloni si astiene, Fi dà disco verde e dalla Lega - manco a dirlo - arriva il pollice verso. La novità che sparigila, nell'aria già alla vigilia del voto, l'astensione del partito della premier alla risoluzione su Kiev. Invisa ai Fratelli d'Italia perché «infarcita di ideologia» contro gli States e l'amministrazione Trump accusa il capodelegazione Carlo Fidanza: «Non era più una risoluzione pro-Kiev». A dar man forte ai dubbi degli europarlamentari di Fdi la tregua di Gedda, ovvero l'intesa tra Kiev e Usa su uno stop alle armi di 30 giorni. Per il partito di via della Scrofa, a maggior ragione, il testo diventa invotabile. Dire no, però, suonerebbe come uno schiaffo all'Ucraina, così si fa largo di ora in ora la strada dell'astensione. Si aspetta fino a tarda sera una telefonata di Giorgia Meloni per sancire la linea delle braccia incrociate. La chiamata, in ore intense per la presidente del Consiglio, arriva solo nella mattinata di ieri.

I TENTATIVI DI FDI

Fdi decide di chiedere più tempo, cioè di rinviare di un mese il voto sulla risoluzione, anche alla luce delle novità emerse in Arabia Saudita. Niente da fare, si va avanti col voto. Così prova a far passare un emendamento, a prima firma Fidanza, che strizza l'occhio agli Usa e torna a chiedere un tavolo Ue-States sul conflitto per rinsaldare l'alleanza transatlantica. E ancora rien à faire. Meloni da Roma puntella la posizione dei suoi con un messaggio Whatsapp: astensione. «No al muro contro muro, gli Usa si tengono a bordo», torna a ribadire. Ma se la linea era chiara già alla vigilia, per qualche ora balla anche il voto favorevole di Fdi all'altra risoluzione, quella su ReArm. A farlo sbandare è un emendamento presentato dagli svedesi del gruppo Left , in cui si «condanna la decisione del governo italiano di negoziare con SpaceX», una delle aziende di Elon Musk, tra le potenziali committenti di un sistema di sicurezza delle telecomunicazioni italiane. «Se passa, la risoluzione non la votiamo», il messaggio che rimbalza tra le file di Fdi a Strasburgo. La proposta della sinistra però viene cassata con 176 favorevoli e 456 contrari. Fdi può dare disco verde al piano Vdl.

LA PREMIER SCEGLIE DI NON MOLLARE TRUMP: «NO AL MURO CONTRO MURO L'AMERICA DEVE RESTARE A BORDO»

LA RISOLUZIONE

Superato un mercoledì di fuoco, ora tocca pensare alla risoluzione di maggioranza sulle comunicazioni di Meloni in vista del Consiglio europeo del 21-22 marzo. A Bruxelles la premier arriverà il giorno prima, ad attenderla una cena "di squadra" con i suoi europarlamentari. Intanto lunedì il ministro Luca Ciriani vedrà i capigruppo di maggioranza per trovare una sintesi, ma è davvero difficile arrivare a dama. A rendere complesso il quadro è soprattutto la posizione della Lega, con Meloni già pronta a un nuovo vertice con i suoi due vice per trovare la quadra. «Sicuramente si troverà, come sempre», la convinzione che si respira a Palazzo Chigi. Dove si smentiscono seccamente i rumors di una nuova telefonata Trump-Meloni: «Non c'è stata nessuna chiamata. Basta con queste elucubrazioni». Lei intanto a Palazzo Chigi riceve il primo ministro dei Paesi Bassi Dick Schoof. Piatto forte dell'incontro, la difesa e la guerra in Ucraina all'indomani dei passi in avanti compiuti in Arabia Saudita. Ma anche il vertice Nato in programma all'Aia il 24 e 25 giugno, lì dove si alzerà l'asticella delle spese in Difesa sul Pil, portandole dall'attuale 2% al 3,5-3,6%. Un bel grattacapo per Meloni, nonostante i passi in avanti compiuti in Europa grazie a ReArm. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti mette in chiaro: «Il finanziamento della difesa non potrà avvenire a scapito di settori fondamentali come sanità e servizi pubblici». Già, altro che i guai sulla risoluzione.

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

Il negoziato

LA GIORNATA

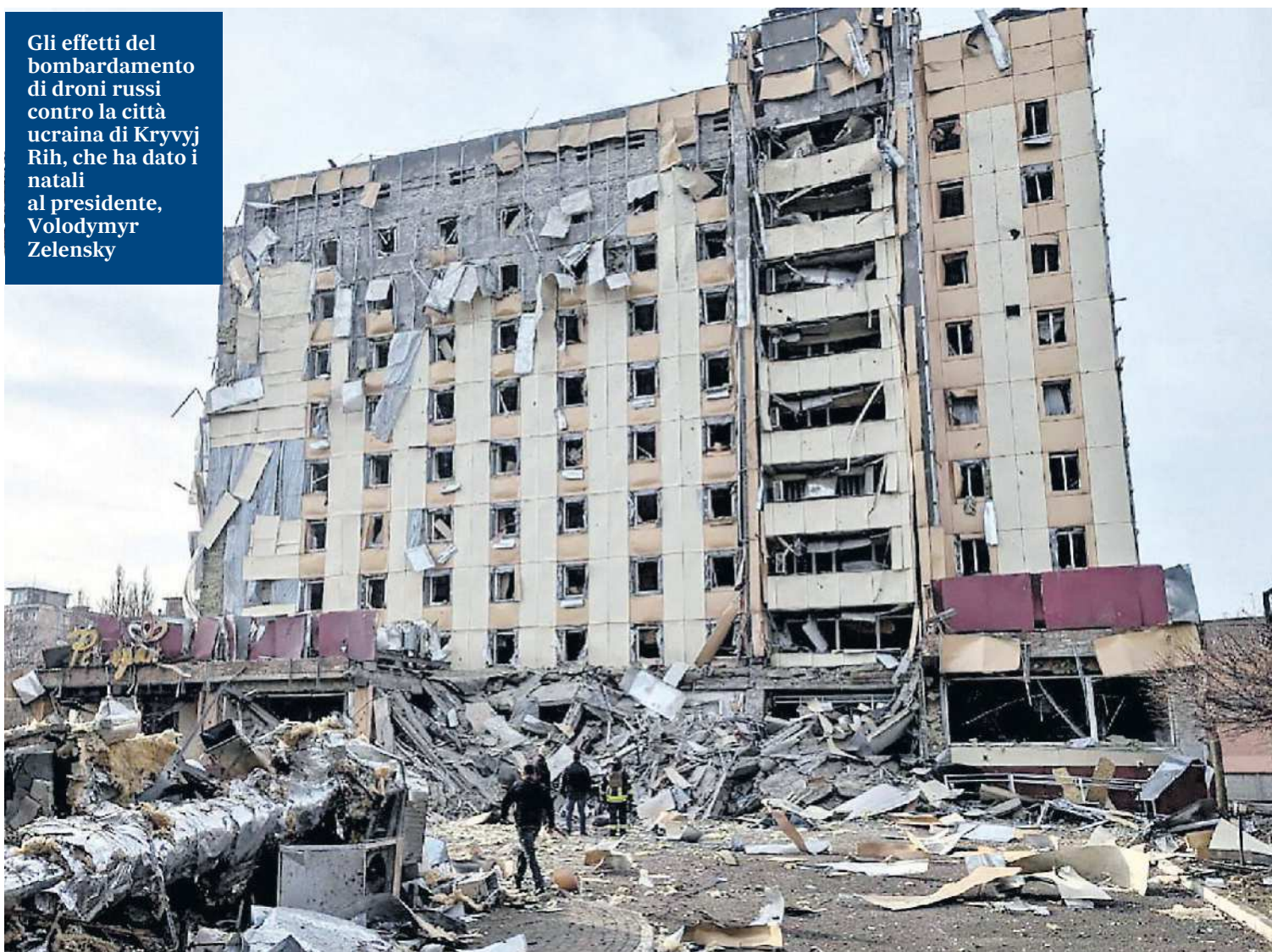
«Potrei fare cose molto cattive alla Russia» dice il presidente americano Donald Trump. Parla di azioni sul fronte economico, di sanzioni. E aggiunge: «Sarebbero devastanti per Mosca, ma non voglio farle perché voglio vedere la pace. Ho ricevuto alcuni messaggi positivi sulla tregua, ma un messaggio positivo non significa nulla». Queste parole, pronunciate durante l'incontro con il primo ministro irlandese, sembrano un avvertimento a Vladimir Putin. Sembrano dirgli: non rifiutare la proposta del cessate il fuoco di un mese, perché altrimenti agirò di conseguenza. Ma valutare le dichiarazioni del presidente americano è sempre difficile; ciò che è certo, come lui stesso ha spiegato, è che una delegazione americana è a Mosca per parlare con Putin. In particolare Steve Witkoff, inviato di Trump, è atteso in Russia entro la settimana. Il consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, Mike Waltz, ha già parlato al telefono con il suo omologo russo. E ieri sera Karoline Leavitt, portavoce della Casa Bianca, ha ribadito: «Invitiamo i russi a sottoscrivere il piano. È la cosa più vicina alla pace che ci sia mai stata in questa guerra».

FRENATA

Da Mosca per ora i segnali non sono incoraggianti. Martedì scorso a Gedda, in Arabia Saudita, le delegazioni americana e ucraina hanno trovato l'intesa su una proposta di cessate il fuoco di trenta giorni, con riattivazione immediata dell'invio di armi e informazioni di intelligence dagli Usa a Kiev. «Ora la palla passa sul campo russo» è stato detto. Le valutazioni che trapelano da Mosca invitano alla prudenza: Putin può accettare un cessate il fuoco, ma solo alle sue condizioni. Fermare i combattimenti per 30 giorni può favorire gli ucraini che avrebbero il tempo di riorganizzarsi, visto che ora sono in difficoltà, tanto che dal Kursk ormai si stanno ritirando e i russi hanno ripreso la città di Sudzha. Al contempo, l'esercito di Mosca ha intensificato gli attacchi. Missili su Odessa: colpita un'imbarcazione, morti quattro siriani dell'equipaggio. Spiega il presidente della regione, Oleg Kiper: «La nave stava caricando grano per l'esportazione in Algeria. Una nave completamente civile». A Dnipro, invece, la scorsa notte c'è stato un attacco russo con i droni, colpite diverse case. Sono forse segnali che Putin non intende accettare il cessate il fuoco? Non è detto, può essere semplicemente una prova di forza per sedere al futuro tavolo dei negoziati in una posizione ancora più minacciosa. Scrive Bloomberg: «Il presidente russo potrebbe cercare di ritardare l'accordo sulla cessazione delle ostilità con l'Ucraina per assicurarsi le condizioni più favorevoli per Mosca». Una fra tutte: la sospensione di invio di armi a Kiev. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha detto che «la formazione della posizione» di Mosca su un eventuale cessate il fuoco «non avviene all'estero a causa di determinati accordi o degli sforzi di alcune parti» ma «avviene all'interno della Federazione Russa. Le notizie principali per noi verranno da qui». Da Mosca confermano quanto detto martedì da Trump: nei prossimi giorni ci sarà una conversazione telefonica tra il presidente americano e Vladimir Putin.

Ieri mattina c'è stata anche una conferenza stampa del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, che ha posto alcuni punti fermi. «Ho ripetutamente sottolineato che nessuno di noi si fida della Russia - ha detto - ma non giocheremo con le narrazioni secondo cui vogliamo che la guerra continui. Sono molto serio. Ed è importante per me porre fine alla guerra. Voglio che il presidente degli Stati Uniti comprenda questo; così che l'Europa e tutti si uniscano per spingere la Russia a porre fine alla guerra». Ancora: «Se Mosca dice di no al cessate il fuoco, mi aspetto misure forti dagli Usa. Non conosco i dettagli, ma stiamo parlando di sanzioni e rafforzamento dell'Ucraina». Infine, il tema di un futuro accordo di pace più complessivo. Il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, ha spiegato in più occasioni che l'Ucraina dovrà fare dei sacrifici. Zelensky: «Non riconosceremo come territorio russo i territori occupati. Questa è una linea rossa». Ma il linguaggio è necessariamente ambiguo: potrebbe esserci una presa d'atto dei territori presi dai russi, senza però un riconoscimento ufficiale. Intanto, la diplomazia è in azione su vari scenari. In Turchia si è svolto un incontro tra il presidente Erdogan e il primo ministro polacco Tusk. Erdogan ha ribadito la disponibilità ad ospitare i colloqui di pace. Londra ha revocato l'accredito a un diplomatico russo come risposta al recente annuncio dell'espulsione di due diplomatici britannici da Mosca accusati di spionaggio.

Mauro Evangelisti

Gli effetti del bombardamento di droni russi contro la città ucraina di Kryvyj Rih, che ha dato i natali al presidente, Volodymyr Zelensky

Ucraina, gli Usa avvertono Mosca «Senza intesa sanzioni devastanti»

▶I negoziatori americani volano in Russia per trattare sul cessate il fuoco , ma il Cremlino prende tempo. Zelensky: «Mi aspetto misure forti dagli Stati Uniti». E intanto piovono bombe su Dnipro e Odessa

Groenlandia

Vince il centrodestra E ora l'indipendenza

Il giorno dopo aver vinto - a sorpresa e contro i dati dei sondaggi - le elezioni in Groenlandia, i Democratici di centrodestra si sono già riuniti per elaborare una strategia per formare una coalizione di governo e definire un percorso verso l'indipendenza del territorio danese, sempre più nel mirino del presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Un successo - il partito ha triplicato i suoi consensi - dovuto in larga parte alla campagna vincente del 33enne leader Jens-Frederik Nielsen, più volte campione nazionale di badminton, il più deciso a respingere le mire di Washington, parlando di «minaccia alla nostra indipendenza politica» e tuttavia promettendo «un approccio cauto nei confronti degli Stati Uniti». Ha dichiarato dopo la vittoria che il suo partito è «aperto a colloqui con tutti i partiti. La Groenlandia ha bisogno che restiamo uniti».

IL PRESIDENTE UCRAINO INSISTE: «NON RICONOSCEREMO MAI LA CESSIONE DEI NOSTRI TERRITORI, È UNA LINEA ROSSA»

Il presidente Putin con il capo di Stato maggiore Gerasimov nel corso della visita alle truppe impegnate nella controffensiva nella regione di Kursk

La risposta di Putin alla tregua: va in divisa tra i soldati nel Kursk

L'ANALISI

Zelensky ha fatto la sua mossa. Ha detto sì alla tregua, allo scambio di prigionieri, al compromesso possibile. Perfino a sacrificarsi come leader. Un segnale più a Washington che a Mosca. Mentre Kiev apre al dialogo, Putin visita le truppe nel Kursk, presiede una riunione operativa in prima linea e incalza: «Sconfiggiamo gli ucraini il prima possibile». Mosca non si ferma. Putin vuole riconquistare la porzione di Russia che gli ucraini hanno occupato, per non trovarsela sul tavolo del negoziato come "merce di scambio". E il generale Oleksandr Syrsky, comandante in capo delle Forze armate di Kiev, ammette il ritiro parziale dalla regione.

IL RISCHIO

Il messaggio di Zelensky è chiaro: se il nuovo presidente americano vuole davvero «finire la guerra in 24 ore», l'ostacolo non siamo noi. Kiev sospende i veti assoluti, offre una pausa degli attacchi a lungo raggio e delle operazioni nel Mar Nero. Misure «attuabili e controllabili», le definisce l'Institute for the Study of War (Isw). Due funzionari della Casa Bianca confermano alla Reuters che la durezza di Trump serviva a testare «la disponibilità di Kiev a fare concessioni». Il Cremlino però tace, prende tempo. I blogger militari e i deputati nazionalisti liquidano la tregua come «tradimento». Per il generale deputato Viktor Sobolev, servirebbe «a far riorganizzare e riarmare gli ucraini». Per Mosca fermarsi è un rischio. L'obiettivo dichiarato di Putin non è mutato: smilitarizzare, neutralizzare, «denazificare». Imporre un cambio di regime, riportare Kiev nella sfera russa, distruggere la sua sovranità. Lo ha ribadito il 29 febbraio: «La sovranità dell'Ucraina è una finzione». Adesso tutti aspettano Mosca, «ma i russi non sono formalmente obbligati a rispondere subito, e per loro sarà difficile farlo». Trump ha molte meno leve su Putin rispetto a quelle che aveva su Zelensky. Ha potuto forzare Kiev minacciando il taglio di aiuti e intelligence, ma su Mosca non ha strumenti altrettanto potenti. «Trump ha scelto la strada facile, fare pressioni su Zelensky, ora deve affrontare quella difficile: Putin, con pochissime leve reali».

C'è poi un nodo politico. Putin non si fida di Trump. L'esperienza del primo mandato e le sorprese delle ultime settimane hanno reso il Cremlino diffidente. Secondo l'Isw, la posizione russa non è cambiata: Ucraina neutrale, fuori dalla Nato, cambio di governo e riduzione dell'esercito, riconoscimento del controllo russo sui territori occupati e poi revoca delle sanzioni a Mosca, restituzione dei beni congelati e no a soldati di pace occidentali. Sarebbe una resa. Zelensky ha offerto una tregua credibile e immediata. Non una pace finale ma un test, per Mosca e per Trump. La palla è nel campo del presidente Usa, più che in quello di Putin. Lo Zar sceglie di stare al suo posto, sicuro che il tempo giochi a suo favore. Al fronte, e con l'elmetto.

A PARIGI IL SUMMIT DEI MINISTRI DELLA DIFESA DI FRANCIA, ITALIA, GRAN BRETAGNA, POLONIA E GERMANIA. CROSETTO: «È L'ORA DI PROTEGGERCI»

LA RISPOSTA EUROPEA

Intanto ieri a Parigi vertice dei ministri della Difesa di alcuni Paesi chiave dell'Unione Europea: oltre alla Francia, Italia, Germania, Gran Bretagna e Polonia. Tutti d'accordo nel constatare che la sicurezza in Europa è «a una svolta» e che «la pace in Ucraina e la difesa dell'Europa sono i bisogni più importanti della nostra epoca». Guido Crosetto ha ribadito la posizione italiana: «È il momento di proteggerci». E il prossimo summit si svolgerà in Italia.

Marco Ventura

Salvini: «Lega primo partito Zaia fuori gioco? Farà altro»

▶Il segretario in Veneto: «Leggerò con attenzione la mozione di Stefani, bene coniugare autonomia e patrioti. Qui partito unito dopo i problemi passati, Luca darà una mano»

LA GIORNATA

dalla nostra inviata

MONTEBELLO (VICENZA) In mattinata a Verona la prende larga: «Dall'insediamento di Donald Trump è cambiato tutto ed è importante non dividersi in tifoserie». Nel pomeriggio a Venezia va sul sicuro: «Squadra che vince non si cambia». Ma a metà della sua giornata veneta, qui a Montebello Vicentino il segretario Matteo Salvini lo dice una volta e lo ripete una seconda, se per caso i Fratelli d'Italia e la Forza Italia eventualmente in ascolto si fossero distratti: «Sono sicuro che la Lega sarà il primo partito alle Regionali». Con o (più probabilmente, lascia intendere) senza Luca Zaia come candidato presidente.

I TEMI

A tre settimane e tre giorni dall'appuntamento di Firenze, tiene banco la mozione "Il futuro è identità" del veneto Alberto Stefani. «Non l'ho ancora letta – premette Salvini – ma la leggerò con assoluta attenzione. È fondamentale coniugare i temi storici nostri come l'autonomia, il buon governo dei territori, l'importanza dei sindaci, il federalismo, con l'attualità internazionale e quindi le alleanze con i patrioti e lo sguardo agli Stati Uniti. Sono felice perché il movimento della Lega in Veneto negli anni passati ha avuto qualche scossone, qualche problema, mentre adesso lavora compatto, cresce, entrano sindaci nuovi ogni settimana. Dunque l'obiettivo delle prossime Regionali è di avere la Lega come primo partito in Veneto». Quindi sarà tutelata anche l'autonomia interna del partito veneto? «Non ho mai messo becco sulle liste e sui candidati – assicura il leader – quindi confermo assoluto e totale rispetto delle scelte che dalla Liga Veneta arriveranno. Lo ripeto: sono convinto, per come le cose stanno andando, che la Lega sarà il primo partito alle Regionali del prossimo autunno». Elezioni a cui Zaia vorrebbe presentarsi per la quarta volta da aspirante presidente, soprattutto se la Corte Costituzionale dichiarasse legittima la norma della Campania per Vincenzo De Luca. Domanda: il verdetto della Consulta avrà un effetto politico anche sul Veneto? Risposta: «Continuo a ritenere che sia stata un'opportunità persa il negare ai cittadini la possibilità di eleggere un bravo sindaco o un bravo governatore per la terza, quarta, quinta volta: è un togliere alla democrazia. Detto questo siamo gli unici che rimangono a favore perché tutti gli altri, dal Pd a Forza Italia, dai Cinquestelle a Fratelli d'Italia, sono contro. Sicuramente con Zaia avremo tante altre cose da fare e sicuramente si troveranno candidati all'altezza. Poi aspettiamo le sentenze, per carità». Ma più di così, pare di capire, Salvini non può fare, né vuole strappare: «Il centrodestra deve andare unito, perché così vince. Sicuramente la Lega ha tante persone valide da proporre, anche se il più valido rimane Zaia. Ma se gli altri lo mettono fuori gioco, Luca darà una mano sicuramente. E penso che da Roma nessuno imporrà niente sulla testa dei veneti».

LE BATTUTE

Il resto sono battute. Come si arriverà al congresso? «In macchina», ride il segretario. «Se ci riesco – aggiunge – farò anche un salto al Vinitaly. Un congresso di un partito nazionale deve tener conto al massimo della Pasqua, però Vinitaly dura tanti giorni, per cui ci stanno entrambi. Sia chiaro: se la gente beve con attenzione, è meglio, visto che in due mesi con il nuovo Codice della strada abbiamo avuto 700 incidenti e 55 morti in meno. Ciò non toglie che un bicchiere di Amarone è tanta roba, per cui vedrò di andare sia al Vinitaly che al congresso». Le cui regole verranno decise nelle prossime ore dal consiglio federale. «Novità? Non le so neanch'io... prendo quello che mi propongono dal basso».

Angela Pederiva

«IL QUARTO MANDATO? LO VOGLIAMO SOLO NOI ANDRÒ AL CONGRESSO E ANCHE AL VINITALY MA È MEGLIO BERE CON MODERAZIONE»

MONTEBELLO VICENTINO Matteo Salvini tra Dino Magnabosco e Vincenzo Macello. A sinistra Elisa De Berti

IL DOCUMENTO

1 Il primato delle autonomie locali

Il primo punto della mozione "Il futuro è identità" richiama l'articolo 5 della Costituzione sulle autonomie locali e prevede di rafforzare il loro ruolo

2 Autonomia e federalismo fiscale

L'attuazione dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale viene vista come "una necessità improrogabile" per le Regioni virtuose

3 Difesa dell'identità contro pensiero unico

Contro la globalizzazione, e più in generale il pensiero unico, è "fondamentale preservare e promuovere le identità locali"

4 La questione settentrionale

Le regioni del Nord devono essere messe nelle condizioni di "vincere le resistenze di una politica centralista e assistenzialista". Difesa di partite Iva e ceti produttivi

5 Partito dell'efficienza e della produttività

La Lega si pone come partito dell'efficienza e della produttività: gestione responsabile delle risorse pubbliche, meritocrazia e riduzione della burocrazia

6 Sezioni aperte e vicinanza ai territori

Al centro delle attività del partito le sezioni locali, garantendo il "coinvolgimento diretto degli iscritti e una partecipazione attiva dei giovani alla vita politica"

Sei punti "identitari", la mozione veneta che ricompatta il partito

L'INCONTRO

VENEZIA Un'ora a quattr'occhi a parlare di Olimpiadi (il 25 sono intenzionati ad andare a Cortina ai pre-test di omologazione della pista da bob), di Porto e Tav, di Pedemontana e della Brescia-Padova (che al termine della concessione potrebbe finire in Cav anziché in Anas). Ovviamente di terzo mandato, aspettando di capire cosa deciderà la Consulta sulla legge della Campania. E il congresso della Lega? Dei tanti argomenti affrontati nella lunga chiacchierata, ieri pomeriggio, tra Luca Zaia e Matteo Salvini, il congresso del partito è stato quello cui sono stati riservati veramente pochi cenni. Del resto, la mozione presentata dal segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani, pare avere compattato il partito: Salvini si avvia alla riconferma, il Nord riconquista centralità.

IL TESTO

Stefani porterà la mozione "Il futuro è identità" al direttivo veneto la prossima settimana: «Ci saranno delle integrazioni». Il testo - in cui vengono citati Bossi, Maroni, Salvini, Calderoli, ma anche i governatori Zaia, Fontana, Fugatti, Fedriga - è articolato in sei punti. Eccoli. 1) Primato delle comunità locali: "rafforzare il ruolo delle comunità locali significa garantire che le decisioni che riguardano i cittadini vengano prese il più vicino possibile a loro, nel rispetto delle specificità territoriali e delle tradizioni locali". 2) Autonomia e federalismo fiscale: "Una necessità improrogabile per garantire alle regioni virtuose maggiore capacità di spesa e gestione delle risorse". 3) Difesa dell'identità contro il pensiero unico: "Un'Italia che rispetti le sue differenze regionali, le valorizzi traendone ricchezza, e non sacrifichi la propria identità in nome di un mondo globale anonimo e disumanizzante". 4) Questione settentrionale: garantire "un riequilibrio tra contributi fiscali e risorse effettivamente disponibili per lo sviluppo del territorio, anche ponendo in essere politiche attive di difesa delle partite IVA e dei ceti produttivi". 5) Il Partito dell'efficienza e della produttività: "L'Italia ha bisogno di un modello amministrativo, che le Regioni della Lega, guidate da Luca Zaia, Attilio Fontana, Maurizio Fugatti e Massimiliano Fedriga, possono vantare". 6) Sezioni aperte e vicinanza ai territori: "Il nostro modello di organizzazione interna deve essere un esempio di efficienza".

"Per questi motivi - è la conclusione della mozione - la sfida del futuro si chiama identità. Senza un'identità forte, ogni comunità rischia di perdere sé stessa, smarrendo quel patrimonio di valori, storia e cultura che la rende unica e vitale e per cui le future generazioni vorranno battersi. La sfida autonomista e federalista, più in generale identitaria, sia sinonimo di opportunità, in cui le nostre comunità territoriali possano crescere secondo le proprie vocazioni, valorizzando il merito, la responsabilità e il legame profondo con la propria gente". «La Liga - ha sottolineato ieri Stefani - sarà protagonista del percorso autonomista e federalista di difesa delle nostre radici dal centralismo e dal globalismo esasperato. Noi saremo sempre dalla stessa parte: quella dell'identità».

LE REAZIONI

«Ho letto il testo in bozza, Stefani me l'ha fatto avere - ha detto ieri mattina il governatore Zaia - e l'ho trovato condivisibile. Il segretario ha cercato di mettere in fila tutte le istanze dei militanti veneti. Quante volte vi ho detto che consenso e identità vanno di pari passo? Si parla moltissimo di identità, del fatto che la Liga debba avere una sua autonomia, di tantissimi altri temi. Ci vedo davvero una proficua raccolta di istanze e suggerimenti a una linea politica».

Soddisfazione e sostegno dai sindaci. Mario Conte (Treviso): «Ottimo punto di partenza, riconosciamo il ruolo centrale degli amministratori locali». «La mozione di Stefani - hanno detto in una nota congiunta i sindaci Nicola Finco di Bassano del Grappa, Stefano Marcon di Castelfranco Veneto, Roberto Pizzoli di Porto Tolle, Matteo Pressi di Soave, Marco Schiesaro di Cadoneghe, Silvia Susanna di Musile di Piave con l'assessore di Belluno Paolo Luciani - valorizza l'impegno quotidiano degli amministratori della Lega, i quali da sempre contribuiscono, assieme ai rappresentanti degli altri livelli istituzionali, a radicare il partito sul territorio, raccogliendo consensi sempre maggiori tra i cittadini».

I DELEGATI

Circa 90 le candidature giunte alla Liga per essere eletti delegati federali. Oggi il regolamento da via Bellerio, sabato il voto a Padova, Venezia, Verona.

Alda Vanzan

"IL FUTURO" DI STEFANI OTTIENE IL SOSTEGNO DEL GOVERNATORE E DEI SINDACI. DELEGATI FEDERALI: 90 LE CANDIDATURE

«Ancora mistero sul tesserino di caccia a Trump Jr»

▶Zanoni: «Le norme citate da Corazzari vietavano la battuta»

IL CASO

VENEZIA La premessa era: «In nessuna parte della vigente legislazione del Veneto è previsto che il tesserino regionale di caccia ai cittadini stranieri e italiani residenti all'estero venga consegnato dalla Regione dietro presentazione della documentazione necessaria per l'esercizio venatorio nel Paese di provenienza». Con la conseguente domanda: «Come fa allora l'assessore Cristiano Corazzari a dire che il signor Donald Trump Jr sarebbe stato in regola con i documenti?». A queste domande del consigliere regionale Andrea Zanoni, autore di due interrogazioni sulla discussa battuta di caccia in Valle Pierimpiè, è stata data risposta nell'ultima seduta dell'assemblea legislativa. È stato detto che per cacciare in Veneto serve il "tesserino venatorio rilasciato dalla Regione" e che per i cittadini residenti all'estero è prevista una "specifica e dettagliata documentazione". L'assessore l'ha elencata: il documento di identità, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività venatoria nello Stato estero di residenza, la polizza assicurativa, la tassa di 84 euro, l'invito scritto di una Azienda faunistico-venatoria. E siccome tutte queste carte sono state presentate, "è stato rilasciato il tesserino venatorio al Sig. Donald Trump Jr". Ma dove sono scritte queste norme? Nella risposta della giunta si citano l'articolo 12, commi 8 e 12 della legge statale 157/1992 e l'articolo 14 della legge regionale 50/1993. Solo che da nessuna parte di queste due norme si parla di stranieri, solo di cacciatori residenti in altre regioni. Così Zanoni insiste: «Le norme citate dalla Giunta in realtà vietano di dare il tesserino a Trump Jr. Il mistero rimane».

(al.va.)

VALLE PIERIMPIÈ Donald Trump jr ripreso durante la battuta di caccia dello scorso dicembre

LE INFRASTRUTTURE

«Fine Tav nel 2032» Resta da sciogliere il nodo dei rincari

▶Lotto Verona-Vicenza al 60%, tratta berica al 21%. Il ministro: «Lavori in corso su concessione A4 e Pedemontana autostrada»

dal la nostra inviata

MONTEBELLO (VICENZA) L'arco bianco del nuovo viadotto sul torrente Guà si staglia nel pantano di Montebello Vicentino. Eccola qua in fondo a contrada Fara, dopo mille giri a vuoto attorno all'area del cantiere in cui i navigatori satellitari impazziscono, la linea ferroviaria Alta velocità/Alta capacità Brescia-Padova: nel tratto veneto 76,5 chilometri, a cura del general contractor Iricav Due guidato dal gruppo We Build, le cui maestranze scendono dalle corriere per ricevere i complimenti del vicepremier Matteo Salvini. «Si sta correndo, sono contento: completare quest'opera significherà risparmiare tempo, inquinare di meno e lavorare di più», dice il ministro delle Infrastrutture, mettendo in fila numeri come i 3 milioni di passeggeri annui attesi e le 300.000 tonnellate all'anno di emissioni scongiurate, ma anche i 580 fornitori coinvolti e i 4.000 addetti necessari. «Contiamo di finirla del tutto entro il 2032», assicura Vincenzo Macello, commissario straordinario della Tav, facendo il punto sui tre lotti funzionali.

LOTTI E COSTI

Il primo è il Verona-bivio Vicenza, con la costruzione di 44,25 chilometri di nuova linea e il rifacimento di 7 chilometri del tracciato storico, per un costo a vita intera di 3,2 miliardi di euro; con un avanzamento al 60%, l'attivazione è prevista per dicembre 2026. Il secondo è l'attraversamento di Vicenza, con la realizzazione di 6,2 chilometri veloci, nonché il restyling di altri 4,8 della Milano-Venezia e 2,2 del binario merci, più diversi interventi di ridisegno paesaggistico e urbanistico del capoluogo berico, per una spesa di 2,2 miliardi a fronte di una concretizzazione finora del 21%. Il terzo è il Vicenza-Padova, di cui finora è stata finanziata con 25 milioni la progettazione di 26 chilometri nuovi e 9,8 riqualificati. Insomma c'è ancora da lavorare e da ragionare. «Anche sul bacino di laminazione del torrente Onte, affluente del Retrone che tanto minaccia la nostra città quando scoppiano le bombe d'acqua, per il quale avevamo chiesto una modifica del cronoprogramma della Tav: la pratica è ancora inchiodata al ministero dell'Ambiente», ricorda Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza. Ma non è l'unico nodo da sciogliere: c'è pure l'adeguamento dei prezzi, chiesto da Iricam Due per compensare i rincari delle materie prime. «Stiamo facendo il possibile su questa e su altre tratte, certo che se finisse la guerra, cambierebbe il mondo», sospira Salvini. «Se ne sta occupando il Mit, ma escludo sospensioni dei cantieri per questo motivo», aggiunge Macello.

A4 E SPV

Dunque avanti, pure con le interlocuzioni europee sull'A4 Brescia-Padova, per il possibile affidamento in house della concessione a Cav: «Lavori in corso – rimarca Salvini – tanto che ne ho parlato e ne parlo con Luca Zaia e con i territori. È un progetto che stiamo seguendo con assoluta attenzione. Per il Veneto, modello di buona gestione, le porte del ministero sono spalancate: stiamo investendo una quantità di denari senza precedenti». Quindi anche la Superstrada Pedemontana Veneta verrà riclassificata in autostrada, come sollecita la Regione? «Una cosa alla volta, però si stanno risparmiando tanti tempi di percorrenza», sorride il ministro, escludendo di essere «troppo ottimista» sul completamento della Tav entro il 2032: «Oggi c'è stata la centesima alzata del Mose, il che significa che se avessimo ascoltato quelli che ci dicevano che il sistema non serviva e costava troppo, Venezia sarebbe andata sott'acqua cento volte. Indubbiamente il 2032 è un obiettivo ambizioso, ma se ci saranno i primi treni veloci sulla Torino-Lione e sulla Verona-Brennero, ci saranno anche sulla Brescia-Padova, ovviamente nel rispetto dell'ascolto dei territori». L'assessore regionale Elisa De Berti annuisce: «Abbiamo bisogno che l'alta velocità arrivi il prima possibile a Padova, perché la linea storica è satura. E agli amministratori padovani che polemizzano, dico che la De Berti vi aspetta a Padova tra dieci anni. Da comune cittadina, s'intende».

L'ASSESSORE DE BERTI: «L'ALTA VELOCITÀ DEVE ARRIVARE A PADOVA PRESTO» POI IL PUNTO SUL MOSE E LA CENTESIMA ALZATA

A.Pe.

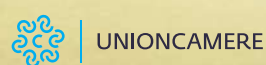
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vincenzo Macello è il commissario straordinario della nuova linea ferroviaria Av/Ac Brescia-Verona-Padova. In alto il cantiere di Montebello Vicentino

LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA IN SANITÀ

Luca Zaia davanti al pannello con i vari tipi di "braccialetti" per il personale sanitario. Sotto, un'infermiera dell'Ulss 4 con la mini-telecamera al petto

Sanità, braccialetti anti-aggressione per proteggere medici e infermieri

▶La Regione Veneto stanzia 4 milioni per acquistare 7mila dispositivi: premendo un bottone partirà la richiesta di aiuto. E l'Ulss 4 sperimenta le mini-telecamere

IL PROGETTO

VENEZIA C'è il braccialetto per i detenuti, perché non scappino. E ci sarà quello per i medici e gli infermieri, perché diano l'allarme quando un paziente focoso alzerà, Dio non voglia, le mani. Purtroppo è già successo e sta succedendo sempre di più. I dati a livello nazionale sono preoccupanti: nel 2024 sono stati registrati 25.940 episodi di aggressione ai danni di personale socio-sanitario e sanitario, ma se si considera che il 69% dei casi non viene denunciato, il fenomeno è molto più ampio. In un anno, dal 2023 al 2024, l'aumento delle aggressioni è aumentato del 33%. E in Veneto non è che la situazione sia migliore: 220 aggressioni nel 2020, 663 nel 2021, 883 nel 2022, 2.229 nel 2023, 2.595 nel 2024.

I numeri li ha dati ieri, nella Giornata nazionale di educazione e di prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Che, primo tra tutti i governatori in Italia, ha fatto approvare dalla giunta una delibera per "difendere" medici e infermieri. Come? Dando agli operatori che prestano servizio nei settori più a rischio - Pronto soccorso, Centri di salute mentale, Guardie mediche - un braccialetto. Sarà una sorta di smartwacht con due funzioni fondamentali: la geolocalizzazione e il pulsante di allarme. Dopodiché saranno le singole Ulss a decidere a chi far arrivare la chiamata di aiuto, se a una centrale di controllo interna alla struttura o se alla prefettura e alle forze dell'ordine. Saranno acquistati circa 7mila braccialetti: il rapporto, a fronte di un organico di 64mila dipendenti nel Sistema sanitario regionale, è di 1 a 9, ma è chiaro che i più esposti sono infermieri, operatori socio-assistenziali e medici dei settori più delicati, come l'Urgenza-Emergenza con il "triage" di accettazione. Per l'acquisto dei 7mila braccialetti, come ha spiegato il direttore generale dell'Area Sanità e Sociale Massimo Annicchiarico, Azienda Zero preparerà un capitolato per una gara europea del valore di 4 milioni di euro. Nel frattempo (visto che i tempi per una gara europea si aggirano sui 9 mesi), le singole Ulss potranno sperimentare questa modalità di protezione del personale acquistando, con propri fondi, alcuni dispositivi direttamente dal Mepa, il Mercato elettronico della pubblica amministrazione. Si consideri che il costo di un singolo braccialetto è estremamente variabile, si va da un minimo di 250 euro a un massimo di 2.500 euro. Sarà una sorta di banco di prova per testare il sistema e capire poi come organizzarlo in ciascuna Ulss. «Lanciamo in Veneto un progetto innovativo per rendere più sicuro il lavoro dei nostri medici e infermieri», ha detto Zaia.

ZAIA: «NON AVREMMO MAI VOLUTO QUESTA "MILITARIZZAZIONE" MA LA DIFESA DEI SANITARI È UNA PRIORITÀ ASSOLUTA»

LA SPERIMENTAZIONE

Nell'Ulss 4 Veneto Orientale, come spiegato dal dg Stefano Filippi, sarà invece avviata nel giro di qualche settimana un'altra sperimentazione. Si tratta di "body cam", telecamerine che verranno posizionate sul petto degli operatori, inizialmente in Accettazione e Triage. In caso di comportamenti non consoni, l'operatore comunicherà all'utente/paziente che sta avviando la registrazione, premendo due volte sul tasto centrale. Il dispositivo sarà in grado di recuperare anche le immagini dei 30 secondi precedenti. Al termine dell'utilizzo, la body cam sarà posizionata su una stazione di ricarica, dalla quale sarà avviato il download dei dati, nella disponibilità poi solo del personale dell'azienda sanitaria autorizzato e di forze dell'ordine e magistrati. «Dopo un arco temporale di 7 giorni i dati saranno cancellati», ha detto Filippi. L'idea è che queste mini-telecamere funzionino soprattutto da deterrente.

LE LEGGI

Ma non c'è il rischio, con tutte queste strumentazioni, di "militarizzare" gli ospedali? Zaia l'ha ammesso: «L'ospedale è un luogo aperto per definizione e non avremmo mai voluto dover attuare questa specie di militarizzazione, ma la difesa dei nostri sanitari è una priorità assoluta. Serve anche un supporto legislativo in sede penale, perché la sacralità di un ospedale non può essere messa in discussione per nessun motivo. E non ci fermeremo qui, perché stiamo già lavorando per integrare questi dispositivi con l'intelligenza artificiale, che sembra essere in grado di prevedere atteggiamenti aggressivi valutando la congruità dei movimenti di una persona». L'assessore Lanzarin ha ricordato che già con le linee guida del 2022 sono stati formati 5.000 operatori: «Il tema è stringente, dato che il timore di essere vittima di violenza è tra le principali cause di dimissioni nella sanità pubblica».

Alda Vanzan

Liste d'attesa, anche quest'anno si ricorre agli specialisti autonomi

▶L'assessore Lanzarin: «Ancora una necessità in alcuni settori»

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Liste d'attesa, l'assessore alla Sanità della Regione del Veneto Manuela Lanzarin *(foto)* ha comunicato che è stata autorizzata la proroga anche per l'anno 2025 degli incarichi di lavoro autonomo conferiti dalle Ulss. Questo per quanto riguarda il Piano di recupero delle liste d'attesa nei servizi di Gastroenterologia, Ortopedia e Medicina fisica e riabilitativa, Radiodiagnostica, Allergologia, Cardiologia, Pneumologia, Reumatologia. «Pur a fronte di un valido risultato prodotto dalle iniziative del 2024 con una generalizzata contrazione delle liste d'attesa – ha detto Lanzarin – permane la carenza di medici specialisti. È quindi necessario proseguire con l'assunzione di personale con contratti di lavoro autonomo, soprattutto in quelle branche della medicina che ancora soffrono di più».

L'anno scorso l'avviso di procedura comparativa per la predisposizione di elenchi per medico con contratto di lavoro autonomo ha portato a rispondere 894 medici di cui 283 specialisti e 611 specializzandi. Le aziende ed enti del Sistema sanitario regionale hanno assunto 129 professionisti, di cui 52 specialisti e 77 specializzandi così suddivisi: Oftalmologia 4 specialisti e 15 specializzandi; Dermatologia 5 specialisti e 17 specializzandi; Gastroenterologia 11 specialisti e 2 specializzandi; Ortopedia e traumatologia 16 specialisti e 4 specializzandi; Medicina fisica e riabilitazione 3 specialisti e 11 specializzandi; Allergologia 5 specialisti e 2 specializzandi; Cardiologia 3 specialisti e 1 specializzando; Malattie apparato respiratorio 4 specialisti e 14 specializzandi; Reumatologia 11 specializzandi; Attività ecografica 1 specialista. L'Ulss 3 Serenissima ha ingaggiato 33 professionisti, l'Ulss 6 Euganea 23, l'Ulss 8 Berica 18, l'Ulss 7 Pedemontana 16.

Attività scientifica, il San Camillo primo in tutta Italia

LA CLASSIFICA

VENEZIA È il San Camillo il primo degli Irccs in tutta Italia per lo sviluppo dell'attività scientifica. L'Istituto veneziano di ricovero e cura a carattere scientifico batte così non solo il Don Calabria di Negrar, ma anche lo Iov di Padova, il Cro di Aviano, per non dire del Gaslini di Genova.

La classifica è stata presentata in occasione dell'incontro, a Roma, tra il nuovo direttore della ricerca del ministero della Salute, Graziano Lardo, e i 56 Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico, presenti il ministro Orazio Schillaci e il capo del dipartimento della Prevenzione Maria Rosaria Campitiello.

Il San Camillo guida la classifica per aumento della produttività scientifica in Italia rispetto all'anno precedente. Un aumento da poco più di 200 a circa 290 punti di "Impact factor normalizzato", un indice di performance che bilancia quantità e qualità degli articoli scientifici prodotti dai ricercatori della struttura. Ricercatori che peraltro sono raddoppiati negli ultimi cinque anni, dopo il passaggio di proprietà, per volere dell'amministratore delegato, Mario Bassano, che ha creduto in un progetto di rilancio. "Tale risultato - recita una nota - accompagnato dai buoni dati economici e da un significativo aumento anche dei finanziamenti dedicati alla ricerca, sono il frutto dell'impegno del direttore scientifico, professor Pierfranco Conte, e di tutto il personale sanitario, di ricerca e amministrativo dell'Istituto".

«Un risultato che conferma che la strada percorsa è quella giusta e ha portato ad un importante miglioramento nella qualità della struttura – ha detto Bassano -. Non siamo ancora giunti ai risultati prefissati ma quanto certificato riportato dal ministero ci conferma che le scelte strategiche sono state quelle giuste e che stiamo crescendo come struttura nel panorama nazionale». «Le linee di ricerca del San Camillo che hanno consentito di raggiungere questo prestigioso risultato – ha detto il direttore scientifico, Conte – sono focalizzate su tre punti: sviluppo della telemedicina per percorsi di diagnosi e riabilitazione dei pazienti con malattie neurologiche degenerative; sviluppo di algoritmi diagnostici e predittivi, basati anche sull'intelligenza artificiale, per diagnosticare precocemente il rischio di malattie neurologiche degenerative; percorsi diagnostico-riabilitativi dedicati a pazienti oncologici che hanno terminato con successo le terapie ma soffrono delle conseguenze a lungo termine delle patologie».

IL DIRETTORE CONTE: «UNA RICERCA FOCALIZZATA SU TELEMEDICINA, DIAGNOSTICA E RIABILITAZIONE»

Lo sviluppo dell'attività scientifica

Fonte: Ministero della Salute — Withub

Insulti sessisti all'arbitra Si muove la Digos: acquisiti i video del match di basket

▶Treviso, a Motta di Livenza la 18enne Alice Fornasier era stata presa di mira da una spettatrice. Ma per aprire un'indagine si attende l'eventuale denuncia

IL CASO

MOTTA DI LIVENZA (TREVISO) - Interviene la Digos nel caso dell'arbitra raggiunta in campo da insulti sessisti. Ieri mattina gli agenti hanno acquisito i filmati del match di Divisione Regionale 1 di basket fra Motta e Feltre, disputato sabato scorso. «Cosa ci fai qui l'8 marzo? Vai fare la prostituta, vai a casa». Erano state queste le frasi udite da Alice Fornasier, 18 anni, arbitra vicentina della sezione di Padova, che era crollata in lacrime al centro del campo e aveva sospeso la partita per più di 20 minuti. Il match era, poi, ripreso ed era finito regolarmente. Ma gli insulti sono diventati un caso nazionale. E, adesso, la Digos ha deciso di procedere all'acquisizione dei filmati che la società ha consegnato agli agenti.

L'ITER

Un passaggio che non significa automaticamente l'apertura di una indagine in quanto, per investigare sul caso specifico, serve una denuncia che deve essere presentata dalla persona offesa, in questa circostanza a presentarla dovrebbe essere l'arbitra che ha sentito gli insulti e ha fermato la partita perchè colpita profondamente dalle frasi a lei indirizzate, sembra pronunciate dalla mamma di un giocatore, proprio durante la festa della Donna dell'8 marzo. Si attende, ancora, il referto arbitrale che oltre all'omologazione del risultato (79-74 per i padroni di casa), dovrebbe contenere la ricostruzione, anche se sommaria, dei fatti e, di conseguenza, potrebbe comminare eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti della società, oppure dei giocatori oppure, ancora, della tifoseria. Secondo le testimonianze raccolte nel dopo gara a profferire quelle frasi ingiuriose e sessiste sarebbe stato il genitore di un giocatore. Ma la questione non è stata chiarita. Il presidente del Basket Motta, Gianni Granzotto, ha ribadito, ieri, la solidarietà della società nei confronti dell'arbitra che ha invitato a Motta, pronto a porgerle un mazzo di fiori in un evento dedicato a lei. Ma sottolinea: «Dalle prime analisi dei video non sarebbe stato possibile individuare con certezza l'autore, o l'autrice, dell'insulto. Non siamo riusciti a distinguere con chiarezza gli insulti in quanto non si vede con chiarezza». Il documento arbitrale, solitamente pubblicato il mercoledì successivo alle partite, non è stato ancora diffuso, probabilmente per un'analisi più approfondita dell'episodio. Ma si attende a ore.

IL SEGNALE DELLA QUESTURA

Resta evidente il segnale che vuole dare la Questura in un campo tanto delicato quanto quello degli insulti sessisti durante una partita che dovrebbe far prevalere lo spirito di gioco e non certo l'aggressione verbale contro arbitro o giocatori. Peggio ancora se a macchiarsi degli insulti sia stata una donna contro un'altra donna e, per di più, un genitore che dovrebbe fungere da esempio per i giovani, compresi i giocatori in campo nella partita di sabato. Dunque, se manca la denuncia, che la società si riserva di presentare, la Digos intanto ha acquisito materiale probatorio. Poi, si vedrà il da farsi. Come dire che potrebbe anche spuntare un provvedimento di prevenzione, nel caso in cui la situazione venisse chiarita, definendo gli eventuali richiami in capo a chi si è reso responsabile dell'ingiuria, reato peraltro depenalizzato. Nel campo della prevenzione la Questura trevigiana è particolarmente attenta e usa gli strumenti previsti dalle ultime legislazioni per invertire derive non condivisibili. E tutto questo mentre emerge il fatto che l'arbitra Fornasier lo scorso 10 dicembre, a Cittadella, era stata vittima di insulti simili, circostanza che portò alla squalifica del campo per due giornate.

LA RAGAZZA ERA CROLLATA IN LACRIME E LA GARA ERA STATA SOSPESA PER 20 MINUTI. POSSIBILI PROVVEDIMENTI DI TIPO DISCIPLINARE IN ARRIVO

Valeria Lipparini

PALASPORT
L'impianto di Motta di Livenza che ha ospitato la partita

Aggredisce il direttore di gara dopo essere stato espulso: 4 anni di stop a un under 17

LA SQUALIFICA

PADOVA Violenza fisica e verbale in campo: il tema non riguarda solo le partite dei grandi ma anche i settori giovanili. L'ultimo episodio risale allo scorso weekend: un giocatore sedicenne dell'Usma Padova è stato squalificato per quattro anni per avere aggredito l'arbitro. Tutto è avvenuto al termine della partita in casa dell'Unione Acv valida per il campionato provinciale allievi under 17. Il giocatore, dopo essere stato espulso per avere scagliato il pallone addosso all'arbitro, ha aggredito lo stesso direttore di gara, sferrandogli un violento calcio alla coscia e poi ha tentato di colpirlo nuovamente. A evitare il peggio l'intervento dei dirigenti dei due club. Per effetto del colpo ricevuto l'arbitro è stato costretto al ricovero in pronto soccorso.

IL GIUDICE

«Nel caso di atti violenti contro l'arbitro attestati da una struttura del servizio sanitario – si legge nel comunicato del giudice sportivo - viene comminata al responsabile la squalifica minima di quattro anni prevista dal codice di giustizia sportiva». Non solo: «La condotta del calciatore coinvolge altresì la responsabilità della società di appartenenza, chiamata a rispondere oggettivamente dell'aggressione». Per questo motivo l'Usma si è vista applicare una sanzione di 100 euro, con una seconda di 60 euro per insulti all'arbitro durante tutta la gara. Per l'allenatore dell'Usma Christian Schievano, infine, stop fino all'11 giugno "per avere assistito passivamente all'aggressione senza tentare di intervenire per fermarlo utilizzando il potere di dissuasione proprio del suo ruolo".

«Non ci riconosciamo in alcun modo in simili comportamenti che condanniamo totalmente» commenta Giampaolo Peccolo, presidente dell'Usma. «Non faremo alcun ricorso – aggiunge - perché la sanzione è giusta. Sicuramente si è trattato di un raptus per il quale non possiamo essere attrezzati e abbiamo già chiesto scusa alla sezione Aia di Chioggia di cui fa parte l'arbitro». Pur senza ricorrere, contesta la sanzione all'allenatore: «Lui è intervenuto per cercare di fermare il ragazzo, ma il direttore di gara, forse scosso, non ha visto. Parliamo di una persona a modo, elegante ed estranea a queste cose».

GLI HA SFERRATO UN VIOLENTO CALCIO ALLA COSCIA E POI HA CERCATO DI COLPIRLO ANCORA. IL CLUB: «GIUSTO COSÌ, NON FAREMO RICORSO»

Andrea Miola

Ok della Provincia di Belluno

Socrepes, cabinovia unica al posto di due seggiovie

Le due attuali seggiovie Roncato e Ra Freza, nel comprensorio sciistico di Socrepes, a Cortina, alle pendici della Tofana, potranno essere sostituite con una unica cabinovia. Il progetto del nuovo impianto, con cabine da dieci posti, una portata oraria di tremila persone, è stato approvato dalla Provincia di Belluno: «In appena tredici mesi la pratica è stata analizzata ed evasa, con tempi decisamente rapidi – commenta il consigliere provinciale Marzio Sovilla, delegato agli impianti a fune - l'Amministrazione provinciale è consapevole dell'importanza degli impianti di risalita per la montagna, come sistema per la fruibilità del territorio, per lo sci e il turismo, e mezzo di trasporto sostenibile. Tanto più che questo impianto va a sostituire due vecchie seggiovie». La nuova cabinovia Lacedel - Socrepes servirà diverse piste da sci già esistenti e consentirà di indirizzare ancora più rapidamente gli sciatori verso il comprensorio della Tofana da una parte, verso Pocol dall'altra. (MDib.)

Via dal campo per le offese razziste Partita persa a entrambe le squadre

LE DECISIONI

PADOVA Il ministro dello sport Andrea Abodi, intervistato da *Il Gazzettino*, era stato chiaro: «Davanti a situazioni del genere perdono tutti. Fosse per me, non assegnerei punti a nessuno». È andata esattamente così. Il giudice sportivo ha punito con la sconfitta a tavolino sia il Badia Polesine che il Merlara dopo il grande caos al termine della partita di domenica nel campionato di calcio di Prima categoria.

I padovani del Merlara erano tornati negli spogliatoi a 8 minuti dalla fine (quando erano in svantaggio 1-0), esasperati dai «continui insulti razzisti nei confronti dei nostri giocatori di colore da parte di giocatori e tifosi avversari». Sapevano bene che il freddo regolamento avrebbe potuto far pagare quel loro gesto con una sconfitta a tavolino e non se ne preoccupavano affatto: «Per noi conta dare un segnale».

Ora la notizia sta nel fatto che il giudice sportivo ha deciso di punire non solo il Merlara ma anche gli avversari polesani. Il Merlara ha sbagliato ad uscire, ma è responsabile anche il Badia Polesine perché non è rimasto in campo.

Nel comunicato diffuso ieri dalla Figc c'è anzitutto questa premessa: «Precisa il direttore di gara di non aver colto, nel corso della partita, alcuna espressione da considerarsi di contenuto discriminatorio».

E quindi? «Il rifiuto di continuare nella competizione non appare giustificato in forza delle considerazioni sopra richiamate e la mancata prosecuzione della competizione, giustificabile soltanto per ragioni di caso fortuito o forza maggiore, va posto a carico di entrambe le società».

Risultato? Entrambe le squadre perdono 3-0 a tavolino e pagano 60 euro di ammenda. E non è tutto: ci sono pure una giornata di squalifica al capitano del Badia Polesine e 10 giorni di inibizione ai due rispettivi dirigenti accompagnatori».

MULTIETNICA
Il Merlara uscì dal campo per protesta anti-razzismo

L'ALTRO CASO

Dallo stesso comunicato emerge un altro caso in cui si parla di razzismo. Siamo a Padova addirittura nella categoria under 19, partita Brusegana Santo Stefano-Biomis Tombolo. «Risulta dal rapporto arbitrale - scrive il giudice sportivo - che a fine gara alcuni calciatori delle due squadre, non identificati, si stavano spintonando e l'arbitro, accorso a per sedare la situazione, ha udito distintamente due gruppi di tifosi di entrambe le squadre, formati da circa 25 persone ciascuno, insultare i calciatori della squadra avversaria con epiteti offensivi riferiti al colore della pelle».

Ecco quindi il provvedimento: «Trattandosi della prima violazione da parte delle due società, si ritiene opportuno fare applicazione della facoltà di sospensione della sanzione della disputa della gara a porte chiuse, con la quale si sottopone la società ad un periodo di prova di un anno. Se durante il periodo di prova la società interessata incorre nella stessa violazione, la sospensione verrà revocata e la sanzione si applicherà in aggiunta a quella comminata per la nuova violazione».

Per entrambe le squadre c'è pure una multa di 100 euro «a causa della discriminazione razziale di un gruppetto di suoi sostenitori a danno di alcuni calciatori avversari».

SCONFITTA A TAVOLINO PER IL MERLARA CHE ABBANDONÒ PER PROTESTA MA ANCHE PER IL BADIA POLESINE «SBAGLIATO USCIRE»

Gabriele Pipia

World Health Forum

Medicina, il futuro passa per Padova

Dopo il successo registrato nel 2024, torna con la seconda edizione il prestigioso evento internazionale dedicato all'innovazione medica e al benessere che analizza la salute nel senso più ampio. Da oggi a sabato, infatti, al Padova Congress è in programma il World Health Forum Veneto 2025, con oltre 60 speaker, italiani e internazionali, che si riuniranno per confrontarsi sul futuro della sanità con un approccio multidisciplinare e altamente tecnologico. Per il secondo anno consecutivo, dunque, la città del Santo sarà la capitale del dibattito internazionale su salute e prevenzione.

L'iniziativa si articola in 3 giorni di incontri ed eventi di alto livello durante i quali si analizzerà il presente e si approfondirà il futuro dell'evoluzione delle scienze mediche e delle tecnologie. Affrontare alcune delle tematiche più pressanti in ambito sanitario e promuovere la consapevolezza dei cittadini per il benessere generale, quindi, sono gli obiettivi del World Health Forum Veneto, un evento gratuito aperto a tutti: professionisti della sanità, esperti, studenti e cittadini.

IL PROGRAMMA

DA OGGI A SABATO OLTRE UN CENTINAIO DI MEDICI E RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO FANNO IL PUNTO SU CURE E PREVENZIONE

L'inaugurazione del Forum dello scorso anno al Palazzo della Ragione a Padova

Temi come medicina di precisione, salute e prevenzione saranno affrontati nelle 16 sessioni, durante le quali verranno approfondite tematiche legate agli aspetti ambientali, fisici e nutrizionali, con un focus sul ruolo che essi giocano nel campo della prevenzione e della cura negli ospedali della Regione Veneto.

Al centro del dibattito anche tecnologie innovative come l'Intelligenza Artificiale, mentre un focus verrà dedicato al "Fattore IX Padova", una scoperta scientifica avvenuta nel capoluogo patavino, condotta dal professor Paolo Simioni, direttore del Dipartimento di Medicina DIMED dell'Ateneo, che ha rivoluzionato l'approccio alla cura dell'Emofilia B, patologia molto grave dovuta alla carenza appunto del fattore IX della coagulazione che provoca nei pazienti emorragie severe.

Una delle novità riguarda la cabina di regia, formata da un Comitato Scientifico di prestigio internazionale presieduto da Giorgio Palù, professore emerito del Bo, nonché presidente della Fondazione Banca dei Tessuti del Veneto ETS, e da altre illustri personalità del mondo accademico e scientifico quali Francesca Russo, direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e veterinaria della Regione; gli stessi Dei Tos e Simioni; Nicola Elvassore, direttore Scientifico dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM); Rosario Rizzuto, al vertice del Dipartimento di Scienze Biomediche sempre dell'Università patavina. A intervenire sul palco del World Health Forum Veneto saranno inoltre voci autorevoli in ambito istituzionale ed economico e scienziati italiani e da tutto il mondo, provenienti da istituzioni accademiche di primo piano come Harvard Medical School, King's College London, Imperial College London e University of Navarra. Gli eventi sono aperti a tutti e quelli in lingua inglese saranno tradotti simultaneamente.

GLI OBIETTIVI

E lo stesso Palù entrando nel merito dell'iniziativa, ha osservato: «Molteplici e di grande attualità saranno gli argomenti che il WHFV affronterà nei 3 giorni di seminari. Gli sviluppi della medicina moderna si basano sulle scienze biomediche, di base e cliniche, insieme alla tecnologia che si è sviluppata negli ultimi tempi, prima con le biotecnologie, fino all'impiego mirato di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale. Oggi, per esempio, siamo in grado di sequenziare il genoma in un paio d'ore, quando una volta occorrevano anni. Questo aiuta a creare terapie sempre più mirate. A ciò si aggiungono le scoperte scientifiche che offrono diverse opportunità. Il congresso, pertanto, ha proprio il compito di portare i risultati legati all'innovazione, ma anche di aprire un dibattito su quello che deve essere il ruolo del nostro Paese nella ricerca farmaceutica. Vuol dire puntare su nuove realtà d'impresa, di cui il Veneto ha bisogno: innovazione tecnologica e scientifica, coniugate ad un nuovo sviluppo industriale. Mettere a frutto tutto questo significa portare i risultati nei nostri ospedali, sul letto dei pazienti. Salute non è solo curare, ma anche garantire un ambiente sicuro».

Nicoletta Cozza

Il programma

Prima giornata — 13 marzo

SESSIONE INAUGURALE — *Determinanti ambientali e fisici della salute*

Conduttrice: Micaela Faggiani, *Giornalista*

10.00-11.00 **Registrazione partecipanti**

11.30-11.35 **Introduzione**

Giorgio Palù, *Università di Padova*

SESSIONE 1

Moderatore: Giorgio Palù, *Università di Padova*

11.35-11.55 **La politica sanitaria della Regione del Veneto: dalla protezione ambientale alla prevenzione sanitaria e cura individuale**
Francesca Russo, *Regione del Veneto*

11.55-12.15 **Preparazione alla ricerca su epidemie e pandemie: priorità dei patogeni**
Marco Cavaleri, *EMA European Medicine Agency*

12.15-12.35 **Virus trasmessi da vettori: impatto dei cambiamenti climatici e delle attività umane**
Luisa Barzon, *Università di Padova*

SESSIONE 2 — *Ambiente e agenti infettivi*

Moderatore: Antonio Rosato, *Università di Padova*

13.40-14.00 **Ambiente e cancro** — *Eziologia del cancro*

Paolo Vineis, *MRC Centre for Environment and Health, School of Public Health, Imperial College London*

14.00-14.20 **Le caratteristiche distintive del cancro**

Stefano Piccolo, *Università di Padova*

14.20-14.40 **Virus tumorali umani: identificazione di target farmacologici per HPV e cancro cervicale**

Lawrence Banks, *ICGEB International Centre for Genetic, Engineering and Biotechnology, Trieste*

SESSIONE 3 — *Microbiota e resistenza antimicrobica*

Moderatori: Riccardo Manganelli, *Università di Padova*
Fabio Turone, *Center for Ethics in Science and Journalism (CESJ)*

15.00-15.20 **Microbiota nella salute e nella malattia**

Nicasio Mancini, *Università dell'Insubria, Varese*

15.20-15.40 **La sfida della resistenza antimicrobica in un ambiente globale in rapida evoluzione**

Gian Maria Rossolini, *Università di Firenze*

15.40-16.00 **Resistenza antimicrobica nosocomiale e comunitaria: come affrontare questa minaccia globale**

Evelina Tacconelli, *Università di Verona*

SESSIONE 4 — *Lezioni dall'epidemiologia*

Moderatore: Paolo Vineis, *MRC Centre for Environment and Health, School of Public Health, Imperial College London*

16.20-16.40 **L'ingegneria dell'epidemiologia**

Andrea Rinaldo, *Università di Padova - EPFL di Losanna*

16.40-17.00 **Dagli esposomi alla salute: politiche di sanità pubblica**

Silvio Brusaferro, *Università di Udine*

SESSIONE 5 — *Alimentazione, metabolismo e salute*

Moderatori: Chiara Sabelli, *Giornalista scientifica*
Maurizio Cancian, *Comitato Scientifico della Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione del Veneto*

17.15-17.35 **Vino, alcol e salute. Evidenze epidemiologiche e un nuovo grande studio randomizzato**
Miguel Angel Martinez Gonzalez, *Università di Navarra, Spagna - Harvard TH Chan School of Public Health, USA*

17.35-17.55 **Grassi e salute: controversie ed evidenze**

Francesco Visioli, *Università di Padova*

17.55-18.15 **Come i farmaci possono formare la risposta umana a un ambiente obesogeno**

Angelo Avogaro, *Università di Padova*

Seconda giornata — 14 marzo

Medicina Molecolare

Conduttrice: Micaela Faggiani, *Giornalista*
8.00-8.45 **Registrazione partecipanti**

SESSIONE 1 — *La rivoluzione degli RNA in biologia*
Moderatore: Stefano Piccolo, *Università di Padova*
9.00-9.20 **Patologia digitale: combinare istologia d'archivio, imaging tissutale e trascrittomica spaziale tramite il machine learning**
Angelo Paolo Dei Tos, *Università di Padova*
9.20-9.40 **Nuovi RNA dalla parte oscura del genoma**
Marco Cavaleri, *EMA European Medicine Agency*

SESSIONE 2 — *Organoidi e scaffold: nuovi modelli 3D per comprendere le malattie umane*

Moderatore: Stefano Piccolo, *Università di Padova*
9.55-10.15 **Diagnosi prenatale e medicina fetale**
Paolo De Coppi, *University College London Great Ormond Institute of Child Health*
10.15-10.35 **Organoidi cerebrali come modelli per le malattie neurodegenerative**
Nicola Elvassore, *Istituto Veneto di Medicina Molecolare*

SESSIONE 3 — *Medicina metabolica: quando il motore energetico si guasta*
Moderatore: Rosario Rizzuto, *Università di Padova*
10.50-11.10 **Sviluppo di una terapia genica per il deficit di AADC**
Paul Wuh-Liang Hwu, *Center for Precision Medicine, China Medical University, Taiwan e California Institute for Gene Therapy*
11.10-11.30 **AAV e malattie metaboliche: diabete, MASH e comorbilità correlate**
Fatima Bosch, *Centro di Biotecnologia Animale e Terapia Genica, Barcellona*

SESSIONE 4 — *Virus: da nemici ad alleati nella terapia genica*

Moderatore: Eugenio Baraldi, *Università di Padova*

11.45-12.05 **Virus adeno-associati: potenti strumenti per la somministrazione genica specifica per tessuto**

Katherine High, *Amministratore Delegato, RhyGaze*

12.05-12.25 **Lentivirus per la terapia genica delle cellule staminali ematopoietiche**

Alessandro Aiuti, *Università "Vita-Salute" San Raffaele - Ospedale San Raffaele, Milano*

Fonte: World Health Forum Veneto

La seconda edizione del World Health Forum è promossa dalla Regione e da altri enti padovani, tra cui Comune, Università, Camera di Commercio e Fondazione Cariparo. Zaia: «Siamo un punto di riferimento globale per l'innovazione sanitaria»

Il Veneto al centro dello scambio di idee sul futuro

«Il World Health Forum - osserva il governatore Luca Zaia - è l'evento che proietta la nostra regione al centro del dibattito scientifico internazionale trasformando Padova in un punto di riferimento globale per l'innovazione sanitaria, un luogo di incontro per le menti più brillanti della medicina, pronte a delineare il futuro della salute. L'aspirazione è chiara: renderlo un appuntamento imprescindibile, un laboratorio di idee e soluzioni capaci di ridefinire il nostro modo di vivere la sanità, contribuendo a costruire il futuro della salute globale. E in questo disegno il ruolo delle istituzioni è imprescindibile. Dobbiamo accogliere e accompagnare il cambiamento, perché indietro non si torna. Oggi le nuove frontiere in ambito scientifico e sanitario ci hanno permesso di fare passi da gigante ponendo le nostre università e i nostri poli sanitari in un piano di assoluto rilievo a livello internazionale. È un traguardo che abbiamo raggiunto mettendo i nostri professionisti della sanità nelle condizioni di lavorare in ambienti sicuri e altamente tecnologici. Ora, grazie anche all'intelligenza artificiale, possiamo offrire loro strumenti sempre migliori per contribuire a salvare molte più vite umane. Di questo e di molto altro parleremo nella tre giorni di eventi».

LA CAMPAGNA

Tra gli interventi più attesi c'è quello di Francesca Russo, che guida la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria della Regione stessa. «Presenterò - spiega - quello che facciamo cercando di garantire salute e benessere dalla nascita all'invecchiamento. La campagna di comunicazione "Vivo Bene", per accrescere la consapevolezza sui percorsi di salute, ha portato a risultati tangibili: in Veneto abbiamo la più bassa cronicità, una copertura alta di vaccinazioni, una soddisfacente adesione agli screening e una buona sopravvivenza. E ci stiamo impegnando nella lotta a consumo di alcol e obesità».

LA RETTRICE

L'Ateneo è uno dei protagonisti più prestigiosi della manifestazione. «Questa edizione - ha osservato la rettrice Daniela Mapelli - propone un programma ancora più ricco e un Comitato Scientifico di prestigio internazionale, rafforzando il ruolo dell'evento quale catalizzatore per il dibattito sul progresso scientifico e tecnologico della medicina. L'Università è orgogliosa di essere co-organizzatrice dell'evento, che rappresenta un'importante opportunità per mettere in rete eccellenze accademiche, imprese e istituzioni per migliorare la salute e la qualità della vita». E Angelo Paolo dei Tos, direttore della Scuola di Medicina, ha proseguito: «Affronteremo i temi della rivoluzione digitale sia nella diagnostica sia nella ricerca oncologica, che consiste nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per amplificare l'analisi dei dati, cercando di dare risposte che rendono reale il principio della medicina di precisione, a cui si arriva mettendo a fattore tutti gli elementi e utilizzando le potenze di calcolo. La Medicina del futuro e del presente non prescinde dall'Intelligenza Artificiale e ignorare questo percorso significa fermare uno tsunami che sta arrivando».

SARANNO PRESENTATI I RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE "VIVO BENE" SUI PERCORSI DI SALUTE

Un plauso all'iniziativa è arrivato dal sindaco Sergio Giordani. «Oggi più che mai - ha evidenziato - è fondamentale mettere a disposizione di tutti i professionisti sanitari, degli scienziati, dei ricercatori e delle aziende che si occupano di salute, un momento di dialogo e incontro ad altissimo livello».

I PARTNER

Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo, ha poi aggiunto: «Dei 65 milioni di euro che Fondazione Cariparo ha previsto di destinare all'attività filantropica 2025, 43 saranno destinati alle aree di intervento "Sviluppo delle conoscenze e Qualità di vita", di cui la salute è parte integrante. Abbiamo scelto di essere nuovamente partner dell'iniziativa, non solo per il successo della prima edizione, ma anche per la scelta degli organizzatori di eleggere Padova, città con una ricca tradizione culturale e scientifica, come sede del Forum».

Infine Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio, ha concluso: «È un appuntamento di riferimento a livello globale, ma anche una piattaforma per lo scambio di progetti, esperienze, buone pratiche. Un laboratorio di idee che vede insieme le principali istituzioni del territorio, impegnate nella sfida di rafforzare il brand di Padova e del Veneto come hub di riferimento mondiale nella ricerca in ambito sanitario e nella congressistica. Se nel campo della ricerca la nostra città ha una lunghissima tradizione di primati, grazie all'eccellenza della scuola medica dell'Università di Padova e della sua azienda ospedaliera, ora è un polo di attrazione pure nel campo appunto della congressistica medico-scientifica, in virtù dell'apertura nel 2022 del nuovo centro Padova Congress in Fiera, che porta un importante indotto nel territorio. Anche per questo la la Camera di Commercio ha messo in campo per il progetto Word Health Forum 2025, di cui è soggetto attuatore, un investimento significativo».

Nicoletta Cozza

La scoperta del Fattore IX per curare l'emofilia B

Un focus del World Health Forum riguarderà il "Fattore IX Padova", scoperta fatta da Paolo Simioni, direttore del Dipartimento di Medicina (Dimed) del Bo, per curare l'Emofilia B. «Se guardiamo la natura con gli occhi della scienza, si trovano soluzioni inaspettate - spiega il ricercatore - Studiando un giovane affetto da trombosi, abbiamo scoperto una mutazione del gene che codifica la sintesi del fattore IX, proteina fondamentale per la coagulazione del sangue. In questo malato l'attività funzionale del suo fattore IX era 9 volte superiore rispetto al normale e l'eccesso di funzione era la causa dell'incremento del rischio di trombosi».

L'INTUIZIONE

Da qui è nata l'intuizione finita sulle pagine del prestigioso New England Journal of Medicine. «Ci sono persone a cui manca il fattore IX e sviluppano l'emofilia B caratterizzata da emorragie spontanee e prolungate – prosegue Simioni –. Utilizzare il fattore IX Padova iperfunzionante ricombinante poteva permettere di sviluppare la terapia genica per l'emofilia B in maniera efficace per guarire definitivamente la malattia. Molti gruppi di ricerca a livello internazionale ci hanno creduto sviluppando protocolli di terapia genica appunto con il fattore IX Padova. Di fatto "la trombofilia ci ha aiutati a curare l'emofilia", abbiamo imparato da uno sbaglio della natura come trovare la soluzione a una grave patologia causata da un altro errore della natura stessa. L'affermazione aristotelica "la Natura non fa mai nulla di inutile" calza a pennello. Ora il Fattore IX Padova è alla base della terapia genica dell'Emofilia B, disponibile per i pazienti di tutto il mondo».

Ni.Co.

SESSIONE 5 — *Correzione genica*

Moderatrice: Alessandra Biffi, *Università di Padova*

13.30-13.50 **Correzione CRISPR della beta-talassemia e dell'anemia falciforme**

Franco Locatelli, *Consiglio Superiore di Sanità - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma*

13.50-14.10 **Editing del genoma delle cellule B: nuove frontiere nelle terapie delle cellule immunitarie**

Paula Cannon, *University of Southern California's Keck School of Medicine*

SESSIONE 6 — *Nuovi farmaci da mutazioni patogene*

Moderatore: Leonardo Salviati, *Università di Padova*

14.25-14.45 **PCSK9: il bersaglio dei farmaci a base di RNA per l'ipercolesterolemia**

Danilo Norata, *Università di Milano*

14.45-15.05 **FIX Padova, una mutazione trombofilica nella cura delle emofilie**

Paolo Simioni, *Università di Padova*

SESSIONE 7 — *Cuore e muscoli scheletrici: comprendere e combattere la perdita muscolare*

Moderatore: Paolo Simioni, *Università di Padova*

15.20-15.40 **Terapie a RNA per la rigenerazione e l'editing genico cardiaco**

Mauro Giacca, *King's College London - Università di Trieste*

15.40-16.00 **Terapia a RNA per ripristinare la massa muscolare in condizioni cataboliche**

Marco Sandri, *Università di Padova*

SESSIONE 8 — *Nuove tecnologie in chirurgia*

Moderatori: Claudio Zanon, *Motore Sanità*
Alfredo Guglielmi, *Università di Verona*

16.15-16.35 **Ricostruire lo scheletro**
Pietro Ruggieri, Andrea Angelini, *Università di Padova*

16.35-16.55 **Ridisegnare la circolazione**
Franco Grego, *Università di Padova*

16.55-17.15 **Risorse dall'esterno: lezioni da altri settori e trasferimento tecnologico**
Alan B. Lumsden, *DeBakey Heart & Vascular Center - Houston Methodist Hospital, Pump & Pipes Conference - Videoconferenza*

SESSIONE 9 — *Tavola rotonda: Dalla medicina di precisione agli investimenti nelle imprese high-tech*

Moderatori: Giorgio Palù, *Università di Padova*
Rosario Rizzuto, *Università di Padova*

17.35-19.30 **Relatori:**

Lucia Aleotti, *Menarini Group*
Francesca Gennari, *Therakos Italia*
Nicoletta Luppi, *MSD Italia*
Gaudenzio Meneghesso, *Università di Padova*
Mons. Renzo Pegoraro, *Pontificia Accademia per la vita*
Chiara Sabelli, *Giornalista scientifica*
Fabio Turone, *Center for Ethics in Science and Journalism (CESJ)*

Terza giornata — 15 marzo

Patogenesi molecolare e terapie avanzate

Conduttrice: Micaela Faggiani, *Giornalista*

8.00 - 8.30 **Registrazione partecipanti**

SESSIONE 1 — *Patogenesi*

Moderatori: Umberto Cillo, *Università di Padova*
Lucia Zanatta, *Ordine dei Biologi del Triveneto*

8.30-8.50 **Approcci immunologici per l'eradicazione dell'HIV**

Guido Silvestri, *Emory University School of Medicine*

8.50-9.10 **Navigare la patologia moderna nell'era della medicina di precisione**

Aldo Scarpa, *Università di Verona*

9.10-9.30 **Le incognite del viaggio delle micro-nanoplastiche attraverso il corpo umano**

Fazel A. Monikh, *Università di Padova*

9.30-9.50 **Micro-nanoplastiche e malattie cardiovascolari: evidenze e prospettive**

Giuseppe Paolisso, *Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*

SESSIONE 2 — *Dai virus come nemici agli agenti terapeutici: il lato luminoso della luna*

Moderatori: Fabio Mammano, *Università di Padova*
Paula Cannon, *University of Southern California's Keck School of Medicine*

10.15-10.35 **Trattamento del glioblastoma con un virus herpes simplex oncolitico armato con IL-12**

Joseph Glorioso, *University of Pittsburgh, School of Medicine*

10.35-10.55 **I monociti possono trasportare l'HSV-1 attraverso la barriera emato-encefalica: il modello del glioblastoma**

Arianna Calistri, *Università di Padova*

10.55-11.15 **L'immunoattivazione oncolitica è associata alla sopravvivenza nei pazienti con glioblastoma**

E. Antonio Chiocca, *Harvard Medical School*

11.15-11.35 **Il lungo percorso della terapia genica: dai geni alla realtà commerciale**

Fulvio Mavilio, *Università di Modena e Reggio Emilia e Orchard Therapeutics, Londra*

11.35-11.55 **Nuove prospettive per i vaccini a mRNA**
Rino Rappuoli, *Fondazione Biotecnopolo e Antipandemic Hub - Siena*

11.55-12.15 **Ingegneria genetica avanzata dell'emopoiesi per aprire nuove opportunità terapeutiche**

Luigi Naldini, *Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica*

12.50-13.20 **Considerazioni finali. La dichiarazione del WHFV per promuovere la scienza della salute**

Silvio Brusaferro, *Università di Udine*
Franco Foresta Martin, *Giornalista, Autore televisivo*
Giorgio Palù, *Università di Padova*
Caterina Pastori, *Comitato Scientifico della Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione del Veneto*
Rosario Rizzuto, *Università di Padova*

13.20-13.30 **Saluti finali e conclusione dei lavori in prospettiva del prossimo WHFV**

Manuela Lanzarin, *Regione del Veneto*
Alfredo Guglielmi, *Università di Verona*

LA 26ENNE MASSACRATA NELLA VILLETTA

Chiara Poggi, 26 anni e laureata in Economia, viene uccisa la mattina del 13 agosto 2007 colpita a morte con un oggetto contundente mai identificato né ritrovato (forse un martello), nella villetta in cui viveva con la famiglia, a Garlasco. A lanciare l'allarme è l'ex fidanzato, Alberto Stasi, all'epoca studente della Bocconi, poi condannato a 16 anni di reclusione per l'omicidio della ragazza

L'INCHIESTA

Garlasco, le nuove analisi su Dna e orme delle scarpe Gli amici di Chiara dai pm

▶Tutti gli accertamenti che dovranno essere effettuati durante la nuova inchiesta
Oltre alle perizie ripartiranno gli interrogatori: da convocare gli amici della vittima

ROMA La comparazione tra le impronte papillari, repertate nella villetta di via Pascoli a Garlasco, e quelle mai acquisite di Andrea Sempio, quindi la compatibilità tra la traccia lasciata dalla scarpa dell'assassino e la misura di portata dal nuovo indagato per l'omicidio di Chiara Poggi. Sono questi i prossimi step che la procura di Pavia intende compiere nella nuova indagine sull'omicidio della 26enne, uccisa nell'agosto del 2007. Il primo passo i pm lo hanno già fatto ieri: Marco Poggi, il fratello della ragazza, è stato sentito in caserma come persona informata sui fatti in merito ai rapporti dell'allora suo amico, oggi indagato, con la sorella. E anche sui sentimenti, che quel ragazzo nutriva per Chiara, sette anni più grande di lui. Sulle relazioni e le frequentazioni saranno sentiti anche gli amici di Chiara. E dopo una nuova perizia sul Dna la procura interrogherà Sempio. Oggi il 37enne dovrà presentarsi in caserma a Milano per sottoporsi, su disposizione del gip, al tampone salivare.

LE VERIFICHE SULLA PERIZIA CHE ATTRIBUISCE A SEMPIO IL DNA PRELEVATO SOTTO LE UNGHIE DELLA VITTIMA HANNO RIAPERTO IL CASO

Con una procedura del tutto inusuale, basandosi sull'"abnormità" del decreto del gip, che per due volte aveva respinto la richiesta di riapertura delle indagini a carico di Sempio, già finito sotto inchiesta nel 2016, la procura ha ottenuto dalla Cassazione l'annullamento del provvedimento che bocciava i nuovi accertamenti a carico dell'amico del fratello di Chiara e proceduto all'iscrizione per omicidio in concorso con Alberto Stasi, l'allora fidanzato della vittima condannato in via definitiva a 16 anni, o con ignoti. L'input ancora una volta è arrivato dalla difesa di Stasi.

GLI ACCERTAMENTI

Tra dicembre 2022 e gennaio 2023, dopo avere ricevuto la nuova istanza di riapertura delle indagini per l'omicidio con allegata una perizia dalla difesa di Stasi, i pm avevano dato incarico ai propri consulenti con l'obiettivo di analizzare le conclusioni raggiunte dai periti di parte e verificare se, allo stato attuale della scienza e della tecnica, le tracce di Dna maschile repertate sotto le unghie della vittima (all'epoca delle prime indagini ritenute non utilizzabili a fini di comparazione), fossero utilizzabili per una comparazione genetica. In quella prima fase i pm avevano aperto le indagini contro ignoti. Ma sulla base della risposta ai quesiti da parte dei consulenti (per i quali uno dei cinque aplotipi repertati, e precisamente quello relativo a Sempio, risultava compatibile con quelli rimasti sotto le unghie della vittima) la procura aveva ritenuto di non potere più procedere contro ignoti «essendo emersi elementi indizianti a carico di Sempio già sottoposto ad indagini». Così aveva presentato un'istanza di riapertura al gip, che però aveva respinto l'istanza. A dare un impulso alla nuova inchiesta, arriva anche la necessità di comparare le impronte papillari repertate sul luogo del delitto, isolate nel 2007 nell'abitazione e attribuibili all'assassino. In particolare le impronte sul dispenser nel bagno al pian terreno, che erano risultate comunque di Stasi. Quindi quelle sul pigiama della vittima, di cui c'è una testimonianza fotografica e che sono invece state cancellate da chi aveva rimosso il cadavere. Infine le tracce delle scarpe lasciate dall'assassino. Tanto che la procura presenta una nuova richiesta di procedere a carico di Sempio. Ma il gip torna a respingere la richiesta.

GLI INDIZI

I pm hanno sollecitato anche alcune verifiche ai carabinieri su quanto disponibile a carico dell'amico di Marco Poggi. Per i carabinieri sarebbero emersi alcuni indizi, già valutati nel 2016, ma che adesso, alla luce della perizia della difesa, assumerebbero un nuovo peso. Innanzi tutte le tre chiamate partite dal cellulare di Sempio, il 4, il 7 e l'8 agosto. Tutte brevissime, rispettivamente di 10, 2 e 21 secondi, che hanno destato sospetti. Soprattutto la seconda e la terza in quanto Sempio avrebbe saputo benissimo che Chiara era a casa da sola e che Marco, con i genitori, era in vacanza in Trentino. Quindi la contraddizione tra il primo alibi (ero in libreria) e il biglietto del parcheggio di Vigevano, mostrato dal ragazzo nel secondo interrogatorio per provare che la mattina del delitto non era a Garlasco, gli accertamenti sulle celle telefoniche stabiliscono però il contrario. L'ipotesi è che si tratti di un alibi precostituito: il biglietto di un parcheggio a pagamento si getta via una volta scaduto ed invece è stato conservato per oltre un anno.

LA CASSAZIONE

La prima richiesta di riapertura è del 28 febbraio del 2024, per il gip l'esame genetico sui reperti di Dna sotto le unghie della vittima era già stata esaminato dalla Corte di Appello di Milano, che aveva condannato in via definitiva Stasi. Dunque sarebbe stato inutile tornare su quell'esame. Questa la motivazione della prima bocciatura. Un mese dopo i pm formulano un'altra istanza, motivando le indagini con il nuovo deposito da parte della difesa di Stasi: una perizia secondo la quale non sarebbe possibile stabilire con esattezza il numero delle suole con le quali il killer ha lasciato traccia sul pavimento. All'epoca erano state attribuite a una scarpa 42, come quelle di Stasi. Di nuovo il gip respinge la richiesta. Un decreto che, sulla base del codice di procedura penale, non è impugnabile in Cassazione. E infatti la procura non ha chiesto alla Corte di dare il via libera ai nuovi accertamenti, ma solo di rilevare l'"abnormità" del provvedimento del gip e di annullarlo. Tanto più che se il pm avesse continuato a indagare in un procedimento contro ignoti senza iscrivere Sempio avrebbe «esposto se tesso a sanzioni disciplinari e persino penali» e dall'altro lato gli atti di indagine sarebbero stati inutilizzabili.

SARANNO ESAMINATE LE IMPRONTE PAPILLARI RILEVATE SUL DISPENSER DEL SAPONE NEL BAGNO DELLA VILLETTA DI VIA PASCOLI

Valentina Errante

La perizia

La morte di Ramy, carabinieri scagionati

«È possibile sostenere che le cause del grave sinistro mortale vadano ascritte al comportamento del conducente del motoveicolo Yamaha, Bouzidi Fares, per la sua condotta sconsiderata e pericolosa». Lo scrive il consulente della Procura di Milano nel caso della morte di Ramy Elgaml (nella foto), 19 anni, lo scorso 24 novembre. Non è stata quindi la pattuglia dei carabinieri a investire lo scooter e provocare la caduta dei due giovani. Fares, «opponendosi all'alt», dava invece avvio ad un inseguimento anomalo e tesissimo, ad elevatissima velocità lungo la viabilità urbana cittadina, con una guida spregiudicata ed estremamente pericolosa», «sprezzante del pericolo».

Il colloquio **Elisabetta Ligabò**

Il dolore della mamma di Stasi «C'è una vittima senza giustizia»

Quando Chiara è stata uccisa Alberto Stasi aveva 24 anni, oggi ne ha 41 e la mamma Elisabetta Ligabò è sicura che abbia trascorso un decennio di reclusione da innocente. E si è sempre battuta per dimostrarlo, è stata lei a consegnare in Procura a Pavia il primo esposto indicando le tracce di dna di Sempio sotto le unghie di Chiara e il suo possibile movente per il delitto: «Era innamorato, è stato respinto».

Ora le nuove indagini rafforzano la sua convinzione: «Sicuramente sono provata dopo tutto quello che è successo, però adesso c'è una nuova speranza. Me lo auguro soprattutto per rendere giustizia a Chiara».

«CREDO NELLA SVOLTA»

All'ora di pranzo Elisabetta Ligabò è nella villa con torrette di pietra in via Carducci, non se ne è mai andata nemmeno quando è rimasta sola. La cancellata in ferro scura in giardino, un cane abbaia all'interno. Lei risponde al citofono, la voce salda di chi ha un nuovo obiettivo nel quale credere. Cioè la raccolta delle prove a sostegno della sua certezza che il figlio non è l'assassino della fidanzata. Confida che i nuovi approfondimenti possano portare alla svolta? «Lo spero vivamente. Io ci credo e con tutto il cuore, soprattutto per Chiara, vittima innocente», afferma.

Ha sempre avuto fiducia che si potesse giungere alla verità? «Bé, insomma, visto come sono andate le cose non molto. Adesso però ci spero». Con il figlio si è confrontata al telefono, ma della conversazione «preferisco non parlarne, sono cose private nostre».

Elisabetta Ligabò gli è sempre rimasta accanto, non ha mai vacillato. Ad agosto 2016, otto mesi dopo la condanna definitiva a 16 anni stabilita dalla Cassazione, lanciava un appello corredato dalla mail aiutiamoalberto@yahoo.co e un numero per contattarla: «Mio figlio è in carcere e io non ci dormo la notte, perché so che qualcuno sa la verità ma non la dice. Quindi mi rivolgo direttamente a voi, che sapete chi ha tolto la vita a Chiara. Scrivetemi, chiamatemi. Non voglio sapere chi siete, voglio solo sapere quello che avete visto. Stando zitti non fate un torto solo a Chiara, che merita giustizia, ma distruggete un'altra persona, mio figlio, che non è ancora morto, ma che non ha più una vita».

Alberto Stasi con la madre Elisabetta Ligabò

«UNA NUOVA SPERANZA, IO CI CREDO CON TUTTO IL CUORE E ME LO AUGURO SOPRATTUTTO PER CHIARA»

Raccontava della serena vita di coppia di Alberto e Chiara, «lui la chiamava "amorino", stavano per andare qualche giorno in vacanza assieme, la sera prima avevano mangiato la pizza, erano giorni felici, lei lo incoraggiava, lui stava per laurearsi, aveva il futuro a portata di mano e nessun motivo per giocarsi la vita». Giurava di conoscere nel profondo suo figlio: «Un assassino dagli occhi di ghiaccio? Ma per carità. Se lo pensassi, se avessi anche solo un minimo dubbio, non lo abbandonerei mai, ma lo guarderei scontare la sua pena, in silenzio, perché sarebbe giusto così».

CALVARIO

Oggi Elisabetta Ligabò guarda al futuro, dall'altra parte di Garlasco Rita Preda e Giuseppe Poggi sono precipitati nel passato. «Abbiamo cercato di ritrovare una sorta di tranquillità, anche se il termine non è esatto, ora siamo ripiombati nel nostro calvario», dice la mamma di Chiara. Esce e rientra a casa con il marito, sulla Panda nera di famiglia, accenna un sorriso garbato. «Abbiamo saputo delle nuove indagini dai Tg e siamo rimasti di sasso, è una notizia che ci ha sconvolto. Andrea Sempio? Alberto Stasi? Per me valgono le sentenze, ce ne sono state tante», dice con voce sofferta alla tv. Nessun commento sull'iscrizione nel registro degli indagati dell'amico del figlio, «perché noi - ricorda - siamo i genitori della vittima».

C.Gu.

IL CASO

Confindustria spinge il vino senza alcol: «Vale 50 milioni»

▶Bottega: «Le aziende enologiche stanno pianificando investimenti medi di un milione ad impianto per studiare prodotti a minore o nessuna gradazione»

TREVISO Si può gridare più o meno al sacrilegio sul vino dealcolato, ma le aziende venete con sano pragmatismo nordestino, stanno già pianificando. Lo rivela un'indagine del Gruppo Vinicolo di Confindustria Veneto Est che stima investimenti per almeno un milione di euro ad impianto. Proprio in queste settimane, dopo l'approvazione del Decreto del 20/12/2024 da parte del Ministro Lollobrigida, c'è grande attenzione al tema dei vini a basso o zero livello alcoolico. Nel dettaglio, è possibile ridurre parzialmente o totalmente il tenore alcolico dei vini, con la possibilità di utilizzare la denominazione "vino" accompagnato dai termini "dealcolato o parzialmente dealcolato". Si potranno definire in etichetta come "dealcolati" i prodotti il cui titolo alcolometrico non sia superiore allo 0,5% e "parzialmente dealcolati" quelli compresi tra lo 0,5% e inferiore al titolo alcolometrico effettivo minimo della categoria che precede la dealcolazione.

Alla dealcolazione come forma di opportunità di business guarda Stefano Bottega, referente Confidustria Veneto Est per il settore vino. «L'introduzione dei vini dealcolati o low alcool nel nostro ordinamento consentirà di valorizzare anche tecniche e impianti delle aziende di distillazione che nel territorio veneto sono particolarmente presenti con elevati livelli di eccellenza. La dealcolazione può diventare una opportunità che, partendo da un'unica materia prima (l'uva), crea una sinergia virtuosa tra il mondo del vino e quello della distillazione. Il primo ha la possibilità di destinare una piccola parte della produzione a una nicchia di mercato in crescita costante. La seconda di mettere a punto impianti e sperimentare tecniche di distillazione ad hoc per questa tipologia di prodotti», è il commento del Presidente del Gruppo Vinicolo di Confindustria Veneto Est.

Che aggiunge: «Considerando che sono esclusi dalla dealcolazione i vini Dop e Igp, si ritiene che il mercato abbia comunque notevoli potenzialità nei prossimi anni. Nel Veneto si stima un fatturato compreso tra 30 e 50 milioni di euro (circa il 2% o 3% dell'attuale giro d'affari del vino)». La normativa era attesa da almeno un anno e dai dati elaborati da Nomisma e divulgati da Federvini, oltre ai No Alcohol si delinea uno spazio ben definito anche per i Low Alcohol, che l'analisi suddivide in 2 categorie: da 0,5° a 6,9°; da 7° a 10°. «Molte cantine in Veneto hanno espresso interesse ad approcciare questo mercato - conferma Bottega -. Si stimano investimenti vicini al milione di euro per ogni impianto». «Dobbiamo mettere molto bene in chiaro che ciò che riguarda il vino dealcolato non riguarda le Docg: tu puoi dealcolare vini comuni, non vini che hanno denominazione. Perché i vini Docg sono tali perché hanno delle caratteristiche intrinseche al territorio, mentre il prodotto dealcolato non è detto che mantenga le caratteristiche del prodotto originale - chiarisce subito Franco Adami, presidente dell'icona stessa delle colline Unesco, il Conegliano Valdobbiadene -. Detto questo, si può guardare con mente aperta sia alle nuove tendenze di mercato, sia agli input sociali e non nego che questa spinta possa essere un'opportunità, ma solo per uve che non abbiano particolari e riconoscibili qualità. Il Prosecco Docg dealcolato non è prosecco, è una cosa diversa». Quindi? «Di certo posso dire che non esisterà un Conegliano Valdobbiadene dealcolato».

Ma anche sulla nuova ossessione alla gradazione il Presidente ribadisce la specificità del Prosecco. «Il Conegliano Valdobbiadene è un vino assolutamente contemporaneo perché entro il range che va tra i 10,5 e gli 11,5 gradi sta tutta la nostra denominazione. Credo infine quindi - conclude Adami - che il dibattito sulla dealcolazione riguardi altre tipologie di vini, ma non un vino spumante che per propria natura ha un grado non elevato».

Elena Filini

Giancarlo Guidolin

«Un prosecco a zero gradi non potrà mai esistere»

Giancarlo Guidolin, Presidente della Doc, è attendista. Posto l'ovvio riferimento che il Prosecco dealcolato non esiste né può esistere, resta comunque aperto alla possibilità di produrre le preziose bollicine abbassando il livello alcolico a 9 gravi.

Ritiene interessante la possibilità di produrre un vino dealcolato nell'area della DOC?

«Ritengo che la produzione di vino deacolato possa costituire un'opportunità per taluni produttori ma, stante il presupposto che il riferimento alla Denominazione non è ammesso, il fatto che venga ottenuto nell'area della nostra denominazione o fuori da essa, non ha alcuna rilevanza».

Pensa che questa tendenza sia una moda passeggera o che il mercato vada stabilmente in questa direzione?

«Ritengo difficile prevedere il futuro. Al netto di questo, se per il mondo della birra lo zero alcool sta avendo successo, noto che alcune mode legate al vino, come i cosiddetti "vini naturali", non riescono a mantenere le aspettative che avevano creato».

Un vino DOC non può essere dealcolato: quale potrebbe essere la strategia delle cantine nell'area del Prosecco doc?

«Non lo sappiamo. In ogni caso, per queste produzioni non sarà consentito alcun riferimento alla nostra Denominazione».

Alcune cantine stanno provando a produrre prosecchi a bassa gradazione, ovvero 9 gradi. Cosa ne pensa?

«Il disciplinare di produzione lo ammette. Se queste produzioni, anche dal punto di vista organolettico, vengono giudicate idonee dalle commissioni di degustazione e incontrano il gusto dei consumatori, riteniamo possano rappresentare un'opportunità».

EF

Giancarlo Guidolin, presidente del Consorzio Prosecco Doc

NON SARÀ CONSENTITO ALCUN RIFERIMENTO ALLA NOSTRA DENOMINAZIONE. ATTENZIONE ALLA VOLUBILITÀ DELLE MODE

Michele Noal

«Nessun pregiudizio, ma la territorialità va difesa»

Michele Noal, Presidente del Consorzio Asolo Docg è forse il più possibilista e aperto sull'opzione dealcolato.

Ritiene interessante la possibilità di produrre un vino dealcolato nell'area dell' Asolo Docg?

«Può essere un'opportunità, ma bisogna comprendere bene quali sono le dinamiche. Se c'è una richiesta da parte del mercato è possibile rispondere con dei vini a bassa gradazione alcolica, ma il rispetto della qualità, della territorialità, della storia e delle caratteristiche peculiari dell'Asolo Prosecco, ovvero tutto ciò che lo rende unico e immediatamente riconoscibile, impongono attente valutazioni a riguardo. Questo vale anche per i vini rossi Montello Docg e per i prodotti Montello Asolo Doc».

Pensa che questa tendenza sia una moda passeggera o che il mercato vada stabilmente in questa direzione?

«Non abbiamo risposte certe in questo momento, ma il tema della salute è sempre più centrale, come quello della sostenibilità. In tal caso, bisogna capire anche qual è l'impatto ambientale del processo di dealcolizzazione, quali sono i suoi consumi. Per questo penso che il fenomeno vada valutato attentamente sotto molteplici aspetti, senza farsi prendere da entusiasmi e senza preconcetti».

Un vino Asolo Docg non può essere dealcolato: quale potrebbe essere la strategia delle cantine nell'area dell'Asolo Prosecco?

«Il tema è recente e, anche in questo caso, va fatta un'attenta analisi: il Consorzio e le sue Commissioni - agronomica, tecnico-giuridica e promozione – vaglieranno tutte le possibilità e si confronteranno con i soci per capire qual è la loro posizione a riguardo. Va sottolineato però che l'Asolo Prosecco ha già una gradazione alcolica contenuta».

EF

Michele Noal, presidente del Consorzio Asolo Docg

IL TEMA DELLA SALUTE È IMPORTANTE, MA VA CAPITO ANCHE L'IMPATTO AMBIENTALE DEL PROCESSO DI DEALCOLIZZAZIONE

Il Papa stazionario, la radiografia conferma i miglioramenti

VATICANO

ROMA La salute del Papa resta stazionaria e la radiografia eseguita conferma i miglioramenti che erano stati riscontrati dai medici nei giorni scorsi. Ma è presto per parlare di dimissioni dall'ospedale, di ritorno a Casa Santa Marta, o di un nuovo punto stampa da parte dello staff medico. Resta la cautela considerata «la complessità del quadro generale», come ribadito anche ieri sera nel bollettino medico. Oggi sarà il dodicesimo anno dell'arrivo di Bergoglio al soglio pontificio. Un anniversario che Francesco vivrà in ospedale. Sono previste alcune messe di ringraziamento, come alla chiesa degli argentini a Roma e alla basilica di Sant'Apollinare, ma per il resto non ci saranno eventi particolari, come d'altronde non ci sono mai stati perché Papa Francesco non è un amante di anniversari e celebrazioni.

Il quadro della salute del Papa dunque migliora ma è presto per parlare addirittura di un viaggio, quello a Nicea, in Turchia a fine maggio, come affermato in queste ore dal Patriarca ecumenico Bartolomeo. Francesco in passato ha detto più volte che avrebbe voluto celebrare i 1700 anni del Concilio ecumenico ma la sala stampa ricorda che questo viaggio, pure allo studio, non è mai stato ufficialmente annunciato. E sembra davvero difficile, stando alla situazione attuale, che si possa realizzare in tempi così brevi.

Con questa situazione non c'è neanche una data sul possibile rientro di Papa Francesco in Vaticano che resta dipendente dall'ossigeno, di giorno quello ad alti flussi con le cannule nasali e di notte quello con la ventilazione meccanica non invasiva somministrato attraverso la maschera. «Le condizioni cliniche del Papa, nella complessità del quadro generale, sono rimaste stazionarie. La radiografia del torace eseguita ieri ha confermato radiologicamente i miglioramenti registrati nei giorni precedenti», si legge nel bollettino medico. Si presume dunque che anche la polmonite sia migliorata, sottolineano fonti vaticane.

Genova Aperta l'inchiesta. I negozianti: era pericolante

Muore travolta da una palma

Si chiamava Francesca Testino e aveva 57 anni. È morta sul colpo ieri pomeriggio travolta da una palma crollata in piazza Paolo Da Novi, a Genova. Secondo i commercianti della zona la palma sarebbe stata pericolante da anni e infatti veniva controllata periodicamente dai tecnici. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo.

Borse del 12/3/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.307	+1,61% ▲	Londra (Ft100)	8.540	+0,53% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.474	+0,10% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.868	+1,39% ▲	Parigi (Cac 40)	7.988	+0,59% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.668	+1,33% ▲
Francoforte (Dax)	22.676	+1,56% ▲	Tokio (Nikkei)	36.819	+0,07% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	23.566	-0,91% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 13 Marzo 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	111		↓
Euribor	2,5% (3m)	2,3% (6m)	2,4% (12m) ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	161,57	▲
Franco Svizzero	0,96	▼
Renminbi	7,83	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,472%
3 m	2,434%
6 m	2,434%
1 a	2,333%
3 a	2,581%
10 a	3,933%

METALLI

	Gr
Oro	86,65 €
Argento	0,98 €
Platino	29,29 €
Litio	9,50 €/Kg
Silicio	1.329,27 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	652
Marengo	518
Krugerrand	2.770
America 20$	2.705
50Pesos Mex	3.350

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	70,97 €	▲
Petr. WTI	67,73 $	▲
Energia (MW)	118,85 €	▼
Gas (MW)	41,82 €	▼

Bpvi: scende a 3 anni e 8 mesi la condanna all'ex dg Sorato

▶Effetto prescrizioni, in Appello ridotta all'ex top manager la pena di 7 anni del processo di primo grado
Bocciata richiesta di risarcimento della Banca d'Italia. Il rammarico: «Non dovevo dimettermi nel 2015»

IL VERDETTO

VENEZIA Crac Popolare Vicenza: dopo anni di indagini e processi arriva la condanna in appello a Venezia anche per l'ex direttore generale Samuele Sorato. Decisamente ridotta: 3 anni e 8 mesi di reclusione contro i 7 del primo grado e i 5 anni e 5 mesi chiesti dal Procuratore generale Nicola Proto. Effetto delle prescrizioni maturate, delle attenuanti generiche e della parziale assoluzione sull'ostacolo alla Vigilanza di Bce e Banca Italia del 2014 (un duplicato). Sono state revocate anche la confisca da 963 milioni bocciata dalla Corte Costituzionale un mese fa e, novità, il risarcimento da 450mila euro, rinviata in sede civile la valutazione di eventuali danni alla Vigilanza. Ridotta a 3 anni anche la pena accessoria dell'interdizione agli uffici direttivi. All'ex consigliere delegato e direttore generale veneziano di BpVi è andata meglio che al suo presidente Gianni Zonin condannato in appello in un processo gemello a 3 anni e 11 mesi di reclusione insieme a quattro ex manager di vertice della banca in liquidazione coatta amministrativa da fine giugno del 2017. Una magra consolazione per Sorato, 64 anni, che sostiene: «Se non mi fossi dimesso nel maggio del 2015 le ispezioni sarebbero andate diversamente. La Bce in quella primavera mi aveva chiesto di rimanere intimando invece una decisa discontinuità nella presidenza, nel cda e nei vicedirettori generali», lo scarno commento dopo la sentenza dell'ex direttore generale di BpVi sempre convinto di essere diventato poi il capro espiatorio per un crac che ha azzerato miliardi di risparmi e gli investimenti in azioni di 120mila soci: «Io non avevo deleghe operative» il suo mantra di difesa.

SAMUELE SORATO Ex direttore generale di Popolare Vicenza

Una storia quella del crac di Popolare Vicenza ancora in parte da scrivere con Sorato ancora convinto che Popolare Vicenza si sarebbe salvata se fosse andata in fusione con Veneto Banca, Etruria e anche Cassa Ferrara, tutte operazioni gestite in prima persona da lui su mandato - a suo dire - della Banca d'Italia e bloccate «da Zonin che non voleva aprire il cda ad altri soggetti. A inizio del 2014 ha anche bocciato la fusione alla pari con Veneto Banca: voleva la stragrande maggioranza del consiglio malgrado avessi prospettato la creazione di una holding di controllo per le due banche che avrebbe permesso di mantenere salda la presenza sul territorio». E anche moltiplicato le poltrone per i consiglieri. Certo, era sempre un po' come «mettere insieme due zoppi», spiega ai margini dell'udienza di ieri l'ex Dg e consigliere delegato, «ma almeno si guadagnava tempo» per gestire le partite delicate in pancia ai due istituti dove lui probabilmente avrebbe ricoperto il ruolo di Ad e Zonin forse avrebbe dovuto lasciare la presidenza. Resta poi «l'amarezza» di essere stato mollato poi «dalla sera alla mattina da Consob e Banca d'Italia».

LA FUSIONE MANCATA

Il dispositivo della sentenza della Corte d'Appello di Venezia presieduta da Michele Medici è stato letto dopo due ore di camera di consiglio arrivate dopo le repliche di accusa e difesa. Alla fine un solo commento dell'avvocato difensore di Sorato, Alberto Berardi: «Registro che la condanna al risarcimento alla Banca d'Italia è stata revocata». Sul comportamento degli uomini della Vigilanza nell'ispezione del 2012 dove sarebbero spuntate le prime documentazioni delle baciate - argomento emerso anche ieri, con il ping pong di cifre: erano 65 milioni per l'avvocato di Banca d'Italia, 270 milioni per Berardi - si era molto dibattuto sia nel processo di primo grado che nel secondo. Per la difesa di Sorato quella lista dei primi 30 soci e delle loro esposizioni con la Popolare presentata all'ispettore Sansone evidenziava già bene la situazione delle azioni finanziate che poi lievitarono alla stratosferica cifra di 963 milioni. E non scattò nessun campanello d'allarme ai piani alti della Vigilanza. Un «teorema» quello che gli ispettori avrebbero compreso in quel momento il fenomeno delle baciate secondo l'avvocato della Banca d'Italia, che comunque sembra aver fatto un po' breccia nella Corte d'Appello di Venezia.

Sulla condanna di Sorato però avrebbero pesato le 6-7 operazioni di finanziamento correlato all'acquisto di azioni (le baciate) antecedenti al 2012 con alcuni soci importanti come Ravazzolo, Loison, Morato che avrebbero visto in prima persona l'intervento dell'ex Dg e anche gli storni a favore di alcuni soci importanti. Ricorrerete anche in Cassazione? «Dobbiamo leggere il dispositivo della sentenza», la risposta dell'avvocato Berardi. Ma l'impressione è che si andrà anche ad esplorare l'ultimo grado di giudizio in Cassazione, dove si sta già celebrando il processo a Zonin e agli altri manager.

Maurizio Crema

Generali, il cda anticipa l'assemblea al 24 aprile

LA DELIBERA

ROMA Generali anticipa la riunione della prossima assemblea di bilancio e di rinnovo degli organi. Ieri il consiglio della compagnia assicurativa «ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti, in sede ordinaria e straordinaria, per i giorni 23 e 24 aprile 2025, rispettivamente in prima e seconda convocazione», si legge nel comunicato diramato al termine del board. L'assise, «che quest'anno tornerà nella modalità tradizionale, con la partecipazione di persona degli azionisti, si terrà a Trieste presso i locali del Generali Convention Center».

L'ORDINE DEL GIORNO

Il cda ha quindi confermato la decisione di svolgere prima del previsto (8 maggio) l'appuntamento annuale nonostante le perplessità serpeggiate sul mercato e da parte degli investitori italiani ed esteri sulla fretta di riunire i soci, senza che se ne ravvedessero le motivazioni.

Dal comunicato diffuso dal Leone si apprende l'ordine del giorno. L'assemblea sarà chiamata a deliberare su: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 e relativa destinazione dell'utile d'esercizio; Nomina e compenso del consiglio di amministrazione per il periodo 2025-2027: Integrazione del Collegio Sindacale; Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti; Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2025-2027. Poi ci sono gli ultimi due punti relativi al programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2025-2027 e approvazione in sede straordinaria di modifiche dello Statuto sociale.

r.dim.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,236**	-0,09	2,126	2,311	9711003
Azimut H.	**25,460**	1,92	24,056	26,673	592297
Banca Generali	**50,600**	2,85	44,818	52,801	297167
Banca Mediolanum	**13,800**	2,99	11,404	13,882	1562603
Banco Bpm	**9,764**	2,09	7,719	9,943	8040205
Bper Banca	**7,378**	1,74	5,917	7,623	13202063
Brembo	**10,186**	1,41	8,689	10,146	317072
Buzzi	**51,200**	5,74	35,568	52,282	932426
Campari	**6,038**	-1,66	5,158	6,327	5893364
Enel	**6,968**	0,07	6,605	7,167	23473316
Eni	**13,650**	0,77	13,224	14,230	9736032
Ferrari	**414,700**	3,08	403,258	486,428	464061
FinecoBank	**18,590**	2,91	16,664	19,149	2441044
Generali	**31,900**	1,08	27,473	32,469	3758163
Intesa Sanpaolo	**4,769**	1,71	3,822	4,870	57415415
Italgas	**6,095**	-1,22	5,374	6,235	3378708

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Leonardo	**43,720**	-0,07	25,653	46,282	8313198
Mediobanca	**17,090**	2,49	14,071	17,473	2377597
Moncler	**61,880**	0,16	49,647	67,995	809421
Monte Paschi Si	**6,960**	4,19	6,171	7,375	17494491
Piaggio	**2,040**	2,31	1,941	2,222	1551164
Poste Italiane	**16,135**	1,00	13,660	16,093	2304643
Recordati	**53,000**	1,34	51,352	60,228	332850
S. Ferragamo	**6,615**	-3,64	6,293	8,072	594377
Saipem	**2,082**	5,85	1,971	2,761	52881442
Snam	**4,578**	-0,33	4,252	4,696	7157433
Stellantis	**11,262**	-0,55	11,282	13,589	16160729
Stmicroelectr.	**22,725**	0,18	20,994	26,842	2910291
Telecom Italia	**0,312**	2,13	0,287	0,346	13938583
Tenaris	**17,085**	2,21	16,638	19,138	1605307
Terna	**7,876**	-0,76	7,615	8,103	3384957
Unicredit	**51,950**	3,08	37,939	54,256	10096898
Unipol	**14,500**	2,47	11,718	14,442	1422075

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,870**	-1,37	2,699	2,962	60691
Banca Ifis	**21,480**	2,58	20,820	22,744	161219
Carel Industries	**20,000**	1,73	17,545	22,276	48100
Danieli	**31,600**	0,80	23,774	32,683	56762
De' Longhi	**32,560**	0,80	28,636	34,701	107441
Eurotech	**0,750**	0,00	0,745	1,082	77721
Fincantieri	**9,750**	0,81	6,897	10,178	1360959
Geox	**0,390**	-1,14	0,399	0,506	419377
Gpi	**8,470**	-0,47	8,582	10,745	12619
Hera	**3,762**	0,32	3,380	3,786	2216063
Italian Exhibition Gr.	**7,120**	-1,11	6,770	7,587	2117
Ovs	**3,178**	-4,96	3,179	3,707	1731768
Piovan	**14,000**	0,00	13,885	13,975	17431
Safilo Group	**0,908**	0,89	0,913	1,076	2162245
Sit	**1,250**	2,46	0,918	1,365	20857
Somec	**11,300**	3,20	9,576	12,968	1195
Zignago Vetro	**9,930**	0,40	9,213	10,429	77232

Caltagirone Editore, utile a 8,2 milioni cedola di 0,04 euro

▶ Prosegue la crescita delle attività multimediali: a dicembre 2024 i siti del gruppo registravano oltre 4 milioni di utenti unici giornalieri

I RISULTATI

ROMA Il gruppo Caltagirone Editore ha chiuso l'esercizio 2024 con un risultato netto di gruppo positivo per 8,2 milioni di euro e ricavi operativi per 112 milioni di euro.

A livello consolidato, il margine operativo lordo è positivo per 784 mila euro mentre il reddito operativo, negativo per 21,5 milioni di euro, comprende le svalutazioni di immobilizzazioni immateriali a vita indefinita per 15 milioni di euro (nessuna svalutazione nel 2023), ammortamenti per 6,5 milioni di euro (6,4 milioni di euro nel 2023), accantonamenti per rischi per 291 mila euro (623 mila euro nel 2023) e la svalutazione di crediti per 437 mila euro (138 mila euro nel 2023).

Il risultato della gestione finanziaria, in crescita del 30,4%, è stato positivo per 21,8 milioni di euro. I ricavi operativi, in flessione del 3,8%, sono il risultato della diminuzione dei ricavi editoriali e pubblicitari, attenuata dalla crescita di altri ricavi e proventi.

Azzurra Caltagirone, presidente di Caltagirone Editore

PESA IL NUOVO QUADRO NORMATIVO CHE HA ELIMINATO L'OBBLIGO DI PUBBLICARE LA PUBBLICITÀ LEGALE SUI QUOTIDIANI

PUBBLICITÀ

Nello specifico, a influire sui ricavi pubblicitari è intervenuto il nuovo quadro normativo in materia di pubblicità legale, che ha eliminato l'obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare estratti e bandi di gara sui quotidiani. A dicembre 2024 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 4,05 milioni di utenti unici giornalieri medi Total Audience Pc o Mobile, in crescita del 2% sullo stesso mese dell'anno precedente.

MULTIMEDIALITÀ

Sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, invece, i costi operativi, pari a 111,2 milioni di euro. In particolare, il costo delle materie prime è diminuito del 17,6%, mentre quello del lavoro ha registrato un incremento del 3,4% conseguente al rafforzamento dell'area marketing della concessionaria di pubblicità.

Il patrimonio netto consolidato è pari a 526,8 milioni di euro: la variazione è attribuibile principalmente all'effetto positivo nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni azionarie detenute dal gruppo e al risultato positivo dell'esercizio.

In considerazione dei risultati conseguiti, il consiglio di amministrazione presieduto da Azzurra Caltagirone ha proposto la distribuzione di un dividendo pari a 0,04 euro per azione - invariato rispetto al precedente esercizio – con stacco cedola previsto per il 19 maggio, record date il 20 maggio e pagamento il 21 maggio.

Quanto alla evoluzione prevedibile della gestione, il gruppo prosegue le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet per incrementare nuovi flussi di pubblicità e acquisire nuovi lettori.

Il gruppo continuerà inoltre ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale e alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi.

A.Ciar.

Vianini cresce nel 2024: i ricavi a 301 milioni

INFRASTRUTTURE

ROMA Ricavi operativo in crescita del 137% per Vianini Lavori. La società del gruppo Caltagirone attiva nel settore delle grandi opere archivia il 2024 con un risultato netto di 11,4 milioni di euro e una posizione finanziaria netta al 31 dicembre pari a 181,4 milioni. In crescita a 208 unità il personale diretto.

«Siamo molto fieri dei risultati raggiunti, che premiano un percorso avviato a luglio del 2021 e sono frutto della professionalità e dell'impegno di tutto il personale della Vianini Lavori», ha commentato l'amministratore delegato Vincenzo Onorato. «L'obiettivo del 2024 - ha sottolineato l'ad - era quello di consolidare la crescita rafforzando la struttura organizzativa, avviando la produzione delle numerose commesse acquisite nel corso del 2023 e stabilizzando il portafoglio lavori: possiamo dire di averlo ampiamente raggiunto e continuiamo a guardare alle opportunità del mercato per consolidare i dati positivi».

L'AD ONORATO: «FIERI DEI RISULTATI RAGGIUNTI, GUARDIAMO A OPPORTUNITÀ DEL MERCATO»

L'evento alla Luiss

IA, Ibarra: «Il mondo del lavoro sarà rivoluzionato»

LA PRESENTAZIONE

ROMA «Il mercato del lavoro sarà rivoluzionato dall'IA: molto sarà automatizzato, ma nasceranno tante nuove professioni interdisciplinari per coordinare le macchine». L'ad di Engineering, Maximo Ibarra, autore con il manager e docente della Luiss Paolo Cellini del libro "AI Impact", sulle sfide da affrontare con l'IA (dal clima all'efficienza di Pa e sanità), non ha dubbi: sul futuro si può essere ottimisti. Alla presentazione del volume alla Luiss, ieri, è intervenuto anche il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, che ha spiegato come da tempo lui e l'Istituto usano gli algoritmi per aumentare la produttività. Il governatore ha però invitato l'Ue a investire di più sull'IA, per competere con Usa e Cina. Presente anche l'ad di Cdp Venture capital, Agostino Scornajenchi.

La controllata di Via Goito sta chiudendo i primi investimenti pubblici previsti nel miliardo del piano industriale, anche senza il via libera al ddl IA, fermo da mesi al Senato. Sono state anche avviate le interlocuzioni per implementare i brevetti con le università. Su questo, come sottolineato dal rettore Paolo Boccardelli, la Luiss sta già lavorando in modo assiduo.

Giacomo Andreoli

Golden Goose corre: ricavi netti a 654,6 milioni, bene i margini

▶La società veneziana della sneaker di lusso punta sempre di più sui negozi L'Ad Campara: «Nel 2025 continueremo l'espansione anche in altri Paesi»

I CONTI

VENEZIA Il gruppo Golden Goose corre anche nel 2024. La società veneziana delle sneaker di lusso ha segnato 654,6 milioni di ricavi netti, in crescita del 13% sul 2023 con un'accelerazione nel quarto trimestre chiuso con 188,6 milioni, + 14%. I ricavi del canale di vendita diretto sono in aumento del 18% e salgono al 77% del totale dal 74%. Il margine loro rettificato è stato di 227,3 milioni, in crescita del 14% rispetto all'esercizio precedente, con una marginalità del 34,7% (34% nell'esercizio 2023). L'Ebit rettificato è di 163,4 milioni, in crescita del 9%. Liquidità di cassa a 154 milioni. «Il Gruppo continua a dimostrare una crescita robusta e stabile, pur in un contesto di mercato volatile», recita la nota ufficiale.

La spinta alla crescita arriva dai negozi diretti con una performance in crescita del 23%, sostenuta da 24 aperture di nuovi punti vendita (oggi in totale sono 215). Spiccano le inaugurazioni di Nanchino, Bangkok, Nuova Delhi, Roma e infine a Città del Messico con il primo negozio concept di Haus. Lanciati due nuovi modelli di sneaker.

«Il 2024 è stato un anno di messa a terra della strategia per Golden Goose, con una crescita a due cifre sostenuta dal successo della nostra strategia diretta al consumatore e dalla forza del nostro brand e della nostra community - commenta in una nota Silvio Campara, Ad della società veneziana nata a Marghera con 2 milioni di aderenti alla sua comunità -. La nostra capacità di combinare un'eccezionale artigianalità a esperienze immersive ha rafforzato il legame con la nostra community nelle principali aree geografiche in cui operiamo. Guardando al 2025, restiamo concentrati sull'espansione della presenza retail, sull'arricchimento dell'offerta di personalizzazione e sull'avanzamento delle iniziative di sostenibilità, compreso l'ulteriore sviluppo della nostra Academy e del servizio di riparazione. Siamo ben posizionati per continuare a realizzare la strategia ed espandere il brand in nuove aree geografiche, e a nuove community».

SILVIO CAMPARA Amministratore delegato di Golden Goose

Il canale Wholesale ha invece realizzato un fatturato netto di 138,3 milioni di euro, in calo del 4%. Si tratta del 21% del fatturato netto totale di Golden Goose. La nota spiega che il calo è la conseguenza della decisione strategica di continuare a migliorare la qualità della rete distributiva e dell'attenzione a privilegiare la distribuzione diretta. A livello geografico, bene l'Europa, Africa e Medio Oriente (+ 37% su base annua) e le Americhe (+ 14%) sono state le aree con le performance migliori.

NUOVA SEDE A MARGHERA

L'anno scorso, dopo la mancata quotazione, \è stata inaugurata la nuova sede fisica di Haus a Marghera per la community globale del brand, che contiene anche l'accademia, dove si forma la futura generazione di artigiani, e la Manovia, luogo dedicato all'innovazione e alla riparazione dei prodotti. Rafforzata anche la squadra di "ambasciatori" di Golden Goose col due volte medaglia d'oro olimpica di skateboard Keegan Palmer e la star del padel Arturo Coello.

Ikea

Niente integrativo, sciopero il 15 marzo

Ikea, sciopero nazionale il 15 marzo. Prosegue la mobilitazione per il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto nel 2018 e atteso dagli oltre 7.400 dipendenti del colosso svedese dell'arredamento. «Dopo oltre un anno e mezzo di trattative, l'azienda ha scelto di ignorare completamente le richieste avanzate dal sindacato», l'accusa.

Il gruppo padovano HiRef "scalda" il fatturato

BILANCI

VENEZIA Hiref, fatturato di gruppo in crescita a 116,3 milioni, + 5,2% sul 2023. «Continuiamo a progettare e realizzare soluzioni - commenta Alberto Salmistraro, amministratore delegato della società padovana della climatizzazione industriale e dei data center - che, oltre a essere tecnologicamente avanzate, contribuiscano a creare un futuro sostenibile per le future generazioni».

L'Ebitda di Hiref è stato al 13%. La società capogruppo, HiRef, chiude il 2024 con un fatturato di 73,6 milioni di euro, dei quali 43,7 milioni provengono dall'export. Per quanto riguarda le altre aziende del gruppo, Eneren chiude a 6,1 milioni, Tecnorefrigeration a 7,9 milioni, Ecat a 6,8 milioni, HiDew a 13,3 milioni, It.met a 7,3 milioni, HiRef Engineering a 1,3 milioni.

«I risultati economici che abbiamo raggiunto sono una delle tante testimonianze del lavoro creativo e competente dei nostri colleghi – spiega Salmistraro –. Ed è proprio grazie alla capacità di anticipare il futuro che siamo stati in grado di superare le difficili contingenze del nostro settore industriale. Siamo sempre più un gruppo di respiro internazionale, grazie a scelte strategiche mirate che ci hanno consentito di esplorare nuovi mercati o radicarci dove eravamo già presenti». Il 2024 è stato anche l'anno di esordio del primo bilancio di sostenibilità di HiRef.

Confcommercio Carlo Sangalli confermato presidente

LA NOMINA

ROMA L'assemblea di Confcommercio-Imprese per l'Italia ha confermato per acclamazione Carlo Sangalli (foto) alla guida della confederazione per il prossimo quinquennio. Un rinnovo - si sottolinea in una nota - «che sancisce la continuità dell'impegno di Confcommercio a sostegno delle imprese del terziario di mercato in un momento di grande incertezza». Nel suo intervento all'assemblea Sangalli ha delineato i suoi obiettivi: «La valorizzazione della rete territoriale e di categoria, lo sviluppo di strumenti concreti per supportare sempre di più il sistema imprenditoriale e, più in generale, il rafforzamento dell'azione sindacale rispetto ai temi cruciali per il futuro del Paese: dalle grandi riforme strutturali alla trasformazione digitale con l'Intelligenza Artificiale generativa, dalla sostenibilità ambientale, economica e sociale alle strategie per rendere le città più vivibili e competitive». Paolo Arena confermato consigliere nazionale.

Gabbani in tour toccherà Padova, Verona e Conegliano

Dopo la partecipazione a Sanremo e l'uscita del suo nuovo album "Dalla tua parte", pubblicato il 21 febbraio, Francesco Gabbani (nella foto) è pronto a tornare sul palco con il suo tour. Il viaggio live riparte il 15 marzo da Firenze e poi toccherà, con la supervisione di A1 Concerti, Padova (22 marzo) al Kioene Arena, Terni, Roma, il 1° ottobre all'Arena di Verona, Bologna, Livorno, il 14 novembre a Conegliano Veneto al Prealpi Sanbiagio Arena (l'ex Zoppas Arena) e altre località italiane. "Dalla tua parte" è il suo sesto album in studio e segna una nuova fase artistica per il cantautore, che con brani come "Viva la vita" esplora temi profondi legati al senso della vita. Per il Dalla tua parte tour 2025, Francesco Gabbani sarà accompagnato sul palco da una band ampliata, che include i suoi storici musicisti: Lorenzo Bertelloni (tastiere), Leonardo Caleo (chitarra), Marco Baruffetti (chitarra), Filippo Gabbani (batteria) e Giacomo Spagnoli (basso), oltre a una sezione d'archi e Will Medini (tastiere).

La città è stata proclamata ieri al Ministero "Capitale italiana della cultura 2027" battendo la concorrenza di altre nove località. «È stato come vincere i Mondiali, siamo elettrizzati e felici per questo risultato davvero storico»

Pordenone 2027 il sogno si realizza

LA VITTORIA

Il Friuli Venezia Giulia fa il bis. Dopo Gorizia/Nova Gorica, quest'anno Capitale europea della Cultura, tra due anni, nel 2027 sarà la volta di Pordenone proclamata ieri Città italiana della Cultura. È il risultato dell'unione di tante forze attorno a un progetto innovativo, che non parte da una ricchezza ereditata dalla storia, come i trulli di Alberobello o gli scavi di Pompei, ma parte dal nulla per creare qualcosa di nuovo. Pordenone è questo: un paese, poi diventata città, grazie all'industrializzazione, alle caserme, agli aerei, agli americani, che in mezzo a tutto questo è riuscita a ricavarsi spazi sempre più ampi da dedicare alla cultura. Prima con il Teatro Verdi, poi con la Casa dello studente dedicata ad Antonio Zanussi, fratello dell'industriale Lino, che ne fu promotore, poi con Cinemazero e il suo Festival del cinema Muto, con Pordenonelegge, Dedica, e tante altre associazioni.

L'annuncio è stato dato ieri mattina dal ministro Alessandro Giuli, nel corso della cerimonia che si è svolta nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura, alla presenza della Giuria di selezione e dei rappresentanti delle città finaliste. «Pordenone ha vinto - ha affermato il ministro Giuli - perché ha convinto la giuria all'unanimità, ma con altre nove candidature di altissimo valore. Una città che combina la mite e silenziosa operosità del Nordest con una densità culturale e una capacità di progetto fuori dal comune». Per questa nomina la città riceverà un milione di euro.

IL DOSSIER

Il programma si regge su quattro pilastri fondamentali: Progetti landmark - che incarnano l'essenza stessa della visione culturale di Pordenone 2027 e sono radicati nello spazio urbano per trasformare la città; Progetti di rete - il cuore pulsante dell'iniziativa, che rappresenta il 60% del totale dei progetti. Frutto di un processo partecipativo che coinvolge un'ampia rete di soggetti culturali, sociali ed economici; Proposte territoriali - sviluppate grazie alla collaborazione con i Comuni del territorio, sostanziano le linee di sviluppo turistico delineate nel masterplan; Pordenone scuola capitale - dimensione fondamentale del programma che abbraccia tutte le declinazioni dell'apprendimento, dall'educazione formale e non formale alla formazione professionale e continua.

IL MASTERPLAN SI BASA SU QUATTRO PILASTRI: TERRITORIO, CONDIVISIONE DI PROGETTI, SCUOLA E SPAZI URBANI

FORMA URBANA

Fra i soggetti che hanno realizzato il dossier, sia dal punto di vista "estetico", grafico, di immagine, sia per quanto riguarda una parte consistente dei contenuti, c'è il Palazzo/Museo del Fumetto. Nel dossier, oltre alle foto, ci sono diversi disegni realizzati da una delle menti del Pdf, il disegnatore Emanuele Barison. «Non ho voluto assistere alla proclamazione in diretta della Capitale italiana della Cultura 2027, - ci ha riferito - ma subito dopo mi ha chiamato un amico per dirmelo e, davvero, non avrei potuto ricevere regalo di compleanno migliore (ieri compiva 62 anni) con questa notizia superlativa, che premia gli sforzi di tutti, fra cui ci sono anche i nostri, i miei, quelli di tutto il Palazzo del Fumetto di Pordenone e del Museo del fumetto, che abbiamo predisposto graficamente un dossier già di per sè ricchissimo di contenuti».

ELEGANTE COFANETTO

«Abbiamo presentato qualcosa di assolutamente innovativo, come i traduttori nella lingua italiana dei segni (Lis), molti fattori riguardanti l'inclusività, unendo praticamente tutte le associazioni e l'imprenditoria di un territorio che si è dimostrato estremamente compatto. Abbiamo giocato bene le nostre carte, unendo tutte le associazioni che organizzano manifestazioni importanti come il Festival del Cinema muto, Pordenonelegge, Dedica Festival, unendole in una narrazione che parte dall'industrializzazione degli anni Sessanta per arrivare alla nascita di tutta una serie di iniziative culturali cinematografiche, letterarie, artistiche».

IL RISULTATO

All'ultimo cielo anche il presidente del Palafumetto, Marco Dabbà. «È un momento storico - afferma - siamo contenti di avere contribuito alla chiusura del dossier con questo spettacolare risultato. Siamo orgogliosi di essere in questa squadra che ha messo al lavoro l'intero mondo della cultura pordenonese e non solo. È stato come vincere i mondiali, siamo davvero elettrizzati e contenti di avere contribuito con il progetto, le grafiche e i disegni di Emanuele. È un momento storico. E adesso, come sempre, nello spirito dei friulani, sappiamo che abbiamo due anni davanti a noi per preparare la città, sperando che questo sia solo l'inizio, sperando di ottenere lo stesso risultato di Matera, che è diventata una città visitata da migliaia di turisti e di non essere più rappresentata come quel puntino in alto a destra vicino alla Jugoslavia». «Ci sono già diverse idee e diversi progetti sul tavolo, che ora dovremo mettere a punto, per caratterizzare la città con i nostri contributi a partire dalla parte relativa alla comunicazione».

Franco Mazzotta

«Finalmente adesso siamo sotto tanti riflettori»

LE REAZIONI

«Pordenone ama le sfide – ha dichiarato a caldo l'europarlamentare ed ex sindaco promotore di questo progetto, Alessandro Ciriani, che ieri ha assistito alla proclamazione nella sua città, nell'ex convento di San Francesco, ora contenitore culturale – subito verrà ricostruita la cabina di regia, con alla guida Sviluppo e territorio e Itinerari paralleli, che ha seguito dall'inizio la candidatura». Ciriani poi si gira: «Guarda questa pozza di alleati (l'ex Convento è gremito) sindaci, rappresentanti delle categorie economiche, delle associazioni. Lavoreremo fin da subito, stiamo trasformando la città. Abbiamo scritto una pagina di storia, ora la dobbiamo proiettare al di fuori dei confini».

IL REGGENTE

A Roma, ad accettare la proclamazione, il sindaco reggente, Alberto Parigi. «Abbiamo coronato un sogno – le sue prime parole – sono orgoglioso di aver guidato la candidatura fino a questa splendida vittoria». E poi il grazie al territorio, alle organizzazioni, alle persone, a chi ha lavorato con energia, professionalità. Le chiamano "vibrazioni positive". La città ha in mano le chiavi del suo successo, le porte aperte al turismo, ai giovani. La Commissione - ha dichiarato subito dopo la proclamazione davanti ai media - ha acceso un faro su un territorio spesso lontano dai riflettori, permettendogli di emergere e mostrarsi nella sua interezza. Pordenone non è solo industria e pragmatismo economico – elementi di cui, comunque, andiamo fieri – ma è anche innovazione culturale, creatività e sperimentazione. Oggi possiamo dire che vince l'outsider», rivela Parigi. Il futuro di Pordenone è ora nelle mani delle tantissime realtà che hanno collaborato e hanno reso possibile il coronamento di un sogno a cui qualcuno credeva e altri no. Avevano nettamente ragione i primi».

F.M.

SONO ORGOGLIOSO PER QUESTA IMPORTANTE CANDIDATURA

Alberto Parigi

L'attore protagonista da stasera al 16 marzo al teatro Del Monaco di Treviso con il capolavoro di Omero, testo adeguato ai tempi difficili che stiamo vivendo. «Anche oggi ci sono Dei potenti che tramano, ammazzano e vogliono la guerra»

Alessio Boni

«Recito l'Iliade contro il tramonto dell'Occidente»

L'INTERVISTA

Il suo Zeus ha una punta di Alzheimer e non ricorda neppure perché ha convocato una riunione di Dei su una spiaggia del Mediterraneo. Devono forse scagliarsi contro gli umani, uccidendoli per divertimento? Oppure scatenare nuove guerre in modo che si ammazzino tra di loro «proprio come accade adesso?». Alessio Boni suona quasi profetico, questa "Iliade, il gioco degli dei", in scena da oggi al 16 marzo al Del Monaco di Treviso nella stagione dello Stabile (l'attore sarà anche sabato alle 16 ospite della Tipoteca di Cornuda per presentare il suo libro "Mordere la nebbia), rivela una sinistra assonanza con il nostro presente, «perchè oggi è cambiato poco o nulla della sete di potere e di denaro degli esseri umani, sono mutate solo le modalità. Al posto degli dei, ci sono gli oligarchi e i potenti che giocano con i destini dell'uomo comune, ne decretano ascesa o declino, o lo mandano a morire in guerra, come se tutti fossero burattini». L'attore, diventato da un mese papà del terzo figlio, Francesco, guarda al domani con preoccupazione: «Penso ai miei figli e al loro futuro, e non proprio cosa aspettarmi». Il nuovo lavoro liberamente ispirato a Omero, su testo di Francesco Niccolini e con la regia firmata dallo stesso Boni con Roberto Aldorasi e Marcello Prayer.

Una bella sfida misurarsi con l'Iliade dopo il Don Chisciotte di qualche anno fa. Come c'è arrivato?

NELLA MARCA Una scena dell'Iliade con Alessio Boni nell'ambito della stagione 2025 del Teatro stabile del Veneto

«L'idea del Quadrivio (Aldorasi, Niccolini, Parayer e Boni) è sempre stata quella di prendere dei classici di ottocento-mille pagine che spesso non si leggono, e farne delle riduzioni per la scena. E nell'Iliade c'è tutto, la lotta per il potere, la conquista del territorio con le guerre. È lo specchio di noi stessi, del tramonto dell'Occidente».

Mai come ora sotto scacco.

«Esatto. Quattro anni fa, quando abbiamo cominciato a pensarci, avvertivamo una sorta di decadentismo. Poi è scoppiata la pandemia, ne siamo usciti e ci siamo ritrovati con due guerre terribili. Ma non abbiamo mai pensato di essere profeti, è stata una coincidenza spaventosa».

SABATO PROSSIMO ALLE 16, CONFERENZA SPETTACOLO SUL LIBRO "MORDERE LA NEBBIA" ALLA TIPOTECA DI CORNUDA

E quel poema è diventato ancora più attuale.

«Anche oggi ci sono Dei potenti che tramano, fanno partire soldati e li fanno ammazzare tra di loro. Succede oggi per un acquedotto, un territorio da allargare, risorse da sfruttare. Succedeva un tempo per determinare confini e territori e per scrivere l'identità della società».

L'umanità non cambia.

«Ci siamo accorti quanto questo classico fosse attuale; in mezzo ad un peste, si iniziava una guerra. Oggi siamo usciti da un lockdown, e siamo entrati in nuove guerre e c'è chi dall'alto tira le fila e dice agli uomini cosa deve fare; praticamente tutto uguale a 3500 anni fa, solo che una volta ci si affrontava apertamente con un gladio e uno scudo, oggi lo si fa in maniera tecnologica, magari sganciando bombe comodamente seduti davanti al monitor di un computer».

L'Iliade è una grande enciclopedia della vita.

«È vero, contiene i semi del tramonto del nostro Occidente ma c'è anche il suo opposto: la responsabilità e la libertà di scegliere e di dire no all'orrore. Il teatro è una bellissima e fantastica follia. E ora stiamo andando indietro di anni luce, trovi solo gente rabbiosa in giro. E si fa fatica a entrare empaticamente nei panni di chi ha una cultura diversa dalla tua. Ecco perché metterei lo studio delle religioni, e non "la" religione, come materia scolastica. Insieme all'empatia, che andrebbe insegnata ovunque».

Chiara Pavan

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Alef Aeronautics sta già effettuando i collaudi a bassa quota sopra le strade di San Mateo in California
Continuano intanto le fantastiche vincite: questa settimana sono stati centrati dieci ambi su varie ruote

L'auto volante è già sul mercato

LA RUBRICA

Centrati 10 ambi con l'uscita martedì del 52-79 su Palermo e il 52-8 sabato su Roma dalla giocata della poesia "Carneval a Venessia". Azzeccato venerdì il 16-25 su Genova con il 2-73 sabato e il 52-84 sabato su Roma, tutti ancora dai numeri del Carnevale. Centrati inoltre il 6-11 venerdì su Napoli dalla luna nuova, il 8-62 sabato su Torino, nuovamente dalla poesia "La mama dei gati", il 7-52 martedì su Palermo dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento, i Pesci, il 5-50 sempre martedì su Torino dalla ricetta della "marmeata de naranse" e il 13-80 martedì su Milano dai numeri di Casanova. Complimenti a tutti.

Anticamente a Venezia il periodo Quaresimale era quasi concorrenziale al Carnevale. Pur essendo vietati tutti gli spettacoli e i teatri rigorosamente chiusi, si svolgevano comunque importanti concerti nelle chiese dei quattro ospedali cittadini: Mendicanti, Incurabili, Ospedaletto e Pietà. A cantare le "putte", orfane che studiavano musica e canto a spese della Repubblica, diventando molto spesso delle professioniste famose in tutta Europa per l'orgoglio di Venezia. In attesa della Pasqua i veneziani si recavano a passeggiare in riva degli Schiavoni e alle Zattere per assistere a regate nel canale della Giudecca e degustare piatti a base di pesce e verdure. In segno di "penitenza" i nobili si recavano in gondola anche ai "perdoni", cioè in visita ad alcune chiese, in particolare San Pietro di Castello, sede patriarcale, o San Francesco di Paola in zona arsenale per poi organizzare sontuosi pranzi in barca e allegre cene nei "ridotti" innaffiate da vino di Cipro e Malvasia. Nel settecento, durante la Quaresima, ci si recava anche in alcune chiese ad ascoltare oratori famosi alla moda che predicavano con un linguaggio teatrale e inframmezzavano le prediche con pezzi di commedie di Goldoni. Le messe obbligatorie di questo periodo vengono descritte dall'abate Caccia con questi versi: "Mentre celebra messa un religioso, chi zioga co un can, chi fa el bufon; Chi leze qualche gotica iscrission soto la statua de un guerier famoso..". E non avevano ancora inventato i cellulari! Per Venezia sempre in festa anche a Quaresima 11-29-38-56 e 22-37-48-70 con ambo e terno per Venezia, Genova e tutte. Da giocare l'ultima notizia! Si può già preordinare "l'auto volante" al modico prezzo di circa 450.000 dollari. Fantascienza diventata realtà alla Alef Aeronautics che sta già facendo i collaudi facendo volare le auto a bassa quota sopra le strade di San Mateo in California. Dopo quelle senza guidatore, ora si...vola! 3-25-47 e 14-36-58 più 11-69-80 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Strudel de patate" per i vegetariani

LA RICETTA

Una vecchissima ricetta di magro, che oggi si definirebbe vegetariana, è lo "strudel de patate".

Si prepara la pasta da gnocchi con 2 chilogrammi di patate lessate e passate allo schiacciapatate, più un uovo, sale e tanta farina quanta ne verrà assorbita.

Si abbassa formando un rettangolo ponendo sotto e sopra un tovagliolo infarinato. A parte si preparano 1,5 kg di spinaci lessati e passati in padella con burro, sale e pepe, si aggiungono 3 etti di ricotta freschissima ben scolata, una bella grattugiata di noce moscata e abbondante parmigiano.

Si mescola bene e questo impasto si spalma sopra lo gnocco di patate. Aiutandosi con il tovagliolo si arrotola ben stretto chiudendo i fianchi.

Il rotolo va poi rimesso nel tovagliolo legando gli estremi con dello spago da cucina calandolo in una casseruola di acqua bollente che lo copra e lessandolo per 20 minuti.

Si scola, si toglie il tovagliolo, si irrora di burro fuso con salvia, parmigiano abbondante e si serve a fette. A piacere anche un paio di cucchiai di sugo di pomodoro ci stanno bene. Si gioca 15-58-4-48 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte

PER QUESTA RICETTA SI GIOCA 15-58-4-48 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, NAPOLI E TUTTE

La campana, nuova fase della vita

IL SOGNO

Per Sigmund Freud, il padre della psicanalisi, i sogni erano la chiave più importante per entrare in contatto con l'inconscio, quello stato di veglia normalmente non accessibile. Freud sosteneva che " i sogni non sono né messaggi inviati dagli dei o da altre forze soprannaturali, ma provengono invece dalla sfera inconscia della psiche, la loro funzione esprime simbolicamente i bisogni, i desideri e gli istinti repressi". Su queste basi ha dato molti spunti alle interpretazioni. Sognare il suono di una campana per esempio, annuncia una nuova fase della vita che può essere sia positiva che negativa, ma se il suono della campana è quello della sera, è presagio di una vecchiaia serena e in salute. Se si sentono battere i quarti o le mezz'ore, questo sogno annuncia che il sognatore avrà presto una casa propria. Se nel sogno il suono è forte e continuo rispecchia una preoccupazione personale. Secondo l'antica interpretazione indiana, il suono delle campane avverte di pettegolezzi e maldicenze. Da giocare 56-10-24-63 con ambo e terno per Venezia, Cagliari e tutte

LA POESIA

"... se ti vol che ciapa sono, contime na fiaba nono"

Le poesie quasi sempre parlano di vita reale in rime o metafore, i poeti hanno una visione particolare delle cose. Trentotto anni fa il compianto poeta Mario Caprioli scriveva: Na fiaba dentro na fiaba. "..contime 'na fiaba contimela, se ti vol che ciapa sono, contime na fiaba nono. Ghe gera 'na volta tanto tempo fa un mondo luminoso pien de umanità. Sta zente viveva soto un cielo azuro, la luna de note ghe indolsiva el scuro. I putei come ti, coreva par i prati, i zogava co' le piante, co' i cani e i gati, i pessi dal ruselo saltava a vardar i osei che nel cielo continuava a cantar. Ma..un mago cativo ciamà Nuclear ghe dava fastidio sto mondo perfetto, co' tuti i so misili el s'à acanio e cussì de colpo,xe tuto finio. E dopo nono, contime, e dopo? E dopo..dopo solo in pochi se ga salvà! Come vermi soto tera i se gà intanà a spetar che la spussa andasse via, ma semo ancora quà, la fiaba xe finia! Ma..nono, ti pianzi, cossa ti gà? Dormi Tonin, el nono xe costipà...". Si gioca 9-20-42-77 con ambo e terno su Venezia Torino e tutte.

METEO

Ancora instabile con rovesci specie al Centro Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo perturbato ovunque, con piogge e rovesci diffusi anche di moderata o forte intensità, soprattutto al mattino. Non esclusa qualche pausa nelle precipitazioni durante il pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perturbato ovunque, con piogge diffuse anche a carattere di rovescio sulle zone più meridionali. Fenomeni più modesti sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi, anche di moderata o forte intensità soprattutto tra mattino e pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	10	Ancona	13	21
Bolzano	7	10	Bari	13	22
Gorizia	8	14	Bologna	10	13
Padova	8	14	Cagliari	14	22
Pordenone	8	12	Firenze	12	18
Rovigo	9	17	Genova	10	12
Trento	6	10	Milano	9	10
Treviso	9	13	Napoli	13	22
Trieste	10	16	Palermo	18	27
Udine	9	12	Perugia	9	14
Venezia	10	15	Reggio Calabria	17	23
Verona	8	13	Roma Fiumicino	13	18
Vicenza	9	12	Torino	8	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Giovanni Scifoni, Francesca Chillemi
22.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
12.20 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **4a tappa: Norcia - Trasacco. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
15.50 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Attualità. Condotto da Pino Rinaldi
23.45 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.40 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta
1.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Coroner** Fiction
12.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Wire Room - Sorvegliato Speciale** Film Thriller
16.00 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.25 **High Heat - Fuoco mortale** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Strike Back** Fiction
2.25 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
3.10 **Coroner** Fiction
4.30 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **I tre architetti** Documentario
8.30 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Ernani** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La Locandiera** Teatro
18.25 **Così Parlò Zarathustra A Santa Cecilia** Documentario
20.05 **Rai News - Giorno** Attualità
20.10 **Rai 5 Classic** Musicale
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Omaggio ad Antonio Vivaldi** Musicale
22.25 **Vivaldi: Juditha Triumphans** Musicale
23.15 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario
0.05 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Oggi a me... domani a te** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up** Informazione

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole**
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jurassic World** Film Azione. Di Colin Trevorrow. Con Chris Pratt, Bryce Dallas Howard, Ty Simpkins
23.55 **Old** Film Giallo
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione
2.30 **Schitt's Creek** Serie Tv

Iris
6.20 **Due per tre** Serie Tv
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Cast Away** Film Drammatico
11.25 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
13.55 **Florence** Film Commedia
16.20 **Tin Cup** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **58 minuti per morire - Die Harder** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Bruce Willis, Dennis Franz, William Sadler
23.50 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
1.45 **Tin Cup** Film Commedia
3.55 **Ciak News** Attualità
4.00 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
5.55 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione. Di Mark DiSalle, David Worth. Con Jean-Claude Van Damme, Michel Qissi, Dennis Alexio
23.10 **I fiumi di porpora** Film Thriller
1.10 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società
3.00 **La cultura del sesso** Documentario
4.00 **Questione di labbra** Doc.

Telenuovo
12.40 **Rosso&Nero Diretta di politica, economia, attualità**
14.20 **TgVeneto - Giorno**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.00 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Renate - Padova)**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Sfida all'O.K. Corral - Film: western, Usa 1957 di John Sturges con Burt Lancaster e Kirk Douglas**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario
11.55 **Airport Security: Europa** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.
1.15 **Customer Wars** Società

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Un amore malato** Film Thriller
15.45 **Come un padre** Film Drammatico
17.30 **L'algoritmo dell'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
21.00 **Man United - Real Sociedad. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **The Karate Kid - La leggenda continua** Film Azione

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.40 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
23.50 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Fall me**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Oltre la notte**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.00 **L'alpino**
17.15 **Family salute e benessere**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.30 **Bianconeri a canestro**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Lazio Vs Udinese** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.53 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.18 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Molti elementi convergono, orientando i favori del cielo verso il settore del **lavoro**. Questo non significa che saranno compiti facili quelli che ti troverai ad affrontare, ma che è il momento migliore per sciogliere i nodi e raccogliere i primi frutti. Trova il modo di approfittare pienamente delle opportunità che si presentano per farti carico degli aspetti più ostici, oggi saranno più malleabili.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione di questa Luna Piena mette in piena luce tutto quello che riguarda i tuoi sentimenti e l'**amore**, aiutandoti a diventare più consapevole sia dell'importanza che tutto questo riveste che delle paure che frenano alcuni tuoi slanci. Si tratta anche di distinguere quello che appartiene a te e quelli che sono elementi di pressione che vengono da terze persone. Non lasciarti condizionare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel corso di questo mese avrai modo di verificare i risultati che i tuoi sforzi degli ultimi due anni ti hanno concesso di raggiungere nel **lavoro**. Per certi versi questo è ancora più valido per la Luna Piena di questa notte, che illumina la situazione con la sua luce insolita, rivelandone anche alcuni aspetti finora rimasti in ombra. Probabilmente così diventerà più facile relativizzare le tue paure.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'imminenza della Luna Piena di questa notte si traduce in uno stato d'animo caratteristico e che scandisce di frequente questi momenti, rendendoti più reattivo ed emotivo, ancor più lunatico e incostante. Non chiederti quello che oggi non sei in grado di dare e metti invece in valore la sensibilità e la fantasia che la configurazione incrementa. L'**amore** del partner ti aiuta a mantenerti centrato.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione esalta il tuo lato più impulsivo e irriflessivo, inducendoti a considerazioni e ipotesi che potrebbero indurre scelte velleitarie per quanto riguarda il **denaro**. Non è facile tenerti a freno perché emerge il tuo lato ribelle e capriccioso: più tendi a imporre un limite e meno sei incline a rispettarlo. Accetta le contraddizioni e concediti libertà nelle decisioni di poca importanza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna Piena nel tuo segno toglie le redini alla fantasia e all'immaginazione, lasciando che dilaghino scompigliando il bell'ordine che solitamente regna nella tua mente. La distanza di sicurezza che sei solito interporre tra te e il mondo vacilla per qualche momento e le emozioni cambiano le carte in tavola. Ma grazie a tutto questo si prepara qualcosa di speciale nel **lavoro**. Apri bene gli occhi!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti sta preparando un momento speciale che ti consente di beneficiare di circostanze fortunate nel **lavoro**, come se molte cose confluissero al momento giusto per sostenerti in un progetto ambizioso e a cui tieni molto. Mantieni alta la posta e prova anche a optare per la soluzione che sembra quasi inarrivabile. Questo se non altro ti consentirà di avvicinarti molto all'obiettivo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Continui a beneficiare di circostanze un po' speciali, non ti ci abituare perché non sempre i pianeti possono favorirti allo stesso modo. Ma intanto approfittane più che puoi, godendo della maggiore fiducia nelle tue risorse che esalta la tua creatività. E sempre garantendoti una dinamica divertente e allegra: nell'**amore** il gioco e il piacere sono quelli che più ti aiutano a coronare i tuoi sogni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con la complicità delle Luna Piena di questa notte potrai fare importanti passi avanti nel **lavoro**, consapevole che le tue risorse sono infinitamente più numerose di quello che credevi e che solo esponendoti in prima persona potrai ottenere quello che desideri. La tua fragilità ti trasmette una sensibilità speciale, grazie alla quale puoi per così dire annusare le situazioni e procedere anche al buio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Giornata dinamica e che ti favorisce nei movimenti, che si tratti di incontri che ti portano fuori dall'ambiente in cui sei solito muoverti o di un vero e proprio viaggio, che estende le tue frontiere personali. Le circostanze ti stimolano a rendere operativo quello che è nelle tue mani per trarre vantaggio anche dai più piccoli indizi di apertura e mettere a segno un piccolo successo nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione crea condizioni particolari per quanto riguarda il **denaro** e facilita le decisioni che riguardano questo settore. Potrebbe essere il giorno giusto per recuperare una somma di cui sei creditore, o comunque per superare una situazione di blocco che si protrae da un certo tempo. Le circostanze ti aiutano a diventare consapevole del reale valore degli elementi che sono nelle tue mani.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna Piena di questa notte ti riguarda direttamente. Per te corrisponde a un momento di verifica e consapevolezza, che mette a confronto tutto un insieme di pensieri con i fatti che li rispecchiano. Potresti ricevere delle conferme o trovarti invece di fronte a una situazione che ti invita a riconsiderare la tua visione. In quello specchio magico che ti porge la Luna brilla la luce dell'**amore**.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	84	73	63	68	57	67	22	58
Cagliari	63	113	47	85	22	54	64	50
Firenze	43	68	88	61	58	61	26	57
Genova	84	97	89	73	50	63	29	53
Milano	41	70	16	70	77	45	69	44
Napoli	58	118	73	93	18	80	63	63
Palermo	27	84	32	71	71	66	85	64
Roma	72	60	3	59	90	55	54	54
Torino	12	92	63	67	45	61	34	57
Venezia	52	118	67	56	48	52	27	48
Nazionale	69	79	2	59	77	52	75	50

WITHUB

Sport

SCI ALPINO

Oggi il primo superG a La Thuile, Brignone a caccia della Coppa

Il maltempo ha rivoluzionato il programma di Coppa del mondo a La Thuile. Ieri per la troppa neve è stata cancellata anche la seconda prova cronometrata, e dunque da regolamento sulla pista Franco Berthod-3 non si può disputare la discesa libera. Il nuovo calendario prevede due supergiganti: il primo oggi (ore 11, recupero di St. Moritz), il secondo domani alla stessa ora. Federica Brignone (foto) spera di poter chiudere i conti già nel doppio appuntamento sulle nevi "di casa".

ATLETICO FUORI TRA I SUPER 8 ENTRA IL REAL

▶Ai rigori festeggia Ancelotti: ai quarti contro l'Arsenal
Il Dortmund ribalta il Lille e sfida il Barcellona: stop all'8' per il Ramadan e consentire ai musulmani di mangiare

BRIVIDO Il rigore di Vinicius finito oltre la traversa: il Real ha sprecato al 70' la possibilità di blindare la qualificazione

CHAMPIONS LEAGUE

Il derby di Madrid si risolve ai rigori. Sbagliano Alvarez (che scivola) e Llorente, passa il Real di Ancelotti: ai quarti sfiderà l'Arsenal che ieri sera ha pareggiato 2-2 col Psv dopo che si era imposto in Olanda 7-1. La partita al Metropolitano si mette subito in discesa per l'Atletico che sblocca con Gallagher al primo minuto pareggiando il conto rispetto all'andata (2-1). La squadra di Simeone a quel punto si mette bassa e prudente aspettando il Real Madrid per cercare di trafiggerlo in contropiede. I Blancos di Ancelotti fanno possesso, ma i padroni di casa si rendono pericolosi tre volte con Alvarez e con un cross di Griezmann. Le sorti del derby vicine alla svolta al 70' quando Vinicius ha tra i piedi un rigore per l'atterramento di Mbappé da parte di Lenglet. Ma la stella brasiliana manda incredibilmente alto. Courtois respinge su Simeone e si va ai supplementari (senza emozioni) sull'1-0. Ai rigori festeggiano i Blancos 4-2.

Con le partite di ieri sera si è definito il G8 dell'Europa che conta. Ai quarti di finale della Champions League accedono 2 spagnole (Real Madrid e Barcellona), due inglesi (Arsenal e Aston Villa), due tedesche (Bayern e Borussia Dortmund), una francese (il Psg) e l'Inter.

NERAZZURRI

I nerazzurri sono attesi dalla sfida con il Bayern Monaco in uno dei match di maggior spicco. Con la doppia vittoria tra andata e ritorno contro il Feyenoord, la squadra di Simone Inzaghi è in piena corsa per il Triplete, quindici anni dopo la vittoriosa finale di Champions di Madrid proprio contro i tedeschi. Ma la corazzata di Monaco è stata spesso anche lo spauracchio degli interisti: è ancora nella memoria di molti la rimonta che fece a San Siro in Coppa Uefa nella stagione 1988-89. I nerazzurri erano quasi certi di superare il turno dopo il 2-0 dell'andata, con il gran gol di Berti. Ma nel ritorno a Milano finì 3-1 per i tedeschi. Nei 9 incontri ufficiali di coppa, il Bayern è avanti con 5 vittorie, contro le 3 dell'Inter e un pari.

L'altra squadra tedesca, il Borussia Dortmund ieri si è imposta 2-1 a Lille e ai quarti incrocerà il Barcellona che martedì ha eliminato il Benfica. Dopo l'1-1 dell'andata i francesi hanno trovato il gol di David al 5' che li ha illusi. Ma i tedeschi con la loro esperienza e tanta sofferenza hanno ribaltato la partita, pareggiando con un rigore dell'ex juventino Emre Can al 53' e segnando il gol della vittoria al 65' con Beier dopo che Adeyemi aveva colpito la traversa. Dopo otto minuti, non appena calato il sole, l'arbitro Sandro Scharer ha sospeso la partita consentendo ai calciatori di rifocillarsi. Un gesto di apertura per andare incontro a molti giocatori di fede mussulmana per i quali il Ramadan prescrive il digiuno dall'alba fino al calare del sole. Nell'altro quarto di finale l'Aston Villa, già al sicuro dopo il 3-1 a Bruges, si è imposto 3-0 (doppietta di Asensio e Maatsen) e affronterà il Psg.

R.Sp.

Il programma

Aston Villa sul velluto ora se la vedrà col Psg

CHAMPIONS LEAGUE (OTTAVI)

MARTEDÌ

BARCELLONA-Benfica (and. 1-0)	3-1
INTER-Feyenoord (2-0)	2-1
Bayer L.-BAYERN MONACO (0-3)	0-2
Liverpool-PARIS SG (1-0)	1-5 d.c.r.

IERI

Lilla-DORTMUND (1-1)	1-2
ARSENAL-Psv (7-1)	2-2
ASTON VILLA-Bruges (3-1)	3-0
Atl. Madrid-REAL (1-2)	2-4 rigori (0-1)

Il tabellone dei quarti di finale
(8-9 e 15-16 aprile):
Arsenal-Real Madrid
Paris St.Germain-Aston Villa
Barcellona-Borussia Dortmund
Inter-Bayern Monaco.
Semifinali il 29-30 aprile e il 6-7 maggio. Finale a Monaco di Baviera il 31 maggio.

Roma e Lazio: «Dimenticare la vittoria dell'andata»

EUROPA LEAGUE

Più semplice per la Lazio, più dura per la Roma. Nel ritorno degli ottavi di Europa League Dybala guida i giallorossi nell'inferno di San Mamés contro l'Atlethic Bilbao. Il primo tempo, così lo ha chiamato Ranieri, lo ha vinto la Roma sette giorni fa 2-1, ma ora c'è l'esame più difficile. Nella "Cattedrale", come chiamano lo stadio di Bilbao (che ospiterà la finale) il clima sarà incandescente, con i baschi che proveranno in ogni modo a ribaltare lo svantaggio dell'andata. Per questo a sentire Ranieri e Dybala la prima missione sarà quella di «ripartire dallo 0-0» come se «non esistesse il vantaggio». «Perché se pensiamo anche di poter pareggiare poi perdiamo - l'avviso del tecnico giallorosso -. Dobbiamo entrare in campo senza paura e fare la nostra partita». Ranieri irrobustirà il centrocampo togliendo un trequartista e aggiungendo Cristante in mezzo con Paredes e Koné. In attacco Shomurodov è in vantaggio su Dovbyk.

Sulla carta più semplice il compito della Lazio all'Olimpico (18,45) che parte dal successo (2-1) di Plzen contro il Viktoria. Anche Baroni non intende gestire: «Giochiamo per vincere, dobbiamo cercare di segnare subito». Assenti Hysaj e gli squalificati Rovella e Gigot, mentre Castellanos torna dal primo minuto.

In Conference (ore 21) la Fiorentina è chiamata a ribaltare al "Franchi" il 3-2 di Atene contro il Panathinaikos.

IL PERSONAGGIO

Donnarumma supereroe di Francia L'Italia lo rivuole e l'Inter è pronta

IN SCADENZA Gigio Donnarumma decisivo ai rigori: il contratto col Psg scade nel 2026

ROMA Dall'eroe Alisson al Supereroe Donnarumma, è un attimo. Tempo una settimana e tutto cambia, si trasforma, specie nell'esigente Francia, che non ha mai ben visto (e giudicato) il nostro Gigio Nazionale. E forse non aveva convinto a pieno nemmeno Luis Enrique, che a volte lo ha tenuto fuori, e aveva chiamato a inizio stagione un altro portiere che poteva sostituirlo o, diciamo così, stimolarlo, il russo Safonov. E sempre per quella nuova esigenza secondo cui il portiere deve saper giocare con i piedi. Giusto, ma le mani servono e Gigio le ha sapute usare: decisivo dal dischetto, come spesso gli è capitato, non solo a Parigi. E chi non ricorda la finale dell'Europeo 2021 contro l'Inghilterra, a Wembley ha reso felici gli italiani, i francesi dovevano ancora conoscerlo bene, ma forse alla fine avranno apprezzato.

INCORONATO

Un Supereroe (Super-Heros), lo definisce L'Equipe, qualche giorno prima invece era "uno che non fa la differenza" e che una sua indecisione aveva consentito al Liverpool di espugnare il Parc del Princes. Prima (e spesso) giù, ora (per ora, almeno) su, Gigio vola sempre, porta in aria quel corpo enorme con dentro l'anima da bambino, e adesso ha pure lo sguardo hard per via di quella cicatrice che gli taglia lo zigomo, regalino di Singo, durante un match contro il Monaco. Donnarumma è abituato a scalare le montagne, fin da piccolo, quando Sinisa Mihajlovic lo ha lanciato nel grande calcio, e la (sua) maggiore età era ancora lontana. Al Milan è scappato presto di mano: Parigi, i soldi (tanti), il calcio d'élite, lui stella tra le stelle Neymar, Mbappé, Messi, magari ha sofferto un ambiente po' snob, e forse tutto questo non fa per lui, che ha l'indole grezza, genuina.

SASSOLINI

Donnarumma era diventato "Dollarumma" e a San Siro gli è sempre stato difficile giocare, in Nazionale si prende i fischi e qualche volta gli sale la febbre da stress e salta l'appuntamento (ultima con la Francia lo scorso novembre glielo hanno evitata). Giovedì prossimo tornerà al Meazza sempre con la maglia azzurra (lì nessuno lo mette in discussione), perché c'è la Germania - quarto d'andata di Nations League - davanti all'Italia, lui avrà le spalle più grosse, dopo la prestazione dell'altra sera in Champions, grazie alla quale ha portato il Psg ai quarti, ora ha conquistato un popolo intero. Due rigori parati, ed è la sesta volta su sette (unica eccezione, l'eliminazione contro il Nizza in Coppa di Francia) che, grazie a lui, i suoi passano un turno ai rigori. Ma nella splendida Parigi non è stato sempre tutto rose e fiori, anzi. Pure l'altra sera, Gigio s'è tolto qualche sassolino. «Vedo e sento tante critiche da giornalisti o pseudo tali, se si possono chiamare così, che non sanno cosa sia il mestiere del portiere. All'andata abbiamo subito un tiro e un gol, sembrava fosse colpa mia: però io penso sempre a sorridere, a dare il massimo e lavorare per la squadra». Sorridere, appunto. E fin quando? Il suo contratto scadrà nel 2026, e per ora non c'è aria di rinnovo: lo rivogliono in Italia, l'Inter gli ha strizzato l'occhio. Poi, ci sono club inglesi, vedi il City, e tedeschi, con il Bayern in testa. Lui intanto si gode il "9" in pagella. Il gigante buono ora è diventato un duro. E vuole comandare, a Parigi o altrove.

Alessandro Angeloni

A LIVERPOOL GIGIO ANCORA DECISIVO CON DUE PARATE AI RIGORI: «PRESO DI MIRA DA CHI NON CONOSCE IL MESTIERE DI PORTIERE»

L'ANNO DELL'IMPERATORE

▶Domenica via al Mondiale, dominato dall'enorme attesa per Hamilton sulla Ferrari
Quattro big hanno cambiato scuderia, sei i piloti al debutto tra cui l'italiano Antonelli

FORMULA 1

Il dado è tratto, le ostilità stanno per esplodere. Questa notte nell'emisfero australe si accenderanno i motori per la battaglia finale delle monoposto ad effetto suolo che a dicembre andranno definitivamente in pensione lasciando spazio ad un ciclo tecnico con power unit molto più elettrificate. La sfida si articolerà su 24 tappe in meno di 10 mesi, con il pianeta solcato in lungo e in largo come una trottola impazzita. I ragazzi più veloci del mondo con i jet privati rimbalzeranno da un continente all'altro per dar vita ad uno degli spettacoli più avvincenti e seguiti del globo. Il promoter americano Liberty Media, guidato dall'italiano Stefano Domenicali, ha fatto il suo aprendo le porte degli States ad una serie con il cuore in Europa che festeggia i tre quarti di secolo di storia gloriosa, riconosciuta unanimemente come l'università della velocità, l'unica in grado di cambiare i pneumatici ad una monoposto in meno di due secondi. Con una formula magica si è esaltato lo spettacolo senza, almeno per il momento, intaccare neanche un po' i valori dello sport. Quest'anno, prima della rivoluzione tecnica, la F1 ha voltato pagina, puntando su un terremoto umano. Lo schieramento di partenza, che l'anno scorso era rimasto immobile costringendo i campioni di GP2 al massimo a fare le riserve, vedrà ben sei nuovi driver pronti al semaforo: Andrea Kimi Antonelli (Mercedes), Liam Lawson (Red Bull), Oliver Bearman (Haas), Jack Doohan (Alpine), Gabriel Bortoleto (Sauber che diventerà Audi) e Isack Hadjar (Racing Bulls). Come se non bastasse, quattro vecchie volpi hanno cambiato tuta: Lewis Hamilton (dalla Mercedes alla Ferrari), Carlos Sainz (dalla Ferrari alle Williams), Nico Hulkenberg (dalla Haas alla Sauber) ed Estaban Ocon (dall'Alpine alla Haas).

La lotta per il Mondiale dovrebbe veder protagonisti i quattro top team che hanno impressionato nel 2024 vincendo ognuno almeno quattro gran premi: McLaren, Ferrari, Red Bull e Mercedes che i test invernali di Sakhir, in Bahrein, hanno confermato essere pronti allo scontro. Le stesse prove nel Golfo hanno evidenziato che potrebbero esserci altre due squadre ad inserirsi nel gruppo, la Williams (la più veloce di tutti nella tre giorni) e la francese Alpine.

QUATTRO I TEAM IN LOTTA PER IL TITOLO: RED BULL, MCLAREN, MERCEDES E LA ROSSA CON IL CAMPIONE PIÙ VINCENTE DI SEMPRE

SETTE MONDIALI
Lewis Hamilton, inglese, 40 anni, sette titoli mondiali tra il 2008 e il 2020, 105 Gp vinti

F1: team e piloti

Team	Pilota	Paese	Pilota	Paese
Red Bull	1 Max Verstappen	Ola	30 Liam Lawson	Nzl
Alpine	10 Pierre Gasly	Fra	12 Jack Doohan	Aus
McLaren	4 Lando Norris	Gbr	81 Oscar Piastri	Aus
Haas	31 Esteban Ocon	Fra	87 Oliver Bearman	Gbr
Ferrari	44 Lewis Hamilton	Gbr	16 Charles Leclerc	Mon
Racing Bulls	22 Yuki Tsunoda	Jpn	6 Isack Hadjar	Fra
Mercedes	63 George Russell	Gbr	12 Kimi Antonelli	Ita
Williams	23 Alexander Albon	Tha	55 Carlos Sainz	Spa
Aston Martin	14 Fernando Alonso	Spa	18 Lance Stroll	Can
Kick Sauber	27 Nico Hülkenberg	Ger	5 Gabriel Bortoleto	Bra

MATRIMONIO DEL SECOLO

Ma c'è grandissima attesa per un evento epocale: il pilota più vincente di tutti tempi ha fortemente voluto il trasferimento nella Scuderia più prestigiosa del Circus, l'unica che è presente ininterrottamente dal 13 maggio del 1950 quando, sul circuito di Silverstone, si disputò la prima corsa iridata.

Il matrimonio del secolo si è consumato grazie ai sogni di Lewis e per la presenza di Frédéric Vasseur, un team principal dai trascorsi faraonici nelle formule minori dove ha fatto crescere i vincere piloti poi diventati grandi nell'olimpo della velocità. Fra loro ci sono anche il baronetto e il monegasco e l'inglese, per saltare il fosso, ha puntato forte sulla presenza di Fred.

Finora l'operazione è stata più mediatica che sportiva perché l'Imperatore britannico non ha percorso nemmeno un chilometro in eventi ufficiali, ma il riscontro è stato più trionfante di qualsiasi aspettativa. Dal primo giorno a Maranello ai giri del debutto a Fiorano, dalla cerimonia di "apertura" londinese ai test collettivi in Bahrein, fino al bagno di folla meneghino all'ombra del Castello, l'affetto con cui i tifosi più numerosi del pianeta hanno accolto il campionissimo non ha eguali. Tutti in delirio per il fenomeno che si è rimesso in gioco abbracciando il Cavallino. A rendere la miscela ancora più esplosiva ha contribuito l'approccio da grande comunicatore dell'unico uomo che sia riuscito a vincere oltre cento gran premi ed ha conquistare più di cento pole.

APPROCCIO ADEGUATO

Lewis si è avvicinato con grande modestia al nuovo esame, mettendosi sempre a disposizione dei tifosi con una umiltà infinita. Ha legato moltissimo con Charles che, con il suo talento, i suoi 27 anni e la sua fame di vittorie con sei anni di esperienza nella Motor Valley, si presenta come un osso durissimo con cui condividere il garage.

Che cosa ha spinto Hamilton ad affrontare un'asticella posta tanto in alto? Certamente non i soldi per quanto non siano pochi. La miccia è stata la passione di coronare un sogno che gli consentirebbe di entrare direttamente nella leggenda: riportare il Mondiale Piloti a Maranello dopo quasi un ventennio conquistando il suo ottavo titolo (impresa mai riuscita a nessuno) vestito di rosso.

Ci riuscirà? Non sarà facile. Può anche darsi che quest'anno la Ferrari sia la monoposto migliore, ma Leclerc ha giustamente dichiarato che farà di tutto per acchiapparsi quel titolo. Potrebbe esserci una sfida interna strepitosa che darà ulteriore impulso a tutta la F1. Per noi italiani le emozioni non finiscono qui. Per la prima volta da tempo immemorabile un ragazzo del nostro paese appena diciottenne approda in F1 dalla porta principale e, a dire di molti, in primis dal re dei team principal Toto Wolff, Antonelli ha la chance di vincere qualche gara già quest'anno. Ma l'obiettivo di Kimi e del suo entourage è più grande: vuole essere il primo iridato tricolore settant'anni dopo Alberto Ascari.

Giorgio Ursicino

Vasseur: «Abbiamo lavorato duro C'è quello che serve per fare bene»

QUI FERRARI

Agli ultimi rintocchi del countdown per il Mondiale, è in piena accelerata la curiosità degli addetti ai lavori e dei tifosi per le risposte che daranno i primi giri in pista a Melbourne. Alla vigilia delle prove il team principal della Ferrari, Frederic Vasseur, conferma il clima di incertezza: «Ci sono molte incognite, naturalmente, e non vediamo l'ora di scoprire quale sarà la gerarchia in pista, soprattutto perché i risultati del Bahrain sono stati molto difficili da interpretare». Le condizioni meteo nell'Emirato, insolitamente fredde del Bahrain, erano quasi opposte a quelle dell'Australia meridionale, impedendo ai team di raccogliere dati e parametri adeguati per preparare l'esordio stagionale. «Siamo pronti a scendere in pista - ha affermato ancora Vasseur -. Il circuito cittadino non è particolarmente rappresentativo di ciò che ci aspetta nel resto del campionato, ma qui l'anno scorso abbiamo fatto bene e siamo fiduciosi anche per il weekend che ci attende». La fiducia del boss di Maranello si basa anche sul lavoro svolto dal team: «In inverno abbiamo lavorato duramente in fabbrica e lo stesso hanno fatto Charles e Lewis. Credo che ci sia tutto il necessario per fare bene».

Il programma

All'alba italiana tutti in pista a Melbourne

Questo il programma del weekend del Gran Premio di Melbourne, che inaugura in Australia il campionato mondiale di Formula 1:
Domani 14 marzo
ore 2.30 si comincia con le Prove Libere 1. Alle ore 6 prove Libere 2.
Sabato 15 marzo
ore 2:30: prove Libere 3, ore 6 Qualifiche.
Domenica 16 marzo
ore 5 Gara

Lettere&Opinioni

« HO AVUTO L'OPPORTUNITÀ DI INCONTRARE TANTISSIMI STUDENTI E DOCENTI IN GIRO PER L'ITALIA: C'È RICHIESTA DI VIVERE UN MONDO NUOVO, DOVE LA VIOLENZA NON SIA TRA GLI ELEMENTI DISTINTIVI DI QUESTA SOCIETÀ»

Gino Cecchettin, *papà di Giulia*

La frase del giorno

G | Giovedì 13 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Campi & polemiche

Insulti razzisti e sessisti nello sport: quanta ipocrisia nelle condanne del giorno dopo

Roberto Papetti

Caro direttore,
leggo quanto riportato sul giornale delle offese a carattere sessiste indirizzate ad un'arbitro donna in una partita di basket minorile. Al di là del fatto che tutti noi condanniamo, a mio avviso, si deve affrontare nel migliore dei modi il problema per cui non si ripetono altri episodi simili. Si parla di Daspo, provvedimenti da parte del giudice sportivo e via dicendo però sempre in un ambito ristretto. Credo che la soluzione più efficace sia che il soggetto offeso possa, supportato dalle varie federazioni sportive, agire in sedi più appropriate quali "giudiziarie" onde tutelare la propria onorabilità. Il Daspo che viene emanato a carico di qualche spettatore in sedi minori non so che efficacia abbia soprattutto nel farlo rispettare (chi controllerebbe gli ingressi se i biglietti non sono nominativi)?. Altro aspetto che non convince è che per parlare l'arbitro offeso deve essere autorizzato dai vertici a livello nazionale come si scrive nell'articolo. Nel 2025 siamo ancora a queste "restrizioni".

Lettera firmata
Padova

Caro lettore,
ma è proprio così certo che tutti condannano davvero le offese sessiste e razziste che si ascoltano sui campi di calcio e di altri sport? Personalmente avrei parecchi dubbi. Si certo, quando esplode il caso sui giornali, il giorno dopo, tutti, dalle società ai tifosi fino alla politica, fanno a gara a manifestare la propria indignazione e prendere le distanze in modo inequivocabile da certi comportamenti incivili. Ma basta andare sugli spalti di campi e campetti di provincia per rendersi conto che non è così, che gli episodi che finiscono sui giornali e in tv sono solo la punta dell'iceberg. Dalle tribune spesso piovono in campo, all'indirizzo di avversari e arbitri, insulti, parolacce e minacce di ogni genere. Uno show di esagitati che coinvolge tutti: padri e madri dei giocatori, amici, accompagnatori delle squadre. Non raramente anche gli stessi giocatori. Quasi sempre nell'indifferenza degli altri presenti che fingono di non sentire o sono talmente abituati a certi eccessi che non ci fanno più caso. Ma allora di cosa ci sorprendiamo? Se tolleriamo tutto questo, non possiamo poi stupirci che, nonostante le denunce e i proclami, si ripetano aggressioni razziste e sessiste come quelle dello scorso fine settimana. Naturalmente: è giusto pretendere più severità contro chi insulta e offende. Ha ragione il ministro Abodi quando, sul *Gazzettino* di ieri, afferma che non basta allontanare per qualche tempo da stadi, campi e palazzetti i protagonisti di queste intemperanze, bisogna escluderli dal mondo dello sport, impedire che abbiano un ruolo nelle società, nelle federazioni e in ogni altro ambito. Giustissimo. Ma le squadre, i genitori e gli accompagnatori devono fare la loro parte, isolando chi insulta o lancia improperi razzisti. Le società devono fissare regole di comportamento molto più rigorose al propri interno e escludere chi non le rispetta. Fuori e dentro i campi. Basta chiudere un occhio e pure tutti e due. A condannare il giorno dopo siamo tutti bravi. Ma non basta. Anzi rischia di essere solo una (comoda) manifestazione di ipocrisia.

L'analisi

Se il riarmo spaventa la piazza pro-Europa

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

Ricapitoliamo la vicenda. Tutto è partito da un'idea di Michele Serra (giornalista appassionatamente di sinistra ma dotato di un suo arguto equilibrio) il quale di fronte alle inquietanti turbolenze seguite alla vittoria di Trump, ha lanciato l'idea di una "piazza europea" stracolma di orgogliose bandiere dell'Unione e senza alcun simbolo di partito.

Era una proposta intrigante, tanto da essere raccolta anche da persone distanti dalle opinioni di Serra. Un'iniziativa dal sapore "ecumenico" che, in quanto tale, evidenziava una contraddizione preliminare: era infatti condivisibile sia da coloro che vogliono un'Europa autonoma, protagonista del campo euro-atlantico, sia da coloro che, al contrario, la immaginano come portatrice di un "nuovo antagonismo" verso gli Stati Uniti. Una contraddizione certamente significativa, ma pur sempre "minore" rispetto alle polemiche scatenate, qualche giorno dopo, dalla presentazione, da parte della von der Leyen, del piano "ReArm Europe". A quel punto, è scesa in campo vittoriosa l'eterogenesi dei fini: e la "piazza per l'Europa" sta rischiando di diventare una "piazza contro l'Europa".

Mezzo Pd in sintonia con i 5 stelle, la Cgil di Maurizio Landini, l'Anpi, l'Arci, Fratoianni e Bonelli, hanno srotolato le bandiere arcobaleno puntando a trasformare la presunta giornata dell' "orgoglio europeo" in una rinnovata convention pacifista contro l'Unione europea, definita addirittura come interprete di "un'escalation bellicista". Tanto che persino il convocatore, Michele Serra, si è sentito costretto a scrivere che "la risposta armigera formulata da von der Leyen cozza tristemente contri i valori fondativi dell'Unione". Tale clima surriscaldato non poteva che dar vita al "pasticciaccio" della triplice spaccatura della sinistra italiana nel voto dell'europarlamento, tra favorevoli, astenuti e contrari. Una frittata che la Schlein non è riuscita a evitare.

Intendiamoci: anche il centrodestra si è colpevolmente diviso. Ed è probabile che l'offensiva anti europeista di Salvini metterà sempre più in difficoltà Giorgia Meloni. Anche perché, nel tempo storico che abitiamo, l'unità delle coalizioni di governo si misura assai più sulla politica estera che su quella interna. Per il momento, però, l'equilibrio euro-atlantico rappresentato da Fratelli d'Italia e da Forza Italia sembra in grado di "contenere" il pur rumoroso dissenso della Lega. Non lo stesso, invece, si può dire della sinistra nella quale il cocktail tra un mai sopito antiamericanismo, un pacifismo disarmato che ricorda il "meglio rossi che morti" di antica memoria e l'utopia di un mondo senza frontiere da difendere, determina un ben più evidente problema di strategia e di leadership. In sostanza, più il campo si fa largo e meno stabili sembrano le scelte europeiste e atlantiche, soprattutto a causa dell'aperta sfida lanciata da Giuseppe Conte al Pd, partito nel quale i riformisti, assieme ai centristi variamente sparsi, sembrano ormai relegati in posizioni marginali.

Pur mettendo nel conto le condizioni storiche assolutamente diverse, non è arbitrario paragonare l'odierna contestazione al riarmo europeo con l'agguerrita opposizione, dei primi anni Ottanta, al posizionamento sul territorio italiano di Comiso dei missili Pershing e Cruise, in risposta agli SS20 sovietici. Allora si chiamava deterrenza ed era gestita insieme agli Stati Uniti. Oggi si chiama riarmo, e si rischia di non avere più gli Usa alle spalle, ma il concetto non cambia: l'Europa non può rimanere cieca e immobile di fronte alle minacce alla propria sicurezza. Non è reale l'alternativa declamata tra finanziare il welfare o finanziare il riarmo: senza potersi difendere nessuna scuola e nessun ospedale resisterebbero infatti a eventuali sfide militari.

E' chiaro che nessuno si augura un mondo dominato dalla proliferazione delle armi. Eppure non sempre la storia permette decisioni "innocenti". Il più delle volte "assumersi una responsabilità" significa anche rinunciare a una porzione di verità assoluta in nome di una più urgente verità relativa. In questo caso, la capacità di difendere le nostre terre da qualsiasi volontà imperiale. La deterrenza, durante la guerra fredda, ci ha garantito decenni di pace. Oggi il riarmo europeo si ripropone di raggiungere, in condizioni del tutto diverse, lo stesso obiettivo.

Diciamo la verità: se non si predispone a superare queste sue contraddizioni, la sinistra italiana si esporrà alla nascita di un nuovo fattore K, e cioè all'amaro destino di non essere, ancora una volta, considerata "affidabile" per la prova del governo. Se poi riuscisse proprio all' "odiato Trump" di condurre a buon fine i negoziati tra Russia e Ucraina, obiettivo da sempre reclamato da tutta la sinistra pacifista, paradossi e contraddizioni si moltiplicherebbero. Perciò: è troppo chiedere che la piazza di sabato prossimo si senta più vicina al Berlinguer che sceglieva l'ombrello della Nato piuttosto che alle anacronistiche rivolte di Comiso?

La vignetta

DAZI

CASET

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/3/2025 è stata di **38.988**

Sottocosto

dal 13 al 22 marzo 2025

Pezzi disponibili
34.000

Pasta fresca ripiena Sfogliagrezza Rana
assortita
250 g
7,16 €/kg

~~3,49 €~~

Sconto 48%

Sottocosto 1,79 €/pz

Pezzi disponibili
150.000

Pasta di semola Rummo
formati assortiti
500 g
1,48 €/kg

~~1,49 €~~

Sconto 50%

Sottocosto 0,74 €/pz

Pezzi disponibili
1.000

Tonno Pescato a Canna in olio di oliva Riomare
12,48 €/kg

~~13,99 €~~

Sconto 42%

Sottocosto 7,99 €/conf

8 x 80 g

Pezzi disponibili
41.500

Biscotti Mulino Bianco
assortiti
700/800 g
2,56/2,24 €/kg

~~3,29 €~~

Sconto 45%

Sottocosto 1,79 €/pz

Pezzi disponibili
46.000

5/6 Croissant farciti Bauli
assortiti
250/300 g
3,96/3,30 €/kg

~~2,05 €~~

Sconto 51 %

Sottocosto 0,99 €/pz

Pezzi disponibili
30.000

Coca Cola
assortita
0,67 €/L

~~3,49 €~~

Sconto 42%

Sottocosto 1,99 €/conf

PRODOTTO ITALIANO

Pezzi disponibili
700

Salottino Como

~~229 €~~

Sconto 48%

Sottocosto 119,00 €/pz

Risparmi 110 €

Pezzi disponibili
1.000

Smart Tv 55DU Serie 7 Samsung

~~499 €~~

Sconto 26%

Sottocosto 369,00 €/pz

Risparmi 130 €

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Sfoglia il volantino digitale

IL GAZZETTINO | Giovedì 13, Marzo 2025

San Sabino, martire.
A Minya in Egitto, san Sabino, martire, che, dopo aver patito molto, morì infine gettato nel fiume.

Il Sole Sorge 6:22 Tramonta 18:09
La Luna Sorge 17:28 Cala 6:11

PAROLE E MUSICA PER RICORDARE EDDIE COSINA MARTIRE GIULIANO DI VIA D'AMELIO

A pagina XIV

Musica
Al via NewGen Music Contest, per musicisti e cantanti

A pagina XIV

Il dossier
Concerti, macchine da soldi Quanto valgono i maxi eventi

Il Dipartimento Scienze economiche e statistiche, dati alla mano, hanno analizzato cinque dei concerti 2024.

Bonitatibus a pagina VII

Cultura, Pordenone regina d'Italia

▶Il capoluogo sbaraglia la concorrenza e sarà capitale del 2027 L'annuncio del Ministero, ha vinto la città che sa sorprendere

▶Lacrime e commozione, premiato chi credeva nel sogno Ciriani: «Ora usciamo dai confini». Parigi: «Grande orgoglio»

Ore 12 e 01, esplode il boato. Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, dopo una manciata di secondi di assoluto silenzio che non passavano mai, guarda la telecamera ed a voce decisa esclama il nome della città capitale della Cultura 2027: Pordenone. La tensione si scioglie in un nano secondo. Dalla prima fila seduta davanti al megaschermo collegato in streamig, tutti i rappresentanti della giunta comunale si alzano urlando. Braccia lanciate in alto, abbracci, baci, emozione, qualche lacrimuccia. Parigi: «Un sogno che si avvera». Ciriani: «Subito al lavoro».

Da pagina II a pagina V e a pagina 17 del nazionale

I momenti A mezzogiorno l'ex convento diventa uno stadio

Esplode la festa, emozioni e abbracci

L'ESULTANZA La gioia di Alessandro Ciriani e dei sindaci della provincia al momento della proclamazione (Nuove Tecniche/Vendramini)

I primi lavori
Soldi e progetti Il maxi-piano per stupire tutti

Dai luoghi simbolo della città al territorio, la dotazione economica del progetto e quello che ancora manca per arrivare pronti.

Alle pagine IV e V

Il protagonista
Il fumettista star e il regalo più bello per il compleanno

Emanuele Barison e lo staff del Palazzo del fumetto, presieduto da Marco Dabbà, hanno infatti realizzato i disegni e l'impaginazione.

A pagina VI

Il dramma
Morto a 18 anni sulla pista Stop a tutte le gare di sci

Stop a tutte le gare di sci in Fvg, fino a fine stagione. Troppo dolorosa la morte di Marco Degli Uomini per il circo bianco regionale. Da qui la decisione del consiglio direttivo della Fisi Fvg, presieduto da Maurizio Dunnhofer, che ha comunicato la propria decisione: da qui a fine stagione non si disputeranno gare del calendario regionale 2024-2025 di tutte le discipline.

A pagina IX

Udine
Più servizi nelle scuole Il Comune vara il bando

Pubblicato il bando per l'affidamento dei servizi di pre e post accoglienza scolastica a Udine. Un appalto di circa 5 milioni per il prossimo triennio, con possibilità di proroga per altri tre anni, portando l'investimento totale a quasi 10 milioni. Il nuovo bando entrerà in vigore da settembre e introduce una serie di novità. Saranno nove le scuole dell'infanzia.

A pagina IX

Calcio
Atta dà forza al centrocampo dell'Udinese

Il "francesino" Arthur Atta, classe 2003, sta diventando l'ennesimo protagonista nella serie di scoperte felici dell'Area scouting bianconera. «A Roma abbiamo giocato un'altra bella partita, contro un avversario forte - ha dichiarato il "tuttocampista" a Tv12 -. Potevamo vincerla, ma a volte è meglio accontentarsi di un pari che tornare a casa con zero punti».

Giovampietro a pagina X

Basket
Oww e Gesteco vanno all'assalto della Coppa Italia

Domani sono in programma al palaDozza di Bologna le semifinali di Coppa Italia. Le prime a scendere in campo, alle 18, saranno Oww Udine e San Bernardo Cantù, mentre alle 20.30 toccherà a RivieraBanca Rimini e Gesteco Cividale. Alla vigilia dell'appuntamento con il trofeo di serie A2 il podcast della Rai, "Palla A2, territori a canestro", ha sentito i 4 allenatori.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Siamo Capitale della cultura 2027

Ore 12.01, Pordenone sale sul tetto d'Italia

▸Nel momento in cui il ministro Alessandro Giuli scandisce il nome della città vincitrice esplode la festa nell'ex convento. E pensare che era iniziata male

LA GIOIA

Ore 12 e 01, esplode il boato. Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, dopo una manciata di secondi di assoluto silenzio che non passavano mai, guarda la telecamera ed a voce decisa esclama il nome della città capitale della Cultura 2027: Pordenone. La tensione si scioglie in un nano secondo. Dalla prima fila seduta davanti al megaschermo collegato in streamig, tutti i rappresentanti della giunta comunale si alzano urlando. Braccia lanciate in alto, abbracci, baci, emozione, qualche lacrimuccia e una esplosione di gioia che poche volte si è vista in una città che guarda avanti quasi sempre placidamente. Pordenone è capitale italiana della cultura, ha battuto città più grandi e più importanti come Reggio Calabria, La Spezia, Savona, ma anche città iconiche nel mosaico delle bellezze italiane, come Alberobello e Pompei. La festa immediata per la vittoria è come una scossa: raggiunge subito tutti in una sala, quella dell'ex convento di san Francesco, stipata ai massimi termini. Si alzano in piedi i sindaci del territorio, si abbracciano consiglieri di maggioranza e opposizione, perdono l'aplomb i rappresentanti delle associazioni di categoria e c'è pure chi esulta salendo sulla sedia. Ha vinto una città, ha vinto un territorio, ha vinto chi, forse per la prima volta, ha fatto veramente squadra, da Destra a Sinistra, senza guardare casacche e colori. C'è un solo rimpianto nella baraonda festosa del momento: chissà quante battaglie Pordenone avrebbe vinto e che invece sono state smisurate sconfitte, se anche in passato ci fosse stata la stessa coesione, la stessa voglia di appartenenza e orgoglio.

L'ATTESA

E pensare che le cose non erano iniziate proprio nel migliore dei modi. Al momento del collegamento con il sito del Ministero in cui si trasmetteva in streaming la cerimonia di assegnazione del titolo, internet non funzionava. Sul megaschermo nero in primo piano girava l'odiosa "pallina" di quando manca la rete. Più il tempo trascorreva, più cresceva la tensione e la paura di non riuscire a vedere in diretta come sarebbe terminata la grande cavalcata pordenonese. Un brutto presagio ha pensato più di qualcuno. Poi le immagini della sala gremita e la voce rassicurante della speaker, Flavia Lenarduzzi che invitava tutti a sedere, non prima però di aver urlato al microfono, "ecco, ecco, ci siamo". Quando il presidente della giuria che aveva l'ingrato compito di scegliere una sola città su dieci finaliste, Davide Maria Desario parlava, in sala regnava un silenzio assoluto. Tutti cercavano di carpire un particolare, un concetto, un puntino che potesse far capire se era toccato a Pordenone. Nulla. Poi è stata la volta del ministro.

LA PREGHIERA

Alessandro Giuli dopo alcuni minuti di convenevoli ha aperto la busta con le motivazioni e il nome della città. "... Modello di valorizzazione culturale innovativo e inclusivo, tradizione e contemporaneità, identità del territorio, patrimonio storico, arti visive, cinema e partecipazione attiva della comunità ..." Troppo generico per capire già nei primi passaggi della lettura se eravamo noi. Poi la motivazione si è fatta più chiara: "Il dossier si distingue per la volontà di rendere la cultura un motore di sviluppo sostenibile, con un programma articolato lungo l'intero anno, capace di attrarre un pubblico ampio e diversificato". Con questo passaggio centrale delle motivazioni letto dal ministro, diversi cuori hanno iniziato a battere velocemente: questi siamo noi. Nessuno, però, aveva il coraggio di dire nulla, scaramanzia, ma anche grande paura di un delusione cocente alla fine. In prima fila dove sedevano gli assessori la tensione si tagliava con il coltello. Le mani giunte di Elena Ceolin quasi a pregare, la testa abbassata tra le mani di Alessandro Ciriani, i pugni chiusi di Lidia Diomede. E man mano che la lettura delle motivazioni portava sempre di più da Roma verso il Noncello, forse uno dei gesti più significativi: le due assessore Ceolin e Diomede che forse avevano intuito, ma non osavano ancora crederci, si sono strette forte la mano senza farsi vedere sino a quando il ministro si è espresso: **PORDENONE**.

È l'apoteosi e soprattutto il meritato premio per tutti in particolare per chi, ma è solo un nome che rappresenta il sistema che ha vinto, la dirigente Flavia Maraston, ieri a Roma con il sindaco reggente (il vice manca volutamente), Alberto Parigi.

Loris Del Frate

I VOLTI Uno dei tanti abbracci una volta appresa la notizia decisiva (Nuove Tecniche/Vendramini)

IL TRIONFO Prima l'attesa, poi l'esplosione di gioia all'ex convento di San Francesco per Pordenone capitale della cultura (Nuove Tecniche/Vendramini)

NEL CHIOSTRO L'euforia dopo la proclamazione (Nuove Tecniche/Vendramini)

Le celebrazioni improvvisate

Il chiostro si trasforma in discoteca Balli, brindisi e canti per il capoluogo

Pochi minuti dopo la proclamazione in diretta del successo di Pordenone come capitale della cultura del 2027, la festa esplode e si trasferisce dallo stanzone dell'ex Convento di San Francesco al chiostro. La pioggia risparmia una mattina che per il capoluogo profuma di storia. Arriverà solamente nel pomeriggio, lasciando campo libero a brindisi, balletti e sorrisi. Si va avanti per tutta la mattinata, con i calici sollevati al cielo per festeggiare la vittoria di Pordenone e di tutto il territorio. Sono i sindaci, i più scatenati. Hanno "sofferto" e poi esultato con gli amministratori pordenonesi e fino all'ora di pranzo rimangono ad affollare il chiostro come fosse una specie di discoteca in un luogo di pregio e a cielo aperto. Una vittoria che diventa "pop" e si fa davvero di tutti.

Parigi: «Sogno avverato» Ciriani resta senza voce «Una pagina di storia»

▶Il vicesindaco a Roma vive il successo prima degli altri
L'eurodeputato urla in mezzo ai sindaci: «Subito al lavoro»

I PROTAGONISTI A sinistra Alessandro Ciriani; a destra il vicesindaco Alberto Parigi

I PROTAGONISTI

Uno nella capitale con la fascia tricolore, l'altro che la fascia l'ha ceduta ad un amico. Accade nel giorno della proclamazione della capitale della cultura 2027. Alberto Parigi, vicesindaco reggente, assessore alla Cultura e Alessandro Ciriani, oggi eurodeputato, hanno creduto che Pordenone potesse divenire capitale, ci hanno scommesso un anno e mezzo fa, ma ieri non credevano ai loro occhi. Occhi lucidi di chi ama Pordenone e vuole il meglio.

L'EMOZIONE

A Roma nella sala Spadolini del Ministero, Parigi era con Flavia Maraston, che conosce il progetto da ogni singola angolazione. A Pordenone Ciriani era all'ex Convento di San Francesco. Ha perso completamente la voce. Neanche un minuto dopo la proclamazione, Ciriani ha pensato che dopo l'angoscia, l'attesa, la gioia, iniziasse la vera partita. «Pordenone ama le sfide – ha dichiarato a caldo l'eurodeputato – verrà immediatamente ricostruita la cabina di regia con alla guida Sviluppo e territorio e Itinerari paralleli che ha seguito dall'inizio la candidatura». Ciriani si gira: «Guarda – dice – questa pozza di alleati (l'ex Convento è gremito, ndr) sindaci, rappresentanti delle categorie economiche, delle associazioni. Lavoreremo fin da subito, stiamo trasformando la città. Abbiamo scritto una pagina di storia, ora la dobbiamo proiettare al di fuori dei confini». Alberto Parigi è composto, la sua parte se l'è guadagnata. Ha scelto di occuparsi della cultura, solo della cultura, e ieri ha avuto la conferma di aver fatto la scelta giusta. «Abbiamo coronato un sogno – le sue prime parole – sono orgoglioso di aver guidato la candidatura fino a questa splendida vittoria». E poi il grazie al territorio, alle organizzazioni, alle persone, a chi ha lavorato con energia, professionalità. Le chiamano "vibrazioni positive". La città ha in mano le chiavi del suo successo, le porte aperte al turismo, ai giovani.

IL QUADRO

È vero, Pordenone ha vinto e Pordenone se lo merita. Questa è la storia di una grande professionalità, della capacità di far rete, di essere pronti a sorprendere. Per invertire la rotta: portare i giovani a godersi Pordenone, a scegliere i corsi di laurea del Valle Center, il cinema di Cinemazero, la cultura di Pordenonelegge, il fumetto del Museo internazionale a villa Galvani e così via. Invertire la rotta da oggi è possibile e finalmente si vola. Si vola alto. La vittoria di Pordenone, perché di vittoria si tratta, vuole essere il riscatto di una città che è entrata nelle cronache per il servizio militare, per le fabbriche e quel "far schei" di cui ha parlato Parigi, della vicinanza con la pittoresca Venezia. C'è anche chi in passato l'ha battezzata "Pordenoia", tempi passati e lontani dall'effervescenza culturale che ha raggiunto in questi anni.

I DUE ALL'UNISONO: «UN EVENTO CHE PROIETTA IL TERRITORIO FUORI DAI CONFINI»

«La Commissione ha acceso un faro su un territorio spesso lontano dai riflettori, permettendogli di emergere e mostrarsi nella sua interezza. Pordenone non è solo industria e pragmatismo economico – elementi di cui, comunque, andiamo fieri – ma è anche innovazione culturale, creatività e sperimentazione. Oggi possiamo dire che vince l'outsider», rivela Parigi. Il futuro di Pordenone è ora nelle mani delle tantissime realtà che hanno collaborato e hanno reso possibile il coronamento di un sogno a cui qualcuno credeva e altri no. Avevano nettamente ragione i primi.

Sara Carnelos

Siamo Capitale della cultura 2027

Storia, arte, musica tradizione e futuro: ecco cosa vedremo

▶Una serie di grandi iniziative con nomi importanti in tutti i settori che contano

▶Una buona parte delle iniziative sono già state programmate, altre arriveranno

CONTO ALLA ROVESCIA

È partito il cronoprogramma che traghetterà la città al 2027. Sentito l'assessore alla Cultura e vicesindaco reggente Alberto Parigi di ritorno dalla capitale con un'iniezione particolare di energia, ha voluto ringraziare la sua compagna di viaggio, il dirigente tecnico del settore Cultura per tutto il lavoro che ha fatto e con l'ironia british che lo caratterizza, "per il lavoro che dovrà fare"

Non è poco, ma la voglia di far conoscere a tutta Italia Pordenone è tanta. Parigi aveva dichiarato a suo tempo che comunque fosse l'esito della giuria alcuni progetti sarebbero stati portati avanti, ma per altri sarebbe stato più difficile.

LE MOSTRE

Per quanto riguarda i primi, sappiamo che – col fare dei pordenonesi sempre un passo avanti – sono iniziate, ad esempio le mostre della Galleria Bertoia "Gli italiani" di Bruno Barbey e la personale di Italo Zannier. Villa Cattaneo ha già aperto il centro di ricerca, produzione e archiviazione musicale con il Conservatorio di Udine e il Consorzio universitario.

Imminente l'apertura del progetto culturale del Muro - giallo nell'ex caserma dei Carabinieri, un ex negozio di ortofrutta verrà trasformato in centro culturale. "I land mark – ha chiarito Parigi - sono i progetti guida che ci possono fare un salto di scala".

La polemica da Benevento

Mastella: «Una vittoria elettorale»

«Pordenone sarà la Capitale della Cultura 2027. Con tutto il rispetto, ma siamo sbalorditi. Mai più parteciperemo a questa che sembra una partita dal pronostico facile. In questo caso è forte il sospetto che la scelta sia stata dettata da esigenze di equilibrio politico. Ma una scelta del genere non può diventare uno strumento dal sapore elettoralistico: si premia una città che va al voto quest'anno e il Nordest dove Lega e FdI fanno a gara per appuntarsi medaglie al petto». Lo scrive il sindaco di Benevento e leader NdC Clemente Mastella. «E' stata cestinata la proposta di Pompei -sottolinea Mastella- che è una capitale mondiale di storia e cultura e avrebbe rinfrancato tutto il Mezzogiorno. È stata probabilmente sacrificata sull'altare della faziosità e delle simpatie di parte. A Benevento sceglienmo Ugo Gregoretti per dirigere Città Spettacolo. Era personalità di tutt'altra area politica rispetto alla mia».

PROGETTO DIFFUSO

"Prossima stazione", promosso dal Comune di Pordenone, in collaborazione con la Regione, PromoTurismoFVG e le organizzazioni culturali del territorio è l'evento culturale itinerante attraverso un treno storico per rivivere la memoria dei luoghi, offrendo performance molteplici e inaspettate, sulla spinta di Steve Reich.

PALAZZO DEL FUMETTO

Sicuramente l'evento "Il Cibo nei film di Hayao Miyazaki e dello Studio Ghibli" a cura del Comune, Regione, ambasciata Giapponese in Italia non si sarebbe potuto realizzare per gli alti costi se Pordenone non avesse vinto il titolo di capitale della cultura. Per la prima volta in Italia, vedremo l'arte di uno dei più grandi maestri della storia del cinema mondiale. La grande mostra, creata nel 2023 per l'inaugurazione del Ghibli Park, si concentrerà sulle scene dei film animati di Miyazaki e dello Studio Ghibli, raccontando nella maniera più spettacolare il cibo giapponese. Altro progetto al Palazzo del fumetto "Con altri occhi", previste installazioni di arte pubblica dei grandi maestri della nona arte.

AREA EX TOMADINI

A cura del tavolo del contratto del fiume, l'Ecomuseo del fiume Noncello valorizzerà l'ambiente, la storia, la cultura e la comunità locale, attraverso un centro multifunzionale vivo e interattivo volto alla biodiversità.

Le motivazioni della vittoria

Il dossier propone un modello di valorizzazione culturale innovativo e inclusivo, capace di coniugare tradizione e contemporaneità. L'approccio strategico mira a rafforzare l'identità del territorio attraverso progetti che intrecciano patrimonio storico, arti visive, cinema e partecipazione attiva della comunità. Particolarmente apprezzata è la capacità di attivare un processo di coinvolgimento diffuso che reinterpreta il legame tra memoria, territorio e creatività.

Il dossier si distingue per la volontà di rendere la cultura un motore di sviluppo sostenibile, con un programma articolato lungo l'intero anno, capace di attrarre un pubblico ampio e diversificato. La strategia di investimento è solida e coerente con gli obiettivi, con un impatto atteso significativo sul tessuto socio-economico. Apprezzata, inoltre, l'integrazione tra istituzioni culturali, sistema museale, universitario e realtà associative, che garantisce una rete solida e partecipativa. La particolare attenzione rivolta ai giovani, non solo come fruitori ma come protagonisti del processo creativo, conferma la visione dinamica e inclusiva del progetto.

Il dossier soddisfa gli indicatori del bando, ponendosi come un modello di progettazione culturale innovativa e condivisa

Withub

CASA DEL MUTILATO

Diverrà "Muti-lati", la moltiplicazione degli spazi del Novecento, grazie a tecnologie immersive, mostre interattive e installazioni multimediali. Un viaggio al centro della città della cultura nello spazio e nel tempo.

FIERA

A cura della Regione, in collaborazione con Pordenone Fiere ci sarà l'Eureka Day 2027", due giorni immersi che vedranno alternarsi momenti convegnistici a i incontri B2B, in modo diffuso attraverso gli spazi della città. Cro, Asfo, Istituto Flora, Teatro sociale di Comunità, Scuola in Ospedale-Soroptimist di Pordenone, USCI Pordenone, ADAO promuovono il progetto "La cultura che cura", un percorso di cura, attraverso eventi, laboratori, formazione, divulgazione e progetti nelle scuole per praticare una cura che sia olistica, e non solo intesa come trattamento delle malattie.

TEATRO VERDI

"Le stagioni del silenzio" sono a cura de "Le Giornate del Cinema Muto" con la meravigliosa sonorizzazione dal vivo a cura di Teho Teardo inerente "Geheimnisse einer Seele" (I misteri di un'anima, Germania 1926). Il dossier della Cultura di Pordenone è davvero corposo, questi sono solo alcuni dei progetti che hanno portato alla vittoria dell'intera città e del territorio provinciale.

S.C.

L'occasione per i quattro candidati Guidare una "Ferrari" di libri e arte

IL RISVOLTO POLITICO

Non conosciamo chi sarà il prossimo sindaco, lo sapremo dopo il 14 aprile, ma è certo che avrà l'onore e l'onere di guidare Pordenone nell'anno spartiacque che vedrà crescere la città, diventando da adolescente vulcanica di idee, a matura per accogliere turisti da ogni parte del Belpaese. Non c'è occasione migliore per l'annuncio del prossimo assessore alla Cultura.

«Se diverrò sindaco– rivela **Alessandro Basso** (centrodestra) – l'assessore alla Cultura sarà Alberto Parigi che avrà una regia per l'approdo al 2027 e opererà all'insegna della continuità. Si è trattato di un lavoro di squadra che ha messo insieme il know del territorio, un piano di resilienza e senso di appartenenza». Basso è tra i politici che si è meno scomposto alla nomina della città capitale della cultura. «Ci credevo molto – riferisce – conosco come si muovono le commissioni, le giurie e avevo avuto un sentore positivo al momento delle audizioni, si è visto dalle domande che i giurati avevano apprezzato la scrittura del dossier, poi le parole chiave del ministro durante la proclamazione ci hanno fatto capire che il progetto era quello della nostra città. Un ottimo lavoro che ci ha premiato e ne andiamo fieri», chiosa il candidato del centrodestra.

«Il grande risultato raggiunto da Pordenone ci rende orgogliosi. È una magnifica vittoria della città che premia un lungo percorso di crescita». Lo afferma **Nicola Conficoni**, candidato a sindaco del centrosinistra che spiega come sia stata premiata «la grande e proficua collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nel mondo culturale e artistico, associazioni e operatori che attraverso festival ed eventi hanno alimentato questo tessuto. Consapevoli della nostra forza, abbiamo sempre creduto in questo traguardo, dando il nostro contributo sia in Comune che in Regione.

Complimentandomi con tutti coloro che hanno contribuito al successo – conclude Conficoni – ora si tratta di lavorare per cogliere appieno questa grande opportunità di portare Pordenone alla ribalta nazionale, rendendo la città e il suo territorio ancora più attrattivi».

DA BASSO A CONFICONI PASSANDO DA SALVADOR E ANNA CIRIANI: IDEE A CONFRONTO

Marco Salvador dichiara che è sua la paternità del progetto della candidatura, pensato un mese e mezzo fa e accolto da tutti. «Sono commosso nel vedere una mia idea concretizzata – riferisce – l'amministrazione Bolzonello per prima ha voluto far uscire Pordenone dalla realtà delle fabbriche e delle caserme e farla diventare uno spazio dedito alla cultura». Detto questo, Salvador guarda al domani e se diventerà sindaco – pur non sbilanciandosi sul futuro assessore alla Cultura – rivela il primo atto a cui darà vita sotto l'ala del candidato e fumettista Giulio De Vita, lanciare un concorso di idee per il Castello. La città andrebbe ascoltata, eppure Salvador ha un progetto, rendere l'ex carcere sede delle imprese creative. «Vorrei che noi diventassimo un polo di attrazione non solo turistico – dice – ma d'investimento per fare impresa e lavoro, il sogno americano traslato nel sogno pordenonese, infatti, veniamo dagli anni '50 quando era tutto possibile. Perché proprio Pordenone? Perché Pordenone è capitale della cultura. Ho voglia di trasformare la città».

IL CONFRONTO I quattro candidati a sindaco (Nuove Tecniche/De Sena)

Dal cilindro della lista **Anna Ciriani** esce come possibile assessore alla Cultura - se diventasse prima cittadina la prof - l'avvocato Diego Masutti, docente di violino del Conservatorio di Padova.

«Sono stata felicissima, emozionata, ho visto in diretta il video su Youtube. Pordenone è la mia città, questa vittoria è un grande opportunità a livello culturale, turistico, economico, fondamentale per il settore ricettivo e le attività produttive», afferma.

«Servono hotel – riconosce – dobbiamo intercettare bandi per riqualificare gli alberghi, va rivista la viabilità, realizzati percorsi cicloturistici pedonali, soprattutto fare rete con gli altri comuni del territorio, coinvolgere i giovani e tutte le scuole della città».

S.C.

IL FUTURO

Servono nove milioni In cassa c'è già la dote

▶Comune e Regione ne hanno già versati due e mezzo, uno lo Stato. Ora i privati

▶Ogni iniziativa ha una serie di sponsor che si occuperanno del lato economico

PORDENONE Il più è fatto dicevano ieri in tanti al brindisi meritato dopo l'annuncio della vittoria. Di sicuro è stato superato un grande ostacolo: per dare un esempio, anche se non è più calzante visto che sono state cambiate le regole, ieri Pordenone ha passato il test di ingresso alla facoltà di Medicina. Da oggi si deve iniziare a studiare per diventare medici. È chiaro che il progetto presentato alla giuria che lo ha scelto oltre ad aver convito perchè "Pordenone è la città che ti sorprende" ha messo tutti d'accordo anche per la solidità economica necessaria per affrontare la strada e gli eventuali scossoni nei quali si può incappare. Già, perchè anche se nel giorno della festa non è particolarmente carino parlare di soldi, è evidente che senza i "schei" come li ha chiamati Alberto Parigi nel suo discorso a fianco del ministro subito dopo la proclamazione della vittoria, allestire il palcoscenico che per un anno supporterà i progetti campioni d'Italia, sarebbe impossibile.

LA DOTE

Serviva già una dote per potersi mettere in fila con le altre città e sperare di arrivare in fondo e Pordenone non ci ha messo molto a trovarla. Diciamo subito che euro più, euro meno per fare bella figura con chi verrà in riva al Noncello e sul territorio provinciale attratto dalla voglia di essere stupito, serviranno intorno agli otto - nove milioni di euro. In teoria sarebbero poco meno di sette, ma senza dubbio si allacceranno altre iniziative che tireranno su la spesa.

CHI PAGA

L'assegno più corposo, senza dubbio, spetterà alle istituzioni. In pratica Comune e Regione che hanno già aperto il portafoglio mettendo insieme quella dote che era necessaria sin dall'inizio. Allo stato il Comune di Pordenone ha già anticipato un milione di euro e in tre tranche la Regione (e qui si deve dare a Cesare quel che è di Cesare), ne ha versati, invece, uno e mezzo. Ovviamente siamo ben distanti da quei sette milioni necessari per organizzare quello che è già stato inserito nel dossier vincitore, anche sommando il milione di euro che il Ministero darà alla città vincitrice. Quindi a Pordenone. Ricapitolando adesso ci sono tre milioni e mezzo in cassa. E gli altri? Nessuna corsa all'impazzata dell'ultimo minuto a cercare soldi a destra e a manca, perchè buona parte dei progetti che saranno realizzati e che serviranno a coprire le macro aree in cui è stato diviso il dossier, sono già stati assegnanti a sponsor privati, aziende che non vogliono perdere l'occasione, mecenati (speriamo ce ne siano) e ad altre imprese che hanno creduto all'avventura sin dall'inizio. Come dire che si tratta di una formula collaudata che assomiglia molto a quella sicura che ha contraddistinto e continua a farlo un'altra grandissima avventura nata tanti anni fa nei padiglione della Fiera e oggi esplosa: Pordenonelegge.

LA COPERTURA

C'è un altro passaggio che diventa fondamentale, ossia il fatto che i progetti culturali o di altro tipo, possono essere implementati anche in futuro, trovando l'idea che si compenetra con le altre e ovviamente lo sponsor o il padrino che paga i vari passaggi. A questo si aggiunge un altro piatto forte, legato al territorio, dove diventano fondamentali i sindaci con le loro ricchezze ambientali, urbanistiche, storiche e chi più ne ha più ne metta. Già ora il dossier è ricco di interventi sul territorio e la trentina di sindaci presenti ieri a Pordenone ad esultare ne sono un chiaro esempio, ma nulla vieta che se ne possano aggiungere altri.

I CONTI ALLA FINE

Nessun dubbio, infine, su un altro aspetto che sino ad ora ha retto bene: la filiera istituzionale. Comune e Regione battono la stessa bandiera politica e questo è decisamente utile perchè, a fronte del fatto che ci siano i soldi, non mancheranno altri arrivi da Trieste. Insomma, nessuno lo dice apertamente per non urtare suscettibilità di altri territori, ma entro il 2027 dalla Regione un altro milione e mezzo, meglio due, dovrebbe arrivare a Pordenone non solo per chiudere tutti conti economici, ma per togliersi magari qualche sfizio. Si potrebbe andare pure oltre pensando positivo e tornando allo spirito di squadra, ossia che indipendentemente da chi sarà sindaco il sostegno economico da Trieste arriverà di sicuro. Unico dubbio: dopo diversi anni di vacche grasse in Regione caratterizzati da bilanci sempre più da record, sarebbe veramente una scalogna nera se dovessero arrivare proprio adesso i venti di "miseria".

Loris Del Frate

IL FUTURO Ieri era il giorno della festa, ma già da oggi si inizia a pensare a come trovare sponsor e soldi

Il presidente e il ministro

Fedriga: «Friuli sempre più centrale». Luca Ciriani: «Orgoglioso»

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e il ministro Luca Ciriani sono i primi a complimentarsi. Così Fedriga: «È l'ennesima dimostrazione della centralità del Fvg a livello nazionale e internazionale. Saremo pronti a valorizzare le numerose peculiarità e bellezze del nostro territorio. Il capoluogo provinciale del Friuli Occidentale da tempo - ricorda Fedriga - ospita e promuove realtà e iniziative culturali di straordinaria valenza come Pordenonelegge, le Giornate del Cinema Muto e il mondo del fumetto. La cultura - aggiunge - rappresenta una formidabile opportunità di sviluppo per il nostro territorio e di crescita per i nostri giovani. Proprio per questo la Regione ha deciso di ospitare a Pordenone la Fiera Nazionale della Cultura e Creatività, una grande manifestazione dedicata che intende mostrare le grandi potenzialità imprenditoriali delle imprese creative e culturali. Questo successo è frutto del ottimo lavoro svolto dal Comune di Pordenone, dalle associazioni e dalle tante realtà coinvolte che è doveroso ringraziare. Pordenone capitale italiana della Cultura 2027 - sottolinea Fedriga - potrà inoltre godere di una visibilità internazionale grazie alla presenza del Friuli Venezia Giulia al Padiglione Italia all'Expo di Osaka nel prossimo aprile. Ciriani parla di «un risultato straordinario che mi rende particolarmente fiero e orgoglioso. Pordenone è appena stata proclamata Capitale italiana della cultura per il 2027. Un obiettivo che la giunta comunale e FdI hanno perseguito con impegno e determinazione e che è frutto di una visione portata avanti nel corso degli ultimi nove anni, ottenuto anche grazie all'alleanza virtuosa tra tutti i livelli amministrativi, Comune, sindaci del territorio e Regione. Oggi è una giornata storica per Pordenone, un traguardo del genere non era mai stato raggiunto e sono certo che la città saprà sfruttare al massimo tutte le opportunità e le sfide che essere capitale italiana della cultura le offrirà e le metterà davanti».

L'ALTRO VOLTO

Un sacilese possibile rettore a Udine «Il polo pordenonese un'eccellenza»

Neanche il tempo di abbassare le bandiere per la città, che è riuscita a guadagnarsi l'onore e l'onere di essere capitale italiana della cultura tra due anni che già l'animo "partigiano" è chiamato a seguire un altro pordenonese in procinto di affrontare una sfida importante. Impegnativa e che potrebbe portare ulteriore lustro a questa sponda del Tagliamento. Il professor Angelo Montanari, sacilese, referente per l'Università pordenonese, è uno dei due candidati alla carica di rettore dell'Università di Udine. Il decimo della storia dell'Ateneo friulano, rimarrà in carica per i prossimi sei anni. Il primo voto si avrà il 19 marzo. «Non bisogna aspettare tanto», sorride Montanari che nel frattempo si gode Pordenone capitale della cultura. «Il mio commento è decisamente positivo». Un'impresa che inesorabilmente ha coinvolto e riguarderà anche il polo universitario cittadino da lui guidato.

«Quella di Pordenone è una sede in cui contiamo un migliaio di studenti, vari corsi di laurea e da poco, notoriamente, anche delle nuove, importanti prospettive. Direi che ci sia un forte movimento e quindi siamo stati coinvolti nella preparazione di questa iniziativa. Per esempio abbiamo organizzato delle esperienze all'Università. Il Digital Education festival e le Botteghe del Sapere in cui facevamo divulgazione di qualità in sedi non tradizionali».

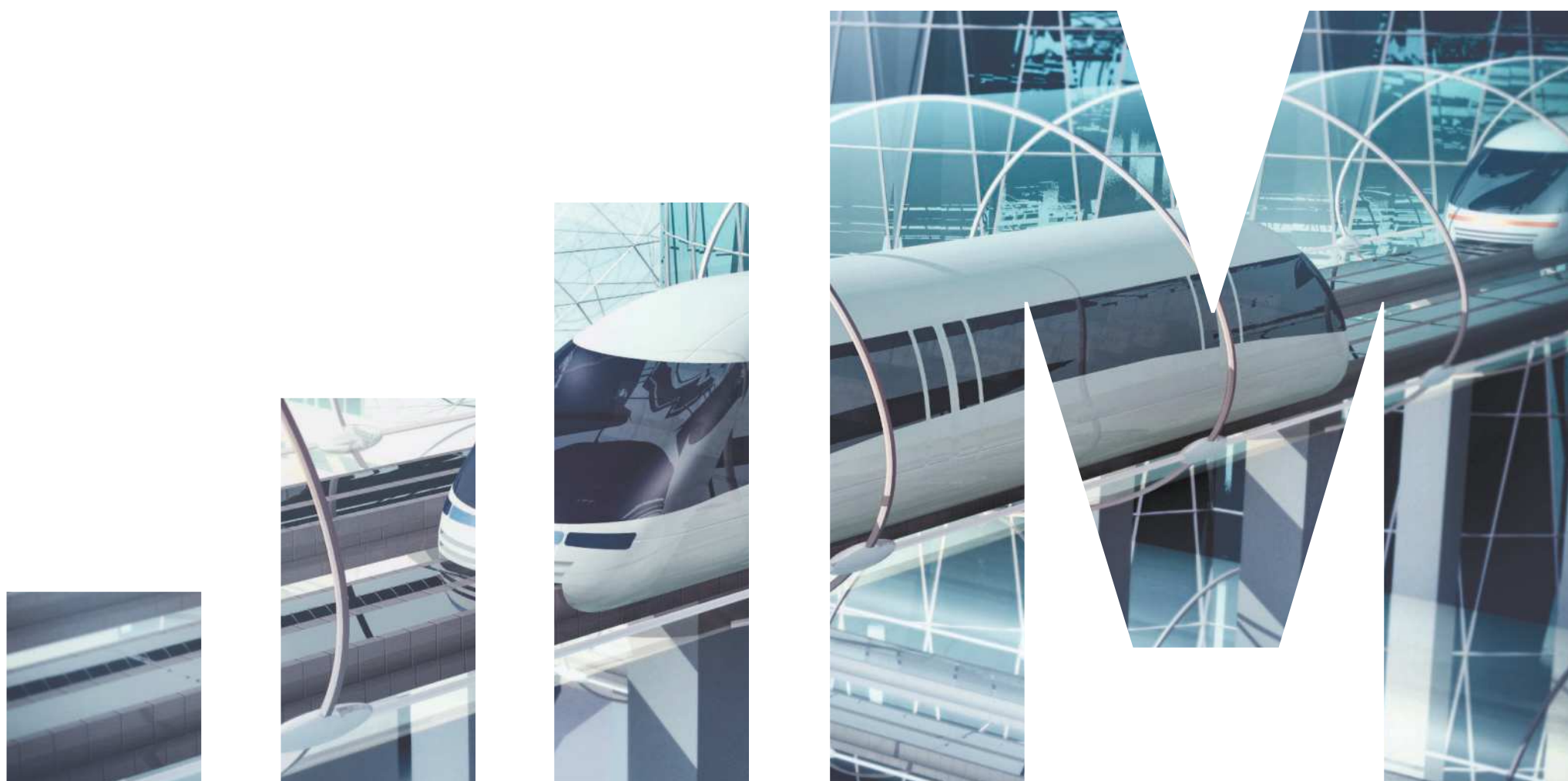
Montanari ha già una sua visione ben precisa. «C'è un po' l'idea di riportare, di sperimentare questo tipo di iniziative anche all'interno di Pordenone capitale della cultura, poi tra i nostri corsi di laurea credo che abbiamo alcune tematiche che potranno rivelarsi molto importanti». Non sono pochi, l'aspirante rettore comprende «tutta la tematica del multimediale, dell'informatica, i temi della banca, della finanza, dell'energia. Diciamo che io mi aspetto veramente che questo importante evento si trasformi anche in un'occasione per rinsaldare questo rapporto tra la città e l'Università che comunque devo dire in questi ultimi anni è stato sempre molto positivo e costruttivo, come dimostra anche la firma dell'intesa per cambiare l'utilizzo del centro Valle».

ANGELO MONTANARI: «PER IL 2027 SIAMO PRONTI CON DIVERSE INIZIATIVE»

Il riferimento è all'accordo che porterà parte del Bronx a diventare il nuovo Polo universitario pordenonese, progetto che spera così di recuperare alla città un'area fino ad oggi non priva di problemi. Con l'acquisizione dello stabile da cinquemila metri quadrati che oggi ospita l'Agenzia delle Entrate, il Comune conta di collocarci aule e laboratori per i corsi degli atenei triestino e udinese, dell'Isia di Roma e l'Its Academy. In totale, accoglienza per circa seicento ragazzi.

LA CORSA

Prima di questo e della Capitale della cultura però, il sacilese Angelo Montanari attende il responso della votazione di mercoledì. Nato e residente in riva alla Livenza, il professore è classe 1962, laureato nell'87 in Scienze dell'informazione proprio nel capoluogo friulano. Tra i suoi importanti credits: il dottorato di ricerca in Informatica all'Università di Amsterdam e l'impiego al Cise, laboratorio di ricerca dell'Ente nazionale per l'Energia elettrica. Montanari, autore di oltre trecento pubblicazioni scientifiche, ha contribuito a costruire un gruppo di ricerca riconosciuto a livello internazionale, distribuito in più atenei e che si occupa di intelligenza artificiale e informatica teorica. Negli ultimi due anni ha ricoperto il ruolo di delegato dell'Ateneo per la sede di Pordenone. Per la carica di Rettore gli si frappone la professoressa Fabiana Fusco, ordinaria di Glottologia e linguistica, direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. A scegliere il nuovo rettore saranno i 1143 appartenenti alla comunità universitaria, tra professori ordinari e associati, ricercatori, personale dirigente, tecnico amministrativo e i componenti del Consiglio degli studenti.

Denis De Mauro

IL CANDIDATO Il sacilese Angelo Montanari

Il territorio da valorizzare

ELEMENTO DI ATTRAZIONE Uno dei grandi concerti che sono stati ospitati allo Stadio Teghil di Lignano: i grandi eventi hanno importanti ricadute economiche sul territorio (Ph. Simone Di Luca)

Economia e turismo volano sulle note dei grandi concerti

▶Studio dell'Università: ogni euro di intervento pubblico ne ha generati 16,56 di spesa media, diretta e indiretta

▶Focus sugli eventi 2024 con Ultimo, Max Pezzali, Calcutta, Andreas Gabalier e Sfera Ebbasta: oltre 90mila presenze

L'ANALISI

«La musica è arte, momento di emozione, aggregazione e condivisione. Dobbiamo però considerare che, oltre ad avere una valenza culturale e sociale, la musica è anche un'industria dal notevole impatto turistico ed economico».

Parola di Luigi Vignando, amministratore di VignaPR, punto di riferimento per i grandi concerti in Friuli Venezia Giulia insieme a Luca Tosolini, amministratore di Fvg Music Live.

LO STUDIO

Considerando com'è cambiato il mondo dei live negli ultimi cinque anni, le due realtà hanno realizzato uno studio approfondito sulle ricadute degli eventi nell'ultimo anno, avvalendosi dell'analisi effettuata in collaborazione con UniUd. Il Dipartimento Scienze economiche e statistiche e il Dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura, dati alla mano, hanno analizzato cinque dei concerti 2024, confermando quanto il settore rappresenti un potente attrattore turistico e un motore di sviluppo economico per la regione, creando un notevole indotto e un consistente gettito fiscale per il territorio.

«Riteniamo importante spiegare a stakeholder e fruitori cosa significhi organizzare grandi eventi e tradurli poi in numeri, essendo realizzati con il contributo di diversi enti locali, Regione e Promoturismo in primis – continua Vignando – oltre ai tanti comuni coinvolti, senza i quali una regione piccola come la nostra sarebbe penalizzata nell'attrarre determinati artisti, dato il limitato bacino d'utenza. Siamo arrivati a questi risultati partendo da lontano: Fvg Music Live e VignaPR lavorano da anni con impegno e stanno raggiungendo risultati notevoli, con una programmazione in continuo sviluppo, consolidando e ampliando l'offerta anche in chiave internazionale».

ARTISTI DI RICHIAMO Max Pezzali durante un concerto in regione

LE CIFRE

Francesco Marangon, coordinatore del progetto che UniUd ha sviluppato grazie a Laura Rizzi e Giulia Bruno, ha snocciolato cifre di tutto rispetto, riassunte in numeri che parlano chiaro: per ogni euro di intervento pubblico (contributi e incarichi) per la realizzazione degli eventi presi in esame, sono stati generati 16,56 euro di spesa media, diretta e indiretta. Dati inconfutabili, evinti da una metodologia già rodata da Marangon a livello internazionale, applicata anche all'Adunata alpini '23, che ha tenuto conto di ogni capitolo di spesa.

Il focus ha riguardato i concerti di Ultimo, Max Pezzali, Andreas Gabalier, Sfera Ebbasta e Calcutta, per oltre 90.000 presenze. Stimando i totali di pubblico e accompagnatori (nel caso dei concerti dedicati ai giovanissimi, il numero è considerevole) in seguito a un questionario a campione, e analizzando inoltre centinaia di post su Instagram relativi agli eventi, uno dei dati più rilevanti è che più del 20% degli intervistati ha dichiarato di aver visitato le località dei concerti per la prima volta in assoluto (Lignano Sabbiadoro e Trieste), sottolineando l'efficacia dei live nell'attrarre nuovi turisti. La spiccata eterogeneità del pubblico in termini di età, abitudini e propensione alla spesa ha comunque definito un'analisi delle emozioni compatta, tra positività e riconoscenza.

LA REGIONE

«Abbiamo scelto di puntare su eventi di rilievo come concerti, rassegne culturali e sportive quale fattore di attrattività e riconoscibilità, per favorire la ricettività turistica e lo sviluppo economico locale» ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, osservando che «anche i numeri sul fronte economico premiano la nostra strategia: secondo le analisi Demoskopika, soltanto nell'ultima stagione estiva, da giugno a settembre 2024, i turisti giunti in Friuli Venezia Giulia hanno speso sul territorio un miliardo di euro, un dato in crescita del 10,2% rispetto all'anno precedente».

«Stiamo lavorando affinché questo tipo di eventi sia fruibile a tutti – ha concluso Luca Tosolini – in modo che siano accessibili anche a persone con disabilità».

Daniela Bonitatibus

Giornate Fai di primavera, venti luoghi straordinari aprono le porte ai visitatori

L'INIZIATIVA

Ritornano sabato 22 e domenica 23 marzo, per la 33^ edizione, le Giornate Fai di Primavera, il principale evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, organizzato dal Fondo per l'Ambiente Italiano grazie all'impegno e all'entusiasmo di migliaia di volontari: 750 luoghi in 400 città saranno visitabili a contributo libero, grazie ai volontari di 350 Delegazioni e Gruppi Fai attivi in tutte le regioni.

Un'edizione speciale, in occasione dei cinquanta anni dalla nascita del Fai - fondato nel 1975 da Giulia Maria Crespi e Renato Bazzoni, con Alberto Predieri e Franco Russoli – che anche attraverso le Giornate Fai di Primavera ribadisce la missione culturale che la Fondazione svolge e che si realizza nella cura e nella scoperta di tanti luoghi speciali - oltre 13 milioni visitatori, 16.290 luoghi aperti in oltre 7.000 città in 32 edizioni - con lo scopo di educare la collettività alla conoscenza, alla frequentazione e alla tutela del patrimonio di storia, arte e natura italiano.

IN REGIONE

La rete territoriale del Friuli Venezia Giulia, attraverso le sue Delegazioni e i suoi Gruppi, ha organizzato l'apertura di 20 luoghi straordinari in 12 Comuni della regione, molti dei quali visitabili per la prima volta, ed è pronta ad accogliere i visitatori grazie a 200 Volontari e 479 "apprendisti ciceroni", oltre ai "Volontari per un giorno" e ai proprietari dei beni che verranno messi a disposizione.

DI QUESTI, MOLTI SONO VISITABILI PER LA PRIMA VOLTA GRAZIE ALL'AIUTO DI 200 VOLONTARI E 479 "CICERONI"

Le 20 aperture peculiari per caratteristiche storiche, artistiche, culturali e naturali, solitamente non accessibili o poco conosciute, riguardano il Palazzo Attems-Santa Croce a Gorizia; la Fattoria Dorigo a Maniago; l'Antico Ospitale dei battuti a Pordenone; la Tenuta Vistorta - Villa Brandolini d'Adda a Sacile; Palazzo Altan-Rota a San Vito al Tagliamento; la Scuola mosaicisti del Friuli a Spilimbergo; l'ex Palazzo del Lloyd triestino a Trieste; Villa Necker a Trieste; la sede del Mib Trieste School of management, a Trieste; la Casaforte di Bergum a Remanzacco; la mine veneziane e francesi a Palmanova; il Vigneto storico di Faedis (immagini e tradizioni); l'Atelier Barbara Picotti Arte a Nonta di Socchieve; la Cappella di Santa Maria del Monte di pietà a Udine; la Chiesa di San Martino a Socchieve; Villa Gorgo a Nogaredo di San Vito al Torre; la Chiesa di San Biagio a Mediis di Socchieve; il Cism a Palazzo Antonini Mangilli del Torso a Udine; Palazzo della Porta a Udine; e la Stamperia d'arte Albicocco a Udine.

Il Fondo per l'Ambiente italiano ricorda inoltre che gli iscritti Fai hanno diritto a corsie preferenziali, aperture dedicate e altri vantaggi nel programma "Fai per me". Sarà possibile in ogni sito rinnovare l'iscrizione oppure iscriversi per la prima volta al Fai.

REMANZACCO La casaforte di Bergum, immersa nella natura

ALLA SCOPERTA DI ARTE E NATURA DA SOCCHIEVE A TRIESTE, DA UDINE A REMANZACCO, SPILIMBERGO E FAEDIS

Ad ogni visita sarà possibile sostenere la missione e le attività della Fondazione con una donazione: il contributo minimo richiesto è di 3 euro, ove non diversamente indicato.

Morto sugli sci a soli 18 anni La federazione ferma tutte le gare

▶Troppo grande il dolore per la scomparsa di Degli Uomini
Il presidente: «Impossibile pensare a degli eventi festosi»

IL DRAMMA

TOLMEZZO Stop a tutte le gare di sci in Fvga, fino a fine stagione. Troppo dolorosa la morte di Marco Degli Uomini per il circo bianco regionale. Da qui la decisione del consiglio direttivo della Fisi Fvg, presieduto da Maurizio Dunnhofer, che ha comunicato la propria decisione: da qui a fine stagione non si disputeranno gare del calendario regionale 2024-2025 di tutte le discipline. «La decisione è stata presa – hanno spiegato - in seguito al dramma che ha sconvolto il mondo dello sci (e non solo) con la scomparsa di Marco». Il ragazzo 18enne è morto domenica in ospedale a Udine, il giorno dopo la violenta caduta sulla neve che l'aveva visto coinvolto sulla pista dello Zoncolan, mentre stava effettuando una discesa di riscaldamento prima di una gara sportiva per la quale avrebbe dovuto fare da apripista. Un lutto che ha segnato profondamente l'ambiente, da tutti gli atleti fino ai vertici. «Annullati di conseguenza anche i campionati provinciali, che per ovvie ragioni non possono essere ciò che tradizionalmente rappresentano, ovvero una festa per tutti. Per gli udinesi l'appuntamento era previsto domenica 16 marzo a Forni di Sopra. In ogni caso le società e gli atleti - si legge ancora - proseguiranno la loro attività in vista degli appuntamenti internazionali e nazionali delle prossime settimane. Oltre ai vari Campionati Italiani di diverse discipline e categorie, si ricorda nello sci alpino il Criterium Cuccioli, per Ragazzi e Allievi il Pinocchio e il Memorial Fosson, per Giovani/Senior e Master la fase nazionale del Trofeo delle Società».

LUTTO

Intanto il presidente della Federazione nazionale sport invernali, Flavio Roda, ha invitato il mondo federale a osservare un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni sportive che si svolgeranno sabato 15 marzo, giorno dell'ultimo saluto a Marco Degli Uomini, in programma alle ore 10 alla Casa funeraria "Piazza" di Tolmezzo, città natale del ragazzo.

INTERVENTI

Grave incidente stradale nella serata di martedì a Moimacco, sul ponte del torrente Ellero. Coinvolte tre auto. Secondo le prime informazioni, una delle vetture coinvolte trasportava due anziani e un bambino, mentre una seconda era occupata da due fratelli. La terza sembra fosse occupata da una sola persona. Sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale sanitario, l'elisoccorso e i carabinieri. Al momento dell'arrivo dei soccorsi, sul posto erano presenti solo i due fratelli occupanti di una delle vetture. Le altre persone erano già state trasportate in ospedale. I vigili del fuoco hanno effettuato un'accurata verifica dell'area circostante, utilizzando un'autoscala e termocamere, per escludere la presenza di persone nell'alveo del torrente. Fortunatamente, la ricerca ha dato esito negativo. Le autorità stanno ora lavorando per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Nella giornata di ieri altro incidente stradale anche lungo la strada statale 54, in territorio comunale di San Giovanni al Natisone, attorno all'ora di pranzo. A rimanere coinvolte due auto che si sono scontrate frontalmente, per cause in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i carabinieri e il personale di Fvg Strade. Feriti non gravi per i conducenti dei due mezzi ma ripercussioni al traffico, molto sostenuto in quel frangente.

D.Z.

IL DRAMMA Fermate tutte le gare dopo la scomparsa del 18enne Marco Degli Uomini

Hashish nascosto negli snack La polizia sequestra 200 grammi

L'OPERAZIONE

UDINE Oltre 200 grammi di hashish, nascosti in una scatola di snack al cioccolato. A scoprirli la Polizia di Stato di Udine, che li ha recuperati durante un controllo. Nei giorni scorsi il personale della Squadra Volanti della Questura ha proceduto al sequestro. Essenziale è stata la segnalazione di un cittadino udinese insospettito dal comportamento di due ragazzi extracomunitari, presumibilmente nordafricani, che, all'imbrunire, sfruttando la copertura di un albero, stavano rovistando vicino al cordolo dell'aiuola all'interno dei Giardini Ricasoli. Una volta giunti sul luogo i poliziotti hanno notato subito che una parte del terriccio dell'aiuola sembrava smossa e soffice al tatto, pertanto, a mani nude hanno scavato nell'area interessata. Sotto trenta centimetri c'erano due pacchetti di sostanza stupefacente confezionati con un incartamento di barrette di una nota marca. Una volta appurata la proprietà stupefacente, la sostanza è stata posta in stato di sequestro dagli operatori. Alla luce dell'accaduto, il giorno seguente, lo stesso personale della Squadra Volanti coadiuvato dall'unità cinofila della Polizia Locale di Udine, ha approfondito il controllo nell'area e grazie all'ausilio del cane antidroga "Galant", hanno recuperato in altre zone del parco panetti contenenti la stessa sostanza stupefacente per un totale di altri 150 grammi, confezionata con le stesse etichette di quelle già sequestrate. Dalla Polizia il richiamo all'attenzione di tutti, «soprattutto a tutela dei più piccoli, poiché, dato il metodo di occultamento sempre più diffuso e l'utilizzo di confezionamenti riconducibili a dolciumi e incartamenti colorati, possono attirarne l'attenzione portando a più gravi conseguenze».

D.Z.

Il vino incontra l'arte nei musei

L'EVENTO

UDINE Dopo il grande successo delle degustazioni del Consorzio Colli Orientali del Friuli che si sono tenute al Caffè Contarena di Udine lo scorso novembre, la passione per il vino e la cultura si uniscono in una nuova rassegna: "I Colli Orientali del Friuli nei Musei di Udine". Un programma inedito che porterà i vini d'eccellenza del territorio dei Colli Orientali del Friuli all'interno dei luoghi dell'arte della città, creando un connubio perfetto tra il piacere del gusto e la bellezza del genio. "Vini belli in posti belli" è il claim del Consorzio. Nel mondo del vino, un aggettivo usato dagli intenditori per descrivere un prodotto di alta qualità è "bello". Udine, con il suo straordinario patrimonio culturale, offre una cornice ideale per esaltare questa bellezza: sale storiche, giardini e musei che diventano spazi per esperienze sensoriali uniche. L'obiettivo del Consorzio Colli Orientali del Friuli, quindi, è quello di trasformare il vino in un vero e proprio prodotto culturale, capace di generare un'economia della bellezza e di arricchire la fruizione degli spazi storici della città. Un format unico e originale per una serie di degustazioni "fuori dall'ordinario", che non si concentrano solo su vitigni e territori, ma offrono un racconto trasversale che intreccia vino, cultura, scienza, letteratura e filosofia. Grazie alla visione di Matteo Bellotto e Francesco Scalettaris, ogni incontro diventa un'esperienza memorabile, in grado di distinguersi nel panorama delle degustazioni tradizionali. Il "vernissage" sarà venerdì 14 marzo (dalle 18.30 alle 20) alla Casa della Contadinanza, Piazzale del Castello, con "Eresie e vini eretici". Matteo Bellotto e lo storico Walter Tomada presenteranno un viaggio tra eresie e vini rivoluzionari. Sei vini dei Colli Orientali del Friuli (Vigna Petrussa, Ca Felice, Valentino Buttussi, Pizzulin, Ronch dai Luchis ed Ermacora) in un percorso tra le storie di resistenza e innovazione che hanno caratterizzato la nostra terra. Secondo appuntamento venerdì 28 marzo a Casa Cavazzini.

Pre e post scuola, impennata di richieste: bando milionario

SERVIZI

UDINE Pubblicato il bando per l'affidamento dei servizi di pre e post accoglienza scolastica a Udine. Un appalto di circa 5 milioni per il prossimo triennio, con possibilità di proroga per altri tre anni, portando l'investimento totale a quasi 10 milioni. Il nuovo bando entrerà in vigore da settembre e introduce una serie di novità. Saranno nove le scuole dell'infanzia a offrire la post-accoglienza fino alle 17.30, mentre otto primarie garantiranno la pre-accoglienza dalle 7 e 15 alle 8. Il doposcuola prolungato fino alle 17.15 sarà attivato alla scuola primaria Ada Negri, affiancandosi alla Fruch.

Secondo i dati raccolti dall'amministrazione, la domanda è in crescita. La pre-accoglienza ha visto un aumento dell'80% di iscritti rispetto agli anni precedenti, passando da 57 a 103 alunni, mentre il doposcuola ha registrato un incremento dell'11,5%, arrivando a 939 iscritti. La post-accoglienza, attivata per la prima volta nel 2023/24, è passata da 8 a 11 bambini e sarà ulteriormente potenziata.

L'assessore all'Istruzione Federico Pirone ha evidenziato come il calo demografico rappresenti una sfida per il sistema scolastico. Negli ultimi tre anni, la popolazione tra i 3 e i 5 anni a Udine è diminuita del 9%, mentre quella tra i 6 e i 10 anni ha subito un calo del 6,5%. Investire nei servizi educativi, spiega l'amministrazione, può essere «un punto di forza per una comunità che vuole essere più equa e attrezzata per il mondo del futuro».

Nel dettaglio, la post-accoglienza sarà attivata nelle scuole dell'infanzia Volpe, Taverna, Centazzo, Agazzi, Pick, Zambelli, D'Artegna, Gabelli e Forte. Alla scuola Baldasseria sarà introdotta la pre-accoglienza, mentre alla Centazzo il servizio sarà confermato. Per la scuola dell'infanzia di via Laipacco, l'amministrazione ha lasciato aperta la possibilità di attivare la post-accoglienza se si raggiunge la soglia minima di iscrizioni. Per le scuole primarie, il doposcuola esteso fino alle 17 e 15 sarà garantito alla Negri e alla Fruch, mentre la pre-accoglienza potrà essere attivata alla Divisione Alpina Julia e alla Mazzini. Per assicurare la sostenibilità del servizio, il Comune ha stabilito che ogni attivazione dovrà contare almeno 8 alunni iscritti nel primo anno. Oltre all'ampliamento del servizio, il bando introduce nuove linee guida per migliorare la qualità dell'offerta educativa. Saranno sviluppate attività basate sulle discipline Steam (scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica), percorsi di educazione affettiva ed emotiva, moduli di educazione motoria e una maggiore integrazione con il patrimonio culturale cittadino. Un'attenzione particolare è stata posta all'accesso a queste attività da parte di tutte le famiglie, indipendentemente dalla situazione economica. Il Comune prevede infatti agevolazioni per le fasce di reddito più basse per garantire equità di accesso ai servizi scolastici. Il bando introduce elementi innovativi per rendere l'esperienza scolastica più stimolante. Il potenziamento dell'offerta educativa, unito a una maggiore attenzione alle necessità delle famiglie, trasforma la scuola in un punto di riferimento per la crescita degli studenti.

L'obiettivo dell'amministrazione è chiaro: garantire un servizio continuativo e potenziato, andando oltre la semplice assistenza scolastica per diventare un vero strumento educativo e sociale. Con il nuovo bando, il Comune di Udine punta a consolidare un modello di scuola più inclusivo e moderno.

SERVIZI Sempre più richieste per gli alunni

M.B.R.

Sport Udinese

MERCATO

Due club di Premier su Kristensen

Secondo Tuttomercatoweb, le prestazioni in crescendo del difensore bianconero Thomas Kristensen hanno attirato l'attenzione di alcuni club di Premier, e non solo. La valutazione del danese, preso dall'Aarhus per 5 milioni di euro, oggi si aggirerebbe sui 18-20 milioni. Piace a Nottingham Forest e Bournemouth.

ATTA, LE GEOMETRIE DEL TUTTOCAMPISTA

Parla il giovane francese: «A me basta giocare, non importa in quale ruolo»

«L'Udinese mi ha contattato negli ultimi minuti di mercato, ho accettato subito»

CENTROCAMPISTA **Un'incursione di Arthur Atta, il giovane francese arrivato ad agosto**

L'EMERGENTE

È stato uno dei principali artefici del cambiamento tattico dell'Udinese di Kosta Runjaic, con la sua capacità d'interpretare al meglio più ruoli di centrocampo. Parliamo di Arthur Atta, il classe 2003 che sta diventando l'ennesimo protagonista nelle scoperte felici dell'Area scouting bianconera. «A Roma abbiamo giocato un'altra bella partita, contro un avversario forte - ha dichiarato Atta a Tv12 -. Potevamo vincerla, ma a volte nel calcio è meglio accontentarsi di un punto che tornare a casa con zero».

LAVORI IN CORSO

Contro la Lazio i bianconeri hanno cambiato di nuovo modulo, ma senza rinunciare al loro modo di giocare. «Lavoriamo bene con entrambi i moduli e siamo pronti a cambiare di volta in volta - ha spiegato il francese, arrivato ad agosto -. In questa squadra tutti sanno ciò che devono fare in campo. Mister Runjaic ha le sue idee, a lui piace avere la palla e giocare in transizione. Quando seguite le nostre partite, vedete entrambe queste cose». Il tecnico è stato molto importante per Atta. «Quando sono arrivato - ha aggiunto -, il mister e Inler mi hanno subito detto che il mio inserimento sarebbe stato graduale, in modo da poter capire il calcio italiano. Ho subito sentito la sua fiducia e quella della società. Runjaic mi chiede di giocare il mio calcio, di essere sempre disponibile per i compagni e di rispettare l'equilibrio della squadra».

INTESA

Una trattativa veloce e voluta da lui stesso. «L'Udinese mi ha cercato negli ultimi minuti di mercato. Non sapevo che mi stessero seguendo - ha rivelato il tuttocampista - ed è successo tutto in fretta. Però è un club che milita in serie A da trent'anni: non ho avuto bisogno di riflettere prima di accettare». Quando è stato preso era considerato un centrocampista centrale, ma ora si sta disimpegnando con ottimi risultati anche largo a destra: «Ormai non so nemmeno io dove mi muovo meglio. Il mister mi ha chiesto di giocare largo e io ho risposto presente, perché per me l'importante è essere in campo. Non saprei dire se somiglio a qualche altro giocatore, certo quando ero piccolo il mio idolo era Cristiano Ronaldo». La colonia francese lo ha sostenuto a dovere: «Thauvin, Kamara e Kabasele mi hanno aiutato tanto. Kabasele è un esempio, lo vedo sempre lavorare duro e mi dà molti consigli. Anche Thauvin mi spinge con il suo esempio. Il capitano ha un grande piede sinistro e con lui ho parlato tanto da subito. Devo ringraziarli per avermi aiutato ad ambientarmi».

SOGNI

Atta sta vivendo il suo sogno: «Ho iniziato a giocare a cinque anni e sono felice e orgoglioso di essere arrivato fin qui. Mio papà è stato un calciatore professionista, ma solo per pochi anni a causa degli infortuni, però è rimasto nel mondo del pallone e ora lavora al Metz. È lui ad avermi trasmesso la passione e mi ha sempre sostenuto». Su Udine: «È una città piccola ma bella. La gente è simpatica, quando vinciamo sono contento per noi ma anche per i nostri tifosi, che sono molto importanti. Ora pensiamo partita dopo partita, vedremo dove si potrà arrivare. Personalmente spero di fare gol, magari già la prossima partita. Le occasioni le ho sempre».

DAVIS

A Roma altri minuti nel motore per Keinan Davis, che è contento di come sta ritrovando la migliore forma. «Ho lavorato duro e sto migliorando - si compiace -. Sono stato fuori tanto tempo, ero entrato anche nella scorsa partita ma per pochi spiccioli. All'Olimpico ho già giocato di più, non posso lamentarmi». L'inglese si gode questa nuova squadra, molto più consapevole dei propri mezzi, che non vuole porsi limiti: «Siamo già a 40 punti e stiamo facendo meglio dello scorso anno. Da subito il mister ci ha detto che abbiamo qualità, e fin dalle prime partite si è visto. Stiamo lavorando duro e possiamo arrivare dove vogliamo, perché questa squadra è forte».

Stefano Giovampietro

I precedenti

Il bilancio storico "dice" 13 a 12 per l'Hellas

Quella in programma sabato alle 15 al "Bluenergy Stadium" sarà la sfida numero 42 tra Udinese e Verona in A. La prima è datata 27 ottobre 1957, quando a Verona l'Hellas vinse 3-2. Segnarono per i gialloblù Del Vecchio e Bassetti (doppietta) e per l'Udinese Lindskog e Pentrelli. Nel ritorno al "Moretti", il 30 marzo 1958, furono i bianconeri a prevalere: 2-0 con doppietta di Lindskog. Il Verona ha conquistato 13 vittorie contro le 12 dell'Udinese, mentre i pareggi sono 16. Quest'anno all'andata è finita 0-0. Nei gol conduce invece l'Udinese: 55 a 53. Ecco tutti i bomber della storia di questa sfida. Udinese, 55 reti: 3 Lindskog, Poggi, Muzzi, Fiore, Di Natale; 2 Zico, Edinho, Carnevale, Graziani, Thereau, Badu, Barak, Lucca; una Pentrelli, Mauro, Pasa, Barbadillo, Miano, Colombo, Branca, Gallego, Stroppa, Bierhoff, Locatelli, Sottil, Diaz, Pinzi, Pereyra, Widmer, Lasagna, Barak, Success, Beto, Bijol, Samardzic, Kabasele; autorete a favore di Fontolan. Verona, 53 reti: 4 Toni; 3 Elkjaer; 2 Bassetti, Galderisi, Briegel, Verza, Maniero, Adailton, Oddo, Barak; una Del Vecchio, Guidetti, Volpati, Fontolan, Di Gennaro, P. Rossi, Gritti, Magrin, Gaudenzi, Orlandini, Apolloni, Cammarata, Gilardino, Frick, Iturbe, Hallfredsson, Lazaros, Pazzini, Depaoli, Caprari, Tameze, Doig, Djuric. Ngenge, Henry, Coppola; autoreti a favore di Pancheri, Edinho, Sottil e Becao.

G.G.

Lovric diventa centenario È la spalla ideale di Karlstrom

LO SLOVENO

È tornato il miglior Standi Lovric, ancora più bravo e più determinante del giocatore ammirato due anni fa, quando fece il suo debutto con l'Udinese. Merito anche del lavoro di Runjaic. Lo sloveno, dopo un avvio di stagione simile a quello un po' sbiadito del 2023-24, è diventato ben presto un perno del centrocampo e uno stantuffo inesauribile.

100 VOLTE BIANCONERO

Sabato alle 15, contro il Verona, Lovric taglierà il traguardo delle 100 gare ufficiali con la maglia bianconera. Sarà la numero 94 in A, cui si aggiungono le 6 in Coppa Italia. Nell'attuale rosa bianconera, il solo Sanchez vanta più presenze di lui. Ha segnato 6 gol, tutti in campionato, 2 dei quali in quello attuale, dove si sta prendendo la rivincita nei confronti della cattiva sorte che lo aveva bersagliato un anno fa, sotto forma di infortuni. Il centrocampista, dal debutto del 7 luglio del 2020 nell'amichevole contro San Marino, è un pilastro della Nazionale slovena, con cui ha collezionato 38 gettoni e 4 gol. Quasi sicuramente sarà a disposizione del ct della Slovenia per i prossimi impegni di Nations League contro la Slovacchia, il 20 marzo in trasferta e il 23 in casa. La prima volta in bianconero di Lovric, nato a Lienz il 28 marzo del 1998, dove i genitori sloveni si erano trasferiti all'inizio degli anni '90, è datata 5 agosto 2022, nei trentaduesimi di Coppa Italia. In Udinese-PerapiSalò, finita 2-1, fece parte dell'undici di partenza, venendo sostituito al 38' della ripresa da Samardzic. Lovric ha iniziato la carriera da pro nello Sturm Graz, debuttando in prima squadra a 18 anni. Poi è passato al Lugano. La sua prima stagione in Friuli è stata più che buona. Ha saltato una sola gara di campionato, il 4 novembre del 2022 in Udinese-Lecce, finita 1-1. Anche il 4 ottobre del 2024 ha dovuto rinunciare alla sfida con i salentini, sconfitti per 1-0 grazie alla punizione "telecomandata" di Zemura. Per il resto è sempre stato utilizzato da Runjaic: 25 volte nell'undici di partenza e 2 entrando in corso d'opera).

VERONA

Lo sloveno è la spalla ideale di Karlstrom. È anche un atleta mai domo, generoso, che pressa alto e s'inserisce bene tra le linee. Di questi tempi va davvero forte. Runjaic fa parecchio affidamento su di lui per l'anticipo di sabato pomeriggio contro gli scaligeri. Lovric è un po' il motore dell'Udinese, che ora sta sprigionando tutta la sua potenza, con la squadra che ha gettato la maschera e punta a un traguardo di prestigio. Il sogno è chiaro: la conquista di un pass per tornare in Europa a distanza di undici anni.

SLOVENO **Sandi Lovric si oppone al laziale Mattia Zaccagni**

FUTURO

Sandi piace a diversi club. Non sarà facile per i Pozzo trattenerlo, come avevano fatto la scorsa estate, rinunciando ai 12 milioni che la Fiorentina aveva offerto. Di certo la quotazione del giocatore sta ulteriormente lievitando, come del resto quella di altri bianconeri, in particolare Lucca, Solet, Bijol, Kristensen, Ekkelenkamp, Atta e Bravo. Sabato l'Udinese dovrà superare un avversario ostico. Il Verona non dovrà essere sottovalutato. Runjaic sta parlando chiaro con i suoi, li vuole concentrati e tosti, al top. Solo così potranno arrivare i tre punti che potrebbero consentire all'Udinese di diminuire il distacco nei confronti di Milan, Fiorentina e Roma. Per quanto riguarda la formazione, il mister dovrebbe ripresentare Ehizibue nel ruolo di quarto di destra; per quello di sinistra, al posto dello squalificato Kamara, non ci sono dubbi sull'impiego di Zemura. Rimane solo da stabilire – ed è il solito dubbio di questo anno solare – se Sanchez verrà impiegato. Nelle ultime due gare è sempre rimasto in panchina, ma Runjiac sa che il cileno può aiutarlo non poco a sconfiggere il Verona.

Guido Gomirato

È TEMPO DI FINAL FOUR UNA COPPA PER QUATTRO

BASKET A2

▶L'udinese Vertemati: «Niente drammi» Il ducale Pillastrini: «Proviamo a vincere»

▶Carrea (Cantù): «Ci serve un trofeo» Dell'Agnello (Rimini): «Bella figura»

Ci siamo quasi, perché già domani sono in programma al palaDozza di Bologna le semifinali di Coppa Italia. Le prime a scendere in campo, alle 18, saranno Old Wild West Udine e Acqua San Bernardo Cantù, mentre alle 20.30 toccherà a RivieraBanca Rimini e Gesteco Cividale. Alla vigilia dell'appuntamento il podcast della Rai, "Palla A2, territori a canestro", ha sentito gli allenatori delle quattro squadre.

QUI UDINE

Comincia il coach bianconero Adriano Vertemati, domenica scorsa polemico con gli arbitri, al pari del presidente Alessandro Pedone (e quest'ultimo ha ricavato dal giudice sportivo l'inibizione fino al 24 marzo per "comportamento offensivo e minaccioso"). «Da Ros e Ikangi non stanno ancora benissimo, nel senso che proseguono il loro percorso di recupero, che però molto difficilmente li vedrà essere pronti per la Final four - informa -. Di sicuro affrontiamo questa manifestazione con entusiasmo, con l'orgoglio di esserci qualificati in una delle serie A2 più complicate e competitive di sempre. Ci spiace però non poterlo fare al completo. Poi bisogna viverla per quello che è: un weekend in cui si fa una competizione che è "a lato" del campionato e che tutti proveranno a vincere. Chi chi riesce è bravo, chi non vince non dovrà farne un dramma».

QUI CANTÙ

Il viceallenatore di Cantù, Michele Carrea, mette le cose in cgiaro: «A noi questa Coppa serve sicuramente, perché è un trofeo e come tutti i trofei dà prestigio e desiderio di competere per provare a imporsi. Poi vogliamo testare la continuità che nelle ultime quattro giornate, al netto della sconfitta di Udine, a livello di performance finalmente c'è stata. Siamo riusciti - sottolinea - ad avere un buon assetto, con la nostra guardia americana che sta producendo prestazioni continuative, aiutata dal fatto che adesso sta bene. L'elemento di maggiore discontinuità nella nostra stagione è stato proprio l'utilizzo a intermittenza di Tyrus McGee, legato a due infortuni seri, uno dei quali già all'inizio e l'altro a metà. Anche a causa dell'assenza di De Nicolao, poi, abbiamo patito sin qui la maggiore sofferenza proprio nel reparto degli esterni».

ALLENATORI Adriano Vertemati (a sinistra) guida l'Old Wild West, mentre Roberto Pillastrini (sopra) è il veterano della panchina della Gesteco (Foto Lodolo)

QUI CIVIDALE

La seconda semifinale opporrà RivieraBanca Rimini e Gesteco Cividale. Il tecnico ducale Stefano Pillastrini è molto sincero. «Quando ho guidato squadre che ambivano a vincere il campionato ho un po' snobbato questa competizione - ammette -. Secondo me vincere la Coppa Italia e poi vincere pure i playoff è molto difficile, perché quasi sempre conquistare un trofeo porta a un rilassamento. Qui a Cividale il discorso è diverso. Noi oltretutto non abbiamo giocatori che abbiano già vinto qualcosa che non sia un campionato di serie B. Non c'è gente come Marini o Tomassini, che sono dei veterani abituati a certi palcoscenici. Per noi è tutto nuovo, quindi affrontiamo questa manifestazione proprio con la mentalità di chi ha un'occasione splendida e soprattutto con l'intenzione di sfruttare un'opportunità di crescita. Ci andremo per fare il massimo - promette - e, se avremo l'occasione di ottenere un risultato storico per Cividale, sicuramente non ce la lasceremo sfuggire».

QUI RIMINI

Così infine l'allenatore della RivieraBanca Rimini, Sandro Dell'Agnello: «Purtroppo il nostro stato di salute non è ottimo. Abbiamo passato il mese di febbraio con diverse assenze importanti, non ci siamo mai allenati al completo e l'abbiamo pagata duramente in campionato. La prima seduta al completo dopo il 20 gennaio l'abbiamo vissuta soltanto venerdì scorso. Siamo convalescenti, quindi stiamo facendo del lavoro mirato soprattutto per recuperare e uniformare la condizione fisica della squadra. A Cantù abbiamo perso - ricorda -, ma fatto comunque dei passi avanti rispetto al recente passato. Speriamo di poter disputare una Final four all'altezza della situazione. Siamo un club giovane e ci teniamo a fare bella figura. E magari - sorride - anche a vincere questa Coppa».

Carlo Alberto Sindici

Paralimpici a Lignano, World Series e Tricolori

NUOTO

Saranno 300 gli atleti, provenienti da 37 nazioni, in gara alle Para Swimming World Series, in programma da oggi a domenica nella piscina olimpionica del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro. La località balneare friulana ospita per la settima volta consecutiva la tappa italiana della Coppa del Mondo di nuoto paralimpico, che quest'anno si svolge in contemporanea ai Campionati italiani Assoluti invernali. Saranno presenti tutti i 28 azzurri protagonisti ai Giochi paralimpici di Parigi, compresi il triestino-trevisano Manuel Bortuzzo e Antonio Fantin. Quest'ultimo di fatto "gioca in casa", visto che si allena quotidianamente proprio nell'impianto del Bella Italia Village.

«Al di là del dato puramente agonistico, per quanto importante, in questi giorni la nostra regione ospita molti campioni nella vita, che hanno scelto di vivere appieno le esperienze che l'esistenza può offrire, superando grandi difficoltà con impegno e dedizione - ha dichiarato l'assessore regionale Riccardo Riccardi durante la conferenza stampa -. Vedere materializzato a Lignano Sabbiadoro un evento internazionale di questa caratura è per me e per la Regione tutta un grande onore e una soddisfazione incredibile».

Daniele Zotti, presidente del Comitato organizzatore, ha aggiunto: «Ogni anno ci sorprendiamo delle risposte positive, della partecipazione e della fiducia che ripongono in noi tutti gli atleti che partecipano alla competizione. Ringrazio anche gli oltre 60 volontari, perché senza il loro apporto sarebbe stata davvero dura allestire una manifestazione di questa portata».

Quello lignanese sarà un appuntamento importante anche sul fronte non agonistico, ossia a livello federale, poiché domani si svolgerà l'assemblea elettiva della Finp, che vede candidati alla presidenza Federica Fornasiero e Franco Riccobello.

Bruno Tavosanis

Motori

Otto mesi di sfide spericolate su due ruote

Otto mesi di eventi agonistici, che sono stati aperti dalla sfida di enduro country curata dal Motoclub Albatros e disputata a San Giovanni al Tempio di Sacile. Il sipario del 2025 delle due ruote, in base al calendario predisposto dalla Fmi, calerà invece nel weekend di sabato 11 e domenica 12 ottobre, quando a Grado si correrà l'ultima tappa dell'Europeo di enduro (organizzazione del Mc Moto Vecie Veloci). Nel mezzo, in Friuli Venezia Giulia si svolgeranno i campionati regionali delle singole discipline: minicross e motocross (6 tappe), minienduro (5 prove), enduro (6), enduro d'epoca gruppo 5 (4 round). Per quanto riguarda il cross, si comincerà il 30 marzo a Rivolto con la prova organizzata dal Mc Risorgive e si chiuderà il 5 ottobre a Cordenons con il round allestito dal Mc Pedemontano. L'enduro scatterà il 16 marzo a Grado e terminerà il 28 settembre a Fogliano Redipuglia (organizzazione Mc Carso). Nella stessa occasione si disputerà l'ultima tappa del campionato di mini, che invece ha preso il via da Gemona all'inizio del mese (grazie al Mc locale), insieme a quello di enduro d'epoca gruppo 5. Quest'ultima serie terminerà invece il 14 settembre a Sacile con in regia il Mc San Giovanni Livenza. Due le gare di enduro sprint, specialità che non prevede lo svolgimento di un campionato: la prima si è già tenuta a Sacile, la seconda e ultima si disputerà a Trieste il 31 agosto. In Friuli, sempre a cura della federazione regionale, si disputerà anche un "round" del Trofeo trial Nordest, l'11 maggio in Carnia, grazie al Mc Carnico. Non mancheranno neppure le sfide nazionali e internazionali, in primis con l'Europeo di Grado.

Fvg Trail Running Tour Mille chilometri di corsa

CORSA IN MONTAGNA

Il Fvg Trail Running Tour si afferma ancora una volta come un'iniziativa capace di andare ben oltre l'aspetto sportivo, abbracciando la promozione turistica, la tutela ambientale e il valore sociale della corsa in montagna. La presentazione del calendario 2025, tenutasi nella sede della Regione a Udine, ha messo in luce l'importante sinergia tra le quasi trenta associazioni coinvolte, unite nell'intento di valorizzare la regione lo sport.

A rappresentarle c'erano il presidente dell'Aldo Moro Paluzza, Andrea Di Centa, e Massimo Medves, entrambi impegnati nel coordinamento dei sodalizi dilettantistici. Di Centa ha evidenziato la centralità del legame tra sport e natura, mentre Medves ha sottolineato come la collaborazione tra le diverse realtà regionali sia il vero motore di un progetto di questa portata. Il vicegovernatore Mario Anzil ha espresso l'apprezzamento per il progetto, ribadendo l'impegno della Regione nel promuovere eventi capaci di generare valore economico e culturale per il territorio.

«Il Fvg Trail Running Tour è un'eccellente occasione per valorizzare il nostro paesaggio e incentivare il turismo sportivo - ha detto -. Rappresenta inoltre un'alternativa sana e stimolante per le giovani generazioni, contrastando il tempo eccessivo trascorso davanti agli schermi». Il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, dal canto suo, ha sottolineato l'importanza del circuito, evidenziando il valore aggiunto che porta al territorio. «Eventi come questo - ha quindi ricordato - contribuiscono a far conoscere il nostro territorio oltre i confini regionali e generano un indotto significativo per le attività economiche locali».

Il calendario si distingue per numeri di rilievo: 35 competizioni tra trail, ultra trail, vertical e skyrace, con oltre 1000 chilometri di percorsi e quasi 70 mila metri di dislivello positivo. Gli scenari attraversati dalle gare spaziano dall'Altopiano Carsico alle Prealpi, fino alle Alpi Carniche e Giulie. Il contributo dei volontari delle associazioni podistiche è fondamentale per la tracciatura Gps dei percorsi e la manutenzione dei sentieri, garantendo così un perfetto equilibrio tra attività sportiva e tutela ambientale. Il tour ha già preso il via con le prime competizioni a febbraio e marzo, come l'Alpe Adria Winter Trail a Valbruna e l'Eurotrail Segui l'Orso a San Pietro al Natisone. Quest'ultima prova è stata dominata dall'Aldo Moro, con doppietta maschile firmata da Lorenzo Buttazzoni e Zuan Paulitti, mentre al femminile Sara Nait ha preceduto Giulia Candido. Il programma proseguirà fino a novembre. Il calendario completo è disponibile sul sito ufficiale fvg-trt.it.

B.T.

IN CALENDARIO 35 COMPETIZIONI A SAN PIETRO SI È REGISTRATO IL DOMINIO DELL'ALDO MORO

TEMPO DI TRAIL È partito il circuito regionale del fuoristrada

Pesistica

Finali nazionali in terra pugliese

La pesistica olimpica italiana sarà protagonista in Puglia nel fine settimana, con le finali nazionali dei Campionati italiani Juniores che si disputeranno sabato e domenica. Saranno in lizza ben 100 giovani promesse della disciplina, 50 ragazzi e 50 ragazze tra i 13 e 19 anni che hanno affrontato e superato le qualificazioni regionali e che si sfideranno sulla pedana del palaPadovano di Capurso, in provincia di Bari, con l'obiettivo di salire sul gradino più alto del podio. Tra loro sono ben accreditati anche diversi friulani, in particolare giovani talenti (ragazze comprese) cresciuti nella Pesistica Pordenone.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Coppa, il Codroipo esce di scena con i bresciani

Coppa Italia nazionale: gara di ritorno dei quarti, ieri pomeriggio a Codroipo, tra i padroni di casa biancorossi e gli ospiti bresciani del Rovato Vertovese. All'andata si erano imposti i lombardi (1-0), grazie a un gol a tempo scaduto. I ragazzi di mister Fabio Pittilino hanno pareggiato (0-0) sul campo amico, uscendo quindi dalla competizione.

GLORIE SANVITESI Scodeller, Marta e Muccin facevano tutti parte del gruppo biancorosso guidato da Enzo Piccoli

SANVITESE, CINQUE MITI NELLA "HALL OF FAME"

▶Scodeller, Cesco, Marta, Muccin e mister Piccoli sono i primi 5 top

▶I voti sono arrivati da giuria tecnica e tifosi. Domenica i riconoscimenti

CALCIO ECCELLENZA

L'allenatore Enzo Piccoli, il portiere Claudio Scodeller, il difensore Remigio Cesco, il centrocampista Roberto Marta e l'attaccante Eros Muccin sono i primi cinque ammessi alla "Hall of Fame" della Sanvitese Calcio. Nella società biancorossa è stato istituito un club esclusivo, che ha il compito di custodire il patrimonio e la memoria di quanti hanno onorato la maglia della Sanvitese, da giocatori o da allenatori. Finora è un'iniziativa unica nel panorama provinciale (e non solo), con altri club fra i dilettanti, non solo del calcio, che ci stanno pensando.

PRESCELTI

Fra quanti si sono distinti nella loro appartenenza alla Sanvitese, lungo tutto il cammino di una realtà sportiva che conta più di 120 anni di storia, la prima cinquina di prescelti è stata individuata attraverso una doppia votazione. La prima era stata riservata a una giuria tecnica, l'altra aperta a tutti i tifosi biancorossi sui canali social della società. Sono stati così individuati i nomi iniziali, destinati ad aprire una lista in via di allargamento, ognuno in rappresentanza di un diverso ruolo. Enzo Piccoli, l'allenatore del doppio salto dalla Promozione alla serie D, ha prevalso su Gianni Tortolo e Giuseppe Tramontin. Claudio Scodeller tra i pali è stato preferito

MISTER Enzo Piccoli insieme all'indimenticabile Ezio Vendrame e alla moglie

ad altri due portieri di grande livello: Moreno Borgobello e Marco Piccolo. Come difensore simbolo è stato scelto Remigio Cesco, che ha superato la concorrenza di due "mostri sacri" come Sante Cassin e Omar Leonarduzzi. Tra i centrocampisti il più votato è risultato Roberto Marta, preferito a Daniele Del Col e Giovani Zannier. Il quinto ammesso alla "Hall of Fame" della Sanvitese è l'attaccante Eros Muccin, che ha superato Maurizio Fantin e Antonio Bertoia. Quest'ultimo, a tutti noto con il soprannome di "Toni gol", è il nonno di Marco, l'attuale regista dell'undici di mister Gabriele Moroso. Con Scodeller, Muzzin e Marta c'è una salda "impronta" della lunga e felice gestione Piccoli.

IL "CONCORSO" ANDRÀ AVANTI, SEMPRE DIVISO PER RUOLI, ANCHE NEL CORSO DEI PROSSIMI MESI

RICONOSCIMENTO

Domenica, in occasione della partita del campionato d'Eccellenza fra Sanvitese e Rive Flaibano, alle 15 a Prodolone, questi primi 5 componenti della "Hall of Fame" saranno omaggiati dalla società con un riconoscimento. Soprattutto, la loro immagine troverà collocazione perenne allo stadio, affinché sia d'ispirazione e d'esempio per tutti i giovani che indossano o vestiranno la maglia sanvitese. Il tutto non soltanto per la dimensione tecnica dei singoli, ognuno con le proprie peculiarità, ma anche sul fronte caratteriale e del comportamento mostrato in tanti anni. Coincidenza vuole che la stessa gara di domenica si leghi a doppia mandata a Massimiliano Rossi, nella doppia veste di attaccante di casa e di allenatore udinese: un altro nome candidato a entrare nella "Hall".

Ro.Vi.

Raffica di anticipi con tre derby Spal al Bottecchia

▶Terza: nei quarti brilla l'incrocio Maniago-Zoppola

CALCIO DILETTANTI

La stagione si avvia verso il rush finale: campionati allineati a "meno 7" dal traguardo di maggio. Definiti anche i quarti di Coppa di Terza categoria.

CAMPIONATI

In serie D sosta generale per lasciare spazio al Torneo di Viareggio. In Eccellenza apertura anticipata sabato alle 15 per Pro Gorizia - San Luigi, Tamai - Maniago Vajont (testacoda) e Azzurra - Tolmezzo. Sabato intasato anche in Promozione, sempre alle 15. A Lestans brividi in chiave salvezza nel confronto Unione Smt - Cordenonese 3S, così come in Ol3 - Cussignacco. A Corva i biancazzurri di Gianluca Stoico ospiteranno la Bujese, seduta sull'ultimo gradino del podio. Dulcis in fundo ecco Nuovo Pordenone 2024 - Spal Cordovado al "Bottecchia", con gli ospiti in piena zona retrocessione e i ramarri impegnati a battere il record delle vittorie di fila. Già eguagliato quello di mister Carmine Parlato (10), allora alla guida del Pordenone storico in D. I neroverdi sono di fatto praticamente certi di stappare lo champagne con largo anticipo, dall'altezza dei loro 57 punti, in un percorso netto con soli 3 pareggi, a +12 dal Tricesimo (45), che rispetto ai leader di Fabio Campaner deve pure fermarsi ai box per sosta obbligata. All'andata il turno si chiuse con il fattore campo a gambe all'aria: una sola vittoria interna in Maranese - Tricesimo (2-1), due pareggi e quattro exploit esterni. Divisione della posta in Spal - Nuovo Pordenone 2024 (1-1), sempre in anticipo, seguita da Torre - Gemonese (identico risultato) nel giorno successivo. Tra i successi esterni spiccava quello del Corva, allora guidato da Luca Perissinotto, a Buja. Dopo la sosta invernale è tornato in panca Gianluca Stoico. Attualmente gli udinesi viaggiano a quota 41, con gli alfieri a 30, che però arrivano dalla salutare vittoria sull'Union Martignacco, superato in campo e in classifica (29). Una graduatoria da thriller, che vede il girone spaccato in due. Oggi da una parte si gioca solo per le posizioni di rincalzo (secondo e terzo posto), che daranno il pass per i playoff, facendo attenzione alla "forbice" dei 7 punti. Dall'altra parte è piena bagarre, con un conto salatissimo al termine della corsa: 7 retrocessioni a prescindere. Se poi una regionale cadrà dalla serie D (rischia il Chions), ci sarà un'altra "condannata" dopo i playout incrociati tra i due gironi, con gare d'andata e ritorno. È già in Prima la Cordenonese 3S (5 punti, tutti raccolti negli ultimi 3 turni). Per il resto è lotta serrata: Spal Cordovado 15, Torre 23, Unione Smt 25, Maranese 26, Cussignacco e Gemonese 27. Appese a un filo Ol3 (28), Sedegliano e Union Martignacco (29), con il Corva a quota 30. Un lotto dove devono ancora riposare Unione Smt, Cussignacco, Gemonese, Sedegliano e Union.

COPPA

Nell'attesa, il Comitato regionale retto da Ermes Canciani ha appena definito gli incroci dei quarti di finale in gara secca (con parità al termine dei 90' regolamentari si passerà direttamente ai rigori) della Coppa Regione di Terza categoria. Appuntamento mercoledì 26 marzo alle 20 (salvo accordi diversi tra società) con Caporiacco - Cavolano, Montereale Valcellina - Nuova Pocenia, Maniago - Calcio Zoppola al "Bertoli" e Pro Secco Primorje - Malisana. Visto l'incrocio fratricida del "Bertoli", la presenza di una pordenonese in semifinale è certa.

Cristina Turchet

Spagnol nel segno dei rossoneri

▶È del Fontanafredda il primo successo nei gironi del memorial

CALCIO GIOVANILE

È partita la 15. edizione del Memorial Dino Spagnol, il torneo riservato alla categoria Juniores-Primavera, intitolato alla memoria dell'ex presidente del club neroverde. Ad aprire le sfide con il primo triangolare è stato il girone Nero, con Fiume-Bannia, Fontanafredda e Nuovo Pordenone Fc. I risultati: Fontanafredda-Nuovo Pordenone 1-0, Nuovo Pordenone-FiumeBannia 1-0, Fontanafredda-Fiume Bannia 5-3 ai rigori (1-1 neo tempi regolamentari). Accede quindi alle semifinali il Fontanafredda, che giovedì 1. maggio affronterà la vincente del girone Verde, in campo lunedì 24 marzo, ovvero una tra Conegliano, Chions (campione in carica) e Cjarlins Muzane. Il terzo atto è in calendario per lunedì 7 aprile, quando andrà in scena il girone Bianco, che include Tamai, Portogruaro e Leo. Tutte le gare durano 45'. Semifinali il 1. maggio alle 10 e alle 11.15. Vi accede d'ufficio l'Udinese, che ha vinto 6 edizioni della manifestazione. Finalissima alle 16, un'ora dopo la finalina. Durante il torneo si sviluppa anche la sesta edizione del Premio fairplay intitolato a Mario Gorgatti, ex segretario e presidente della società neroverde di casa. Premiazioni al termine della finalissima. Vengono infine consegnate ad altrettanti studenti-atleti le due borse di studio intitolate alla memoria di Riccardo Meneghel, già difensore di FiumeBannia, Tamai e Udinese Primavera, morto nel 2013 in un incidente stradale.

IL "MENE" Il ricordo di Meneghel

G.P.

Camera, una nuova impresa

▶Lo "spartano" ha spostato 16 auto imbragate insieme

SPARTAN RACE

Trascinare un'auto con il peso del proprio corpo richiede notevole sforzo. In questo caso le vetture erano addirittura sedici. Il pordenonese Alex Camera ha inaugurato il 2025 a Nervesa della Battaglia con un nuovo record: il traino di sedici Fiat 500 per una distanza di cinque metri. L'evento è stato patrocinato dal Comune, con la collaborazione del locale Club Fiat 500, che conta molti appassionati e che ha messo a disposizione le vetture, tutte originali d'epoca. Per segnare questo curioso primato, ancora una volta il muscoloso Camera ha dovuto consumare ogni energia, supportato soltanto dalle sue gambe, avvolte da un'imbragatura. In 15 secondi e 37 centesimi lo "spartano" è stato capace di spostare le sedici autovetture dal peso complessivo di diecimila chilogrammi: praticamente (oltre) cento volte la massa dell'atleta.

Le utilitarie, senza conducente, sono state agganciate tra loro con delle corde particolari, preparate per l'occasione dallo storico cordificio Corai, così come la fune usata da Camera per il traino. Dagli archivi storici risulta un solo precedente, quello del lituano Zydrunas Savickas, vincitore per quattro volte del "World strongest man". Nel 2013 stabilì un record simile, il traino di 12 auto Nissan Note per 5 metri. Stessa distanza, ma pesi diversi: il complessivo dei mezzi ammontava a quasi 13 mila chili (3 mila in meno rispetto a Camera) e il maciste baltico pesava il doppio (180 chili). Come nei record precedenti la prova è stata certificata dai tecnici della Federazione cronometristi e da un perito. «Non è stato facile – commenta Camera –: il peso era enorme e il traino di tante auto agganciate tra loro ha formato una sorta di serpentone, con ulteriori difficoltà».

A.T.

Cultura & Spettacoli

TERRA DI SARDEGNA
Il festival in programma a Villa Varda di Brugnera terminerà con un concerto dei Tazenda nella nuova formazione domenica 30 marzo, alle 21

Giovedì 13 Marzo 2025
www.gazzettino.it

All'Auditorium Concordia di Pordenone e al Teatro Palamostre di Udine lo spettacolo per ricordare il poliziotto muggesano della scorta di Borsellino

Concerto per Eddie ucciso in via D'Amelio

MUSICA

Era il 19 luglio del 1992 quando l'agente di polizia muggesano Eddie Walter Max Cosina trovò tragicamente la morte, assieme agli altri membri della scorta del giudice Paolo Borsellino, in via D'Amelio, a Palermo.

A oltre trent'anni da quel terribile giorno, l'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" e Amici della Musica Aps, hanno scelto di onorare la sua memoria con uno spettacolo intenso, che abbina musica e teatro a leggio, intitolato "Il mio nome è Eddie", che domenica 23 marzo andrà in scena a Pordenone, all'Auditorium Concordia, alle 17.30, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Lo spettacolo verrà poi riproposto il 30 marzo, al Teatro Palamostre di Udine.

LOCANDINA Eddie ha perso la vita per difendere i profondi valori in cui credeva

IL LATO UMANO

L'evento non intende ricordare soltanto Eddie Cosina come agente di polizia caduto in servizio, ma punta a svelare al pubblico il lato umano, profondo e complesso di un uomo che scelse di dedicare la propria vita alla sicurezza del Paese, affrontando sfide personali e sociali. Orfano di padre fin da giovane, Cosina è descritto dai suoi amici e colleghi come una persona dall'animo nobile, capace di stringere rapporti di sincera amicizia. Ma, soprattutto, la sua figura emerge come quella di un "grande Uomo," al di là della divisa, le cui scelte furono guidate da principi profondi e radicati.

L'attrice Michela Cembran ha scritto e interpreterà il testo in scena, mentre gli attori Raffaele Sincovich (nel ruolo di Eddie) e Pierluca Famularo, daranno vita al racconto di quella che fu la quotidianità di Cosina. Il testo è stato concepito con il contributo di familiari, amici e colleghi di Cosina, raccogliendo testimonianze e ricordi di chi ha avuto l'onore di conoscerlo. Attraverso queste voci, emerge l'immagine di un uomo che, lontano dalla ribalta, ha saputo incarnare i valori di lealtà, sacrificio e dedizione.

LA MUSICA

La musica avrà un ruolo fondamentale nello spettacolo. L'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" accompagnerà un gruppo rock giovanile nell'esecuzione di brani iconici degli anni '70 e '80, come quelli di Pink Floyd, Beatles, Europe, Bob Dylan e Vangelis. La scelta dei pezzi non è casuale: Cosina stesso amava queste sonorità, che lo riportavano alla sua giovinezza; un periodo in cui, come tanti altri, sognava e cresceva. Un'interpretazione artistica della sua vita che vuole avvicinare i giovani di oggi ai valori che Cosina difendeva.

Insieme alla musica rock, lo spettacolo offrirà momenti di riflessione più intimi, con l'accompagnamento del Coro Scherzi Armonici - Aris Trieste, diretto da Giulia Fonzari. L'ensemble vocale eseguirà brani scelti dalla "Deutsche Messe" di Franz Schubert e affiancherà l'orchestra nei momenti dedicati alla musica dei Pink Floyd e di Vangelis.

Storia

Tommaso Piffer racconta Porzûs

La sala consiliare di Palazzo Burovich, a Casarsa, ospiterà oggi, alle 18.30, la presentazione del libro "Sangue sulla Resistenza" di Tommaso Piffer. L'autore dialogherà con la giornalista Silvia Giacomini. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati di storia, che avranno l'opportunità di approfondire la conoscenza di uno degli episodi più controversi della Resistenza italiana: l'eccidio di Porzûs. Attraverso un imponente e accurato lavoro di archivio, che incrocia per la prima volta documenti inediti italiani e sloveni, Tommaso Piffer getta nuova luce su uno degli episodi più dolorosi della resistenza italiana, dando un nome e un volto ai mandanti dell'eccidio e mostrando come i fatti di Porzûs non siano soltanto una storia di frontiera.

TOMBOLA IN PIAZZA Rosa (Rosetta) Saccotelli Pavan con I Papu

Rosa Saccotelli Pavan il ricordo in musica

RICORDO

Domani, alle 18, a pochi giorni da quello che sarebbe stato il suo 79° compleanno, la Storica Società Operaia di Pordenone ricorda la sua compianta presidente, scomparsa nel 2021, con un omaggio in poesia e musica. Enzo Santese curerà questo viaggio attraverso i suoi scritti, che saranno interpretati dalla voce di Maria Grazia Di Donato e dalle musiche alla chitarra di Enzo Samaritani.

L'evento si intitola "Il segno di Rosetta e la sua poesia" l'evento che la Storica Somsi dedica alla memoria e all'importante lascito culturale di Rosa Saccotelli Pavan, presidente del sodalizio dal 2013 fino alla sua scomparsa, avvenuta a settembre 2021.

A pochi giorni da quello che sarebbe stato il suo settantanovesimo compleanno (era nata il 7 marzo 1946), la Somsi la ricorda e la omaggia, con un saluto del nuovo presidente Sandro Moretti, attraverso un ritrovo di poesia e musica creato da Enzo Santese, che presenterà al pubblico anche la sua passione per la poesia, scegliendo alcuni suoi scritti che saranno interpretati dalla voce di Maria Grazia Di Donato, con le musiche alla chitarra di Enzo Samaritani.

Rosa Saccotelli, per tutti "Rosetta", era nata ad Andria (Bari) nel 1946, ma poi cresciuta a Pordenone. Il suo percorso di studi la vide ottenere il Diploma alla Scuola Avviamento Commerciale e quindi la maturità tecnica per Ragionieri. A fianco del suo impegno professionale presso alcune aziende del settore privato e pubblico, fino alla funzione di vice-direttore della Casa per Anziani Umberto I di Pordenone, iniziò a collaborare con l'Operaia dal luglio 1974, introdotta dal marito Aldo Pavan, socio segretario. Alla Somsi ha attraversato tutte le cariche interne: segretaria volontaria, socia, consigliera e vicepresidente, fino a diventarne la prima donna presidente, riconfermata proprio nel 2021, poco prima della sua scomparsa, avvenuta a causa di problemi di salute aggravatisi nel periodo della pandemia.

Nella sua posizione Rosetta si dimostrò sempre una donna tenace, piena di vigore e di idee, una donna delle Istituzioni. Durante i tanti anni passati dentro l'Operaia, ebbe sempre il coraggio di inventarsi cose nuove, sperimentare, anche affidandosi a percorsi innovativi, come il progetto per la divulgazione della Costituzione italiana tra i giovanissimi, con la pubblicazione del volume a fumetti "Guida galattica alla Costituzione" insieme al Palazzo del Fumetto di Pordenone; i laboratori di invecchiamento attivo in collaborazione con il Comune; le celebrazioni con i giovani per il 150° della Somsi nel 2016; l'input per il progetto "Vite forestiere" sulla storia dell'emigrazione regionale, che ancora oggi continua a germinare nuove iniziative. Sue grandi passioni, la musica e la poesia, alla quale si dedicava tramite la scrittura.

Contest musicale per i giovani talenti

IL CONCORSO

L'associazione L'Arte della Musica chiama a raccolta i giovani talenti: al via la seconda edizione del NewGen Music Contest, dedicato a musicisti e cantanti dai 14 ai 35 anni che vogliono far sentire la propria voce e portare sul palco la loro musica originale. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale di Zoppola e sostenuta dalla Regione, è inserita nella rassegna "Note Sconfinate" e si propone di offrire una piattaforma di visibilità e promozione per artisti e progetti musicali originali.

La partecipazione è gratuita e aperta a cantanti e musicisti nati dal 1990 al 2011, sia solisti che duo o band, che presentino brani originali, editi o inediti. Il NewGen Music Contest si articola in due fasi: una fase di Smart Audition che prevede l'invio di un provino musicale (demo) entro il 31 marzo e la serata finale live in programma il 27 aprile al Teatro Comunale di Zoppola.

Una giuria di esperti del settore musicale valuterà le esibizioni e decreterà i vincitori. I primi tre classificati avranno l'opportunità di aprire alcuni eventi della rassegna "Note Sconfinate", mentre il vincitore assoluto si aggiudicherà una giornata di registrazione in uno studio professionale.

«Il NewGen Music Contest nasce dalla volontà di valorizzare e sostenere i giovani talenti musicali non solo del nostro territorio - spiega Nicola Milan, presidente di Arte della Musica -. Vogliamo offrire loro un'occasione concreta per farsi conoscere e per intraprendere un percorso professionale nel mondo della musica. Come associazione siamo impegnati a sostenere i giovani talenti e a promuovere la cultura musicale tra le nuove generazioni».

CONTEST Spazio ai giovani

L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto della rassegna Note Sconfinate, promossa dall'associazione L'Arte della Musica con il sostegno della Regione, che mira a creare un ponte tra diverse culture musicali e a promuovere la diffusione della musica di qualità. Nata nel 2012, L'Arte della Musica, con le sue sedi a Zoppola e Casarsa, promuove la musica in tutte le sue forme, organizzando eventi, concerti e corsi di musica.

Incontro con la filosofa

Trapianto, implicazioni esistenziali

Non sarà una semplice presentazione, ma un evento speciale, quello organizzato da Admo Fvg - con il contributo del Consiglio Regionale del Fvg - venerdì 21 marzo, alle 16, nella sala Ajace di palazzo D'Aronco, a Udine (ingresso libero). Qui, la filosofa friulana Lidia Arreghini, presenterà il suo ultimo lavoro: "Riuniti in un solo corpo" (edizioni Pragma), che riporta un'inedita riflessione sul significato più profondo del trapianto di midollo osseo. Il testo raccoglie le testimonianze di donatori, riceventi e professionisti sanitari, proponendo un'analisi filosofica sul trapianto che va oltre la dimensione medica, esplorando le sue implicazioni umanistiche ed esistenziali: «Questo libro - ha spiegato Paola Rugo - offre una prospettiva più profonda sull'esperienza di chi vive il trapianto, sia come donatore che come ricevente, ma non solo: le testimonianze dei professionisti sanitari, che ogni giorno affrontano questa realtà, ci mostrano come sia necessario bilanciare empatia e professionalità in momenti tanto delicati». L'evento rappresenta dunque una grande occasione di riflessione e di impegno civile per tutti coloro che desiderano approfondire il tema.

A Cinemazero "The Giant" con Bob Brown in videocall

CINEMA

Torna oggi in sala, alle 20.45, a Cinemazero, per Aspettando Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, il documentario "The Giants" di Laurence Billiet, Rachael Antony, vincitore nella scorsa edizione del festival del documentario di Cinemazero del Green Documentary Award per il miglior film a tematica ecologica e anche dello Young Audience Award.

La serata, a ingresso gratuito, grazie alla collaborazione della Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione e Legambiente Pordenone, vedrà l'intervento in video anche del protagonista e attivista Bob Brown. Celebrato come uno dei documentari australiani di maggior successo del 2023, The Giants ha mobilitato individui e comunità in difesa delle foreste, facendo in modo che il contrasto alla deforestazione diventasse parte dell'agenda politica del paese.

La storia di Bob Brown, medico, padre dell'ambientalismo australiano e indiscussa icona gay, già ospite a Pordenone l'anno scorso, è una fonte potente e gentile di ispirazione. Il suo impegno esordisce nella campagna per salvare l'ultimo fiume selvaggio della Tasmania e continua ancora oggi, con la lotta per la foresta pluviale di Tarkine, una delle ultime foreste vergini del pianeta. Lui ne è certo: la sua vita si intreccia con lo straordinario ciclo di vita degli alberi, i veri giganti della foresta.

Cinema

Film di Mastrocinque del 1943 ritrovato e restaurato torna in sala

Al Visionario di Udine, domani, alle 19.30, è in programma la proiezione speciale de "La statua vivente" (1943) di Camillo Mastrocinque, ritrovato e restaurato dalla Cineteca del Friuli. La proiezione sarà introdotta da Carlo Gaberscek e Giorgio Placereani. Avvolto a lungo da un alone di mistero, perché considerato perduto, il film è stato ritrovato, qualche anno fa, in un archivio argentino, grazie alle ricerche di Sergio M. Grmek Germani e della Cineteca del Friuli, che lo ha poi restaurato con il sostegno del MiC, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli. Tratto dal dramma teatrale "La statua di carne" del poeta, giornalista e drammaturgo sandanielese Teobaldo Ciconi (1824-1863), il film unisce le origini friulane a Trieste, di cui si vedono, nella bella fotografia di Aldo Tonti, il Porto Vecchio, le Rive e il Bacino Sacchetta, viale XX Settembre durante la fiera di San Nicolò e la baia di Sistiana. Triestina è anche l'attrice protagonista, Laura Solari, che nella prima parte è la candida Luisa, di cui s'innamora il marinaio Paolo (il divo dell'epoca Fosco Giachetti), mentre nella seconda parte interpreta Rita, una prostituta fisicamente identica a Luisa che per compiacere l'uomo accetta di impersonare la donna amata e perduta.

OGGI

Giovedì 13 marzo
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Gianni Finetti** di Aviano, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Fiorella e dal fratello Cesare.

FARMACIE

Pordenone
▶**Comunale Grigoletti, viale Grigoletti 1**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

San Quirino
▶**Besa, via Piazzetta 5**

Sacile
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

Fontanafredda
▶**Bertolini, viazza Julia 11 - Vigonovo**

Chions
▶**Collovini, via S. Caterina 28**

Morsano al T.
▶**Borin, via G. Infanti, 15**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE BREAKING ICE» di A.Chen: ore 16.15 - 19.30. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 16.45 - 18.45 - 21.00. **«DREAMS»** di D.Haugerud: 17.00 - 21.30. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 18.15 - 21.15. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati: 19.15. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 17.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PADDINGTON IN PERÙ» di D.Wilson: ore 16.30. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis: 16.50. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 17.00 - 19.25 - 21.45. **«ANORA»** di S.Bake: 18.55. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho : ore 19.00 - 21.30. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 19.10 - 22.10. **«LEE MILLER»** di E.Kura: 19.20. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast: 21.40. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 15.15 - 17.15 - 19.15. **«THE BREAKING ICE»** di A.Chen: 14.20 - 21.15. **«DREAMS»** di D.Haugerud: 15.30 - 21.25. **«UNA DONNA CHIAMATA MAIXABEL»** di I.BollaÃØn: 20.30. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 16.20 - 19.00. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di Y.Zhang con C.Yun Fatt, G.Li: 17.40 - 21.40. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati: 14.30. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda: 16.40. **«CENT'ANNI»** di M.Prelog: 19.00. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 14.45. **«ANORA»** di S.Bake: 16.35. **«LA CONVERSAZIONE»** di F.Coppola: 19.15. **«HOKAGE»** di S.Tsukamoto: 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELFKINS - MISSIONE GADGET» di U.Munchow-Pohl: ore 16.00. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 16.00 - 18.10 - 20.30. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 16.10 - 22.55. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 16.15 - 18.45 - 21.20. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson: 16.25. **«ANORA»** di S.Bake: 16.30 - 18.30 - 21.05. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 16.35 - 19.45 - 21.55. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis: 16.45. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda: 16.50 - 20.45. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 17.00 - 19.05 - 22.10. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 17.10 - 19.00 - 19.20 - 21.40. **«LEE MILLER»** di E.Kura: 17.25 - 20.50. **«HERETIC»** di S.Woods: 19.30 - 22.30. **«GIOCO PERICOLOSO»** di L.Pellegrini: 20.05 - 22.40. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast: 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«ELFKINS - MISSIONE GADGET» di U.Munchow-Pohl: ore 15.00. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson: 15.00 - 16.00 - 17.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 15.00 - 18.00. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 15.00 - 18.00 - 20.45. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 15.00 - 18.00 - 20.45. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 15.15 - 18.00 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 15.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.45. **«LEE MILLER»** di E.Kura: 15.30 - 18.00 - 20.30. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 15.30 - 21.00. **«ANORA»** di S.Bake: 16.30 - 20.00. **«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA»** di C.Gudegast: 18.00 - 20.45. **«HERETIC»** di S.Woods: 18.30 - 21.00. **«GIOCO PERICOLOSO»** di L.Pellegrini: 20.30. **«L'ORTO AMERICANO»** di P.Avati: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Stefania, i figli Sebastiano con Mechthild, Lucia con Alberto e l'amato nipotino Glauco, i parenti tutti con profondo dolore annunciano la scomparsa del

Dott.
Silvano Lora
di anni 86

I funerali avranno luogo venerdì 14 Marzo alle ore 15.30 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 13 marzo 2025

Santinello - 049 8021212

Adriana Maltauro Dolcetta e i figli Giovanni con Maria Vittoria, Tommaso con Ru e i nipoti partecipano al dolore di Barbara, Mariolina, Andrea e Marcella per la scomparsa della cara

ANNA TOFFANO

indimenticabile amica di una vita.

Venezia, 12 marzo 2025

Con profonda tristezza partecipiamo alla scomparsa della cara cugina

Anna Toffano

Legati da un affetto sincero, il suo ricordo rimarrà sempre con noi.

Siamo vicini a Mariolina, Barbara, Andrea, Marcella e a tutti i loro cari.

Marcello, Enrico, Jacopo e Maddalena con le loro famiglie.

Padova, 13 marzo 2025

Santinello - 049 8021212

Paolo e Francesca Scaroni con i figli sono affettuosamente vicini a Mariolina, Barbara, Andrea, Marcella e alla famiglia tutta nel dolore per la scomparsa della loro carissima

Anna

Milano

13 marzo 2025

ARCANGELO PIAI

Mostra fotografica
Palazzo Kechler
Piazza XX Settembre 14
Udine

15-16 Marzo 2025

Ingresso libero

Per visitare la mostra
registrati su energia25.it

LA TERZA TAPPA DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA ITINERANTE "ENERGIA 25" ARRIVA A PALAZZO KECHLER DI UDINE, SABATO 15 E DOMENICA 16 MARZO, DALLE 10 ALLE 18, CON INGRESSO GRATUITO.

Questo progetto espositivo nasce da una sfida lanciata da Roberto Zuccaro, fondatore e amministratore delegato di Connection di San Vendemiano (TV), al fotografo Arcangelo Piai: catturare l'essenza dell'energia. In occasione del venticinquesimo anniversario della sua azienda, Zuccaro ha voluto dar vita ad un'iniziativa artistica ambiziosa, per esplorare l'energia che ispira, vivifica e unisce le persone. Una sfida accolta con entusiasmo da Piai e ancor di più dalle oltre duemila persone che hanno già visitato la mostra, presentata in precedenza per due giorni nell'ottocentesca Villa Gera di Conegliano (TV) e nel Piano nobile del Caffè Pedrocchi di Padova. Il progetto ha preso forma anche in un libro e in una mostra permanente online, visibile su energia25.it.

A Palazzo Kechler, il 15 e 16 Marzo, il dialogo tra l'eleganza senza tempo delle sale storiche e l'allestimento contemporaneo della mostra continuerà, riflettendo il presente in continua evoluzione delle opere di "Energia 25". In esposizione ci saranno 25 fotografie di grande formato che trasformano il flusso invisibile dell'energia in paesaggi, dettagli, sorrisi e sguardi, emozioni e racconti. La maestria di Arcangelo Piai ha saputo trasformare in immagini il concetto di energia espresso da 25 persone significative per la crescita di Connection.

L'energia delle onde, della musica, dei boschi, dell'amore, delle passioni e delle scoperte ha spinto l'obiettivo di Piai verso luoghi lontani e dettagli rivelatori, creando così una galleria che va oltre la semplice esposizione di immagini: è un racconto visivo che affascina e invita a riflettere, stimolando una connessione profonda con le proprie esperienze attraverso una nuova prospettiva.

Un progetto di

Con il patrocino del

www.energia25.it

Roberto Zuccaro

"Sono sempre stato un appassionato di elettronica, dell'energia che si trasforma in informazioni e comunicazione. Oltre alle applicazioni pratiche alla base dei miei studi prima e del mio lavoro poi, mi ha sempre affascinato pensare che ogni impulso elettrico connette idee e persone, rendendo possibile ciò che un tempo sembrava impossibile. Un intreccio di forza, innovazione e connessioni che ho chiesto ad Arcangelo Piai di ritrarre per i 25 anni di Connection, che ho fondato quando avevo 25 anni. Per sottolineare questo numero, ma senza troppe celebrazioni fini a sé stesse, lo ha fatto traducendo i concetti di energia espressi da 25 persone significative nel mio percorso personale e in quello di Connection.

Ha così dato forma ad un progetto fotografico che ricalca l'attenzione di Connection all'innovazione dei processi, ma alla connessione e alla collaborazione tra tutti gli operatori: la vera energia che ci permette di raggiungere i nostri obiettivi. Questa mostra, insomma, è un omaggio all'essenza unica di ogni persona e al suo potere intrinseco di spingerci a vivere ogni istante con intensità, a trasformare i sogni in progetti e a realizzarli."

Arcangelo Piai

"Catturare l'essenza dell'energia in modo così intimo è stato coinvolgente sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista umano. Di ogni persona ho cercato di restituire le emozioni, le esperienze e le relazioni cercando di entrare in sintonia con esse, per racchiudere in uno scatto le loro fonti di energia per affrontare le piccole o grandi sfide quotidiane. Per raccontare come si ricaricano di energia o come la impiegano e la dispensano a loro volta in momenti di gioia, di introspezione, di creatività o di esplorazione.

Ogni immagine, insomma, non è solo la mia interpretazione della definizione di energia data dalle 25 persone coinvolte, ma un invito ad esplorare non solo ciò che vediamo, ma anche ciò che sentiamo e viviamo ogni giorno. Credo che, come hanno già fatto i numerosi visitatori delle prime due esposizioni, anche il pubblico udinese potrà riconoscere la propria energia in quella raccontata da altri, condividendo così un'esperienza che diventa essa stessa nuova energia".